



Integrazione
della sicurezza
e della salute
nel sistema educativo:
esempi di
buone pratiche
nella scuola e nella
formazione
professionale

*Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per
per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi
sull'Unione europea*

**Nuovo numero verde unico:
00 800 6 7 8 9 10 11**

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet tramite il server Europa (<http://europa.eu.int>).

I dati di catalogazione sono riportati alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2004

ISBN 88-89415-13-4

© Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, 2004
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Finito di stampare in Italia nel mese di settembre 2005, dalla Global Media System - Roma

Edizione a cura del Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione - ISPESL



Indice

PREFAZIONE	6
RELAZIONE	7
1. INTRODUZIONE	11
L'obiettivo dell'integrazione della SSL nell'istruzione.....	12
Il progetto dell'Agenzia: un procedimento graduale.....	12
La relazione.....	13
2. BREVE DESCRIZIONE DEI CASI	15
3. ESEMPI DI BUONE PRATICHE: INTEGRAZIONE DELLA SSL NELL'ISTRUZIONE.....	19
3.1. Verso una scuola sana e sicura: "approccio olistico".....	20
3.1.1. "The national healthy school standard" ("Standard nazionale di salute nelle scuole"), Inghilterra	21
3.1.2. "The safe school" ("Scuola sicura"), Paesi Bassi.....	27
3.1.3. FAOS ("Primo piano sulla sicurezza nella scuola"), Grecia.....	32
3.1.4. "School environment round" ("Tavola rotonda sull'ambiente scolastico"), Svezia.....	37
"ISTANTANEE" I.....	41
Progetto "Safer primary schools" ("Scuole elementari più sicure"), Inghilterra	41
"Risikomomenter", Danimarca	42
"Towards an accident-free school" ("Verso una scuola senza incidenti"), Paesi Bassi.....	43
"Safe practical courses" ("Corsi pratici sulla sicurezza"), Paesi Bassi.....	44
"A learning line on bullying" ("Imparare a resistere al bullying"), Belgio.....	45
"An idea for an action" ("Un'idea per agire"), Belgio	45
3.2. Sicurezza e salute come disciplina trasversale a scuola:	
orientamento verso il programma di studio	46
3.2.1. "At the safety school" ("A scuola di sicurezza"), Italia	47
3.2.2. "Examples of good practice to promote health and safety in primary school" ("Esempi di buone pratiche per la promozione della salute e della sicurezza nelle scuole elementari"), Italia	53
3.2.3. SPLAAT - "Safe play at all times" ("Giocare in sicurezza in ogni momento"), Inghilterra	57
3.2.4. Il progetto Armi: "Ar and Mi at school"/"new kids on the job" ("Ar e Mi a scuola/L'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro"), Danimarca	62
"ISTANTANEE" II	66
"Human torch" ("Torcia umana"), Regno Unito	66
"Personal protective equipment" ("Dispositivi di protezione individuale"), Regno Unito	67
"OSH as subject of transversal education" ("Sicurezza e salute sul lavoro come disciplina trasversale"), Spagna	68
"Erga primaria transversal", Spagna.....	69

“Nobadis! La prevenció des de l’escola” (“La prevenzione dal punto di vista della scuola”), Spagna	70
“Sicurezza è ... la 626 in musica”, Italia.....	70
3.3. Passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro:	
orientamento verso il luogo di lavoro	72
3.3.1. “Preventing accidents to children and young persons in agriculture” (“La prevenzione degli infortuni dei bambini e dei giovani nel settore agricolo”), Irlanda	73
3.3.2. “Synergie” (“Sinergia”), Francia.....	77
3.3.3. “Students make machines safe” (“Gli Studenti contribuiscono alla sicurezza delle macchine”), Belgio.....	81
3.3.4. “Check it out” (“Fai attenzione!”), Regno Unito	86
3.3.5. “Young people want to live safely” (“I giovani vogliono vivere in sicurezza”), Germania	90
3.3.6. “OSH integrated in curricular standards” (“La SSL integrata negli standard curriculari”), Italia.....	93
“ISTANTANEE” III.....	98
“Your job, your body, your life in the motor trade” (“Il tuo lavoro, il tuo corpo, la tua vita nel settore automobilistico”), Svezia.....	98
“School adopts a safer firm” (“La scuola adotta un’azienda più sicura”), Italia	98
“Integration of OSH into agriculture vocational training” (“Integrazione della SSL nella formazione professionale per il settore agricolo”), Germania.....	99
“Sicher ist sicher” (“Meglio essere sicuri”), Germania	100
“Instructions about occupational risks” (“Istruzioni sui rischi professionali”), Austria	100
“Kids project” (“Il progetto dei ragazzi”), Austria.....	101
“OSH passport” (“Passaporto SSL”), Francia.....	101
“On-the-job learning in the Finnish educational system: training of work instructors” (“Formazione sul posto di lavoro nel sistema scolastico finlandese: formazione di istruttori”).....	102
“Youth and work” (“Giovani e lavoro”), Finlandia	103
“Young workers” (“Giovani lavoratori”), Regno Unito	103
“Veilig en wel”, Paesi Bassi.....	104
“Preventive group intervention” (“Intervento preventivo di gruppo”), Finlandia.....	105
4. ANALISI DEL PROCESSO: COME INTEGRARE LA SSL NELL’ISTRUZIONE	107
4.1. Presentazione di un modello di integrazione della SSL nell’istruzione	109
4.2. Il processo di integrazione della SSL nell’istruzione	112
5. VERSO UNA STRATEGIA COERENTE DI INTEGRAZIONE DELLA SSL NELL’ISTRUZIONE: DICHIARAZIONE DI ROMA E TAPPE SUCCESSIVE.....	125
Una strategia “coerente” a livello europeo.....	126
Un primo passo verso una strategia “coerente”	127
Follow-up della Dichiarazione di Roma.....	130
Conseguenze dell’allargamento	131
Prossimi passi da compiere	132
Proposta di tabella di marcia per le attività future	133
Approccio “olistico”	136
Orientamento verso i programmi di studio	137
Orientamento verso i luoghi di lavoro	138
RINGRAZIAMENTI	139

Dobbiamo concentrare i nostri sforzi sulla formazione della forza lavoro di domani, assicurando che le scuole integrino i temi della SSL nei programmi di studio sin da un'età precoce, al fine di sensibilizzare i giovani al problema e modificare gli schemi comportamentali delle generazioni future.

Bernhard Jansen, Direzione generale
Occupazione e affari sociali

È necessario compiere sforzi specifici per inserire in agenda la presente relazione e portarla all'attenzione delle autorità competenti e delle direzioni scolastiche. Potrebbe stimolare le autorità ad attuare interventi appropriati.

Hector Smeesters, Ministro dell'Istruzione
della Comunità fiamminga

PREFAZIONE

La sicurezza e la salute della forza lavoro di domani dipendono dall'integrazione - in inglese "mainstreaming" - dei temi della sicurezza e della salute sul lavoro (SSL) nell'istruzione di oggi. Bambini e adolescenti devono cominciare a studiare la materia in una fase precoce della loro educazione, in modo da poter coltivare queste nozioni nella futura vita lavorativa e privata.

Sappiamo ora che non possiamo permetterci di aspettare che entrino nella forza lavoro. Perché? Perché la ricerca dimostra che gli incidenti continuano ad essere la principale causa di decesso tra i bambini, gli adolescenti e i giovani nella maggioranza dei paesi altamente industrializzati e, aspetto ancor più preoccupante, il rischio di incidenti nella fascia di età compresa tra 18 e 24 anni è 1,4 volte superiore alla media. In breve, è necessario 'semiare' i concetti della SSL quanto prima possibile.

Il ricorso all'istruzione per rafforzare la cultura della prevenzione è inoltre uno dei principali obiettivi della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul lavoro per il periodo 2002-2006. Per promuovere questo obiettivo, il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia ha incluso nel programma di lavoro dell'Agenzia per il 2003 uno studio di esempi efficaci di integrazione della salute e della sicurezza nei programmi didattici e nei sistemi educativi. Scopo della relazione non è solo presentare una raccolta completa di buone pratiche ed esperienze apprese in tutta l'Unione europea, ma anche di descrivere i passi da compiere verso una strategia coerente di integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione a livello europeo.

Ci auguriamo quindi che la presente relazione si rivelerà utile per i professionisti e gli operatori delle scuole e di altri istituti scolastici. Dovrebbe inoltre assistere i rappresentanti politici nella messa a punto di una strategia sistematica sul modo in cui integrare la SSL nel percorso di apprendimento dei bambini e nel sistema educativo. Per agevolare questo processo, l'Agenzia ha pubblicato una scheda informativa di accompagnamento e ha creato un apposito sito Internet, contenente dati statistici, destinato ai responsabili politici.

L'Agenzia ringrazia il proprio Topic Centre 'Sistemi e programmi', Veerle Hermans e Maureen Debruyne, Prevent Belgio, Kirsi Karjalainen dell'Istituto finlandese per la salute sul lavoro (FIOH) e tutte le organizzazioni che hanno contribuito alla presente relazione per aver condiviso le loro esperienze. L'Agenzia ringrazia inoltre i Focal Point e i gruppi della rete, nonché il gruppo di esperti dell'Agenzia in materia di istruzione, per aver fornito importanti informazioni sul contesto generale e per le loro preziose osservazioni e raccomandazioni.

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
Maggio 2004

RELAZIONE

Come si possono integrare con successo i temi della sicurezza e della salute sul lavoro (SSL) nell'istruzione? Integrare la SSL nel sistema educativo significa inserire un'area programmatica, quella relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro, in un'altra area programmatica, quella dell'istruzione. Ciò significa che sistemi diversi, con istituzioni e mentalità diverse, devono comunicare tra loro e intraprendere azioni comuni.

La strategia dell'Unione europea per la salute e la sicurezza riconosce l'istruzione e la formazione quali fattori fondamentali per promuovere la cultura della prevenzione. La formazione in materia di salute e sicurezza non inizia con l'inserimento nel mondo del lavoro: essa, al contrario, deve essere parte integrante del programma scolastico o una materia specifica nei percorsi di studio professionali (¹).

L'Agenzia per la sicurezza e la salute sul lavoro ha lanciato il progetto "Integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione" nel 2002, con lo slogan "Start young, stay safe" (Comincia da giovane, resta al sicuro!). L'idea alla base del progetto è che quanto prima i bambini e i giovani acquisiscono familiarità con i concetti di salute e sicurezza, tanto prima possono sviluppare una consapevolezza dei rischi e quindi contribuire a determinare le condizioni di salute e sicurezza nella loro futura vita lavorativa e privata.

La relazione *Integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nel sistema educativo: esempi di buone pratiche nella scuola e nella formazione professionale* contiene una raccolta completa di esempi di buone pratiche in tutta Europa e descrive i progressi da compiere verso una strategia sistematica di integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione a livello europeo.

La relazione è rivolta a professionisti e operatori del sistema educativo, ai responsabili politici e alle parti sociali a livello di Stati membri e di Unione europea. Si articola in tre parti principali: una descrizione di buone pratiche, un'analisi degli elementi principali di un efficace processo di integrazione, basato su un modello, nonché una tabella di marcia per il futuro sviluppo di una strategia coerente di integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione a livello europeo.

Viene fornita una descrizione generale di 36 esempi di buone pratiche in Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Svezia e Regno Unito. Di questi, 14 esempi sono presentati in modo approfondito come casi studio. La relazione comprende tutte le fasi dell'educazione, sino al termine dell'istruzione obbligatoria: scuola materna, scuola elementare, scuola secondaria e formazione professionale.

Poiché esiste una vasta gamma di esempi a vari livelli, con diverse organizzazioni responsabili dei progetti e diverse parti interessate, gli esempi sono suddivisi in base a **tre diversi approcci: il primo è definito "olistico", il secondo si basa sui programmi di studio e il terzo sui luoghi di lavoro.**

I casi che seguono l'approccio "olistico" si basano su una visione più completa dei temi della salute e della sicurezza, che comprende il benessere fisico, mentale e sociale. Considerano inoltre il sistema scolastico nel suo insieme, tenendo conto della "cultura della scuola", dell'ambiente di apprendimento degli allievi/studenti e dell'ambiente di lavoro degli insegnanti.

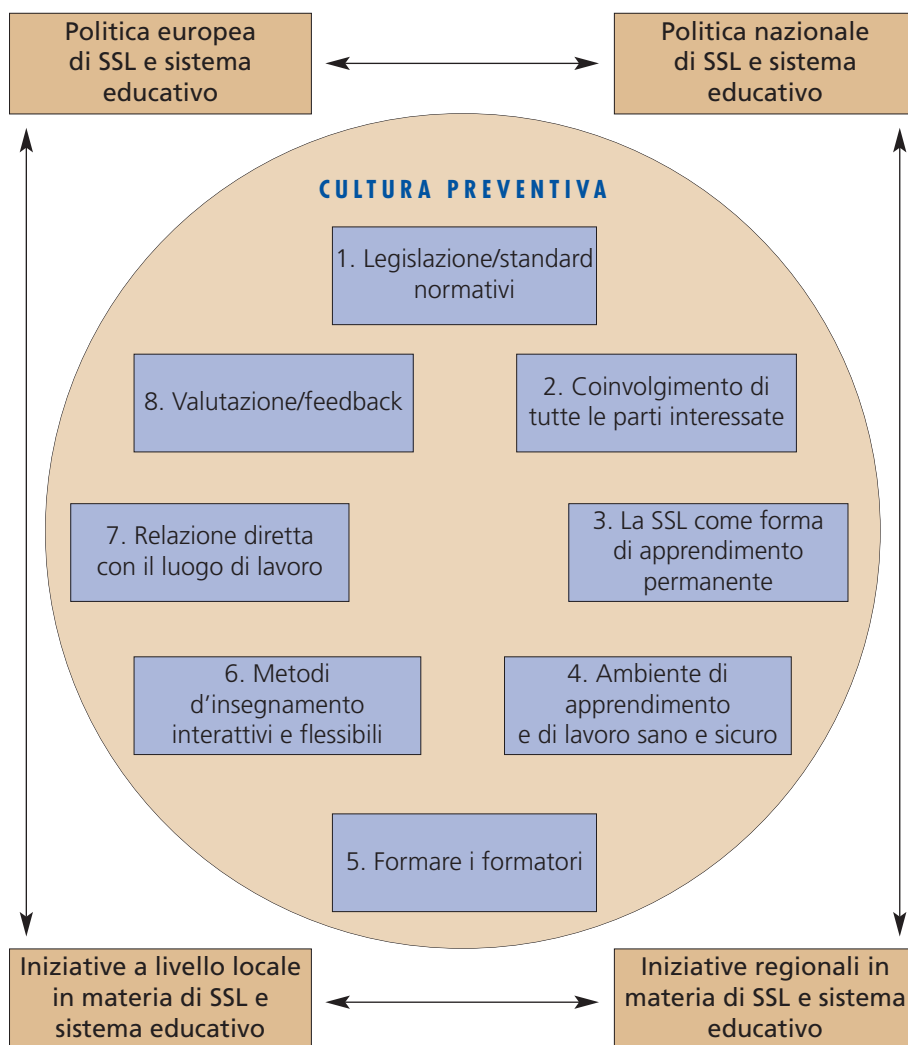
(¹) Commissione europea, *Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006*, COM(2002) 118 def., pagg. 9 e 17.

I casi che pongono l'accento sull'integrazione della sicurezza e della salute nei programmi di studio non limitano questi temi a una materia specifica. Promuovono l'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi di studio come argomento "trasversale", in altre parole a tutti i livelli di istruzione e in materie diverse, per esempio lingue e letteratura.

I casi basati sull'orientamento verso il posto di lavoro si concentrano sul passaggio dalla scuola alla vita lavorativa, per esempio affidando agli studenti la responsabilità di questioni concrete relative alla salute e alla sicurezza in un'impresa, o tramite campagne di sensibilizzazione sui futuri rischi da affrontare a livello generale o settoriale.

Sulla base di questi esempi di buone pratiche di integrazione della sicurezza e della salute nell'istruzione, nella seconda parte della relazione è descritto un progetto di modello in cui sono riportati gli elementi principali per integrare la sicurezza e la salute nell'istruzione ⁽²⁾.

Modello di integrazione della SSL nell'istruzione

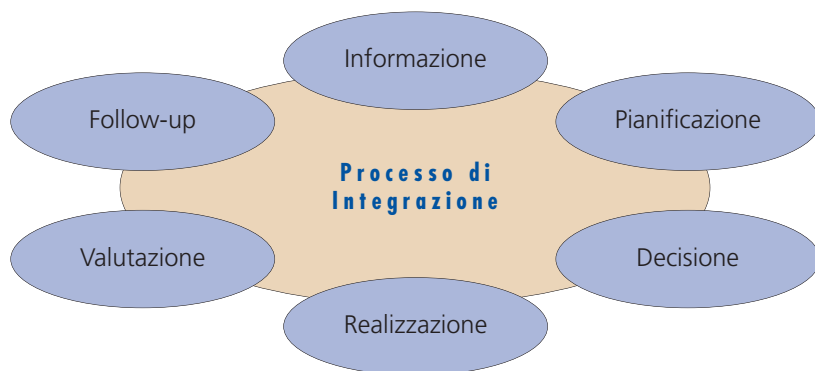


⁽²⁾ Il modello trae spunto dal modello "ecologico-olistico" per la promozione della salute nelle scuole.

Questo modello presenta le principali influenze esterne sul processo di integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione, assieme agli elementi che, dall'interno, influenzano la promozione dell'integrazione della SSL nella scuola o in altri istituti di istruzione.

Il progetto di modello si basa sull'analisi di un procedimento in sei fasi, volto ad integrare la sicurezza e la salute nell'istruzione. Le fasi sono mutuare da un altro modello, usato di frequente per la gestione della qualità e per organizzare i progetti di lavoro nella formazione professionale ⁽³⁾.

Il processo di integrazione della SSL nell'istruzione



Le sei fasi - informazione, pianificazione, decisione, realizzazione, valutazione e follow-up - sono legate insieme secondo un ordine logico. Seguendo queste fasi si dovrebbe migliorare la qualità del processo di integrazione e dei relativi risultati.

La terza e ultima parte della relazione riguarda la **Dichiarazione di Roma sull'integrazione della salute e della sicurezza nella formazione scolastica e professionale**, annunciata dalla Presidenza italiana dell'Unione europea nell'ottobre 2003. Fra le diverse raccomandazioni, la dichiarazione di Roma sottolinea la necessità di obiettivi qualitativi e quantitativi per preparare i bambini e i giovani alla futura vita lavorativa e migliorare l'ambiente di lavoro nelle scuole e negli altri istituti di istruzione. Invita i soggetti interessati europei, quali il Consiglio per gli affari sociali, gli Stati membri e le parti sociali, a collaborare per affrontare questi temi.

La relazione si conclude con una **proposta di tabella di marcia**, che delinea le prossime fasi del progetto dell'Agenzia "Integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione" fino al 2006. La proposta presenta diverse iniziative che mirano a coinvolgere tutti i soggetti interessati nel processo di integrazione (per es. la Direzione generale Occupazione e affari sociali, la Direzione generale Istruzione e cultura, il CEDEFOP e le parti sociali) e a promuovere un follow-up attivo della dichiarazione di Roma.

⁽³⁾ Il modello è un sistema ad anello aperto. È stato sviluppato da Walter Volpert alla fine degli anni Settanta.

Principali conclusioni della relazione

In sintesi, i principali risultati della relazione sono:

- la salute e la sicurezza devono essere parte integrante dell'apprendimento permanente, dall'istruzione prescolastica al periodo successivo al pensionamento;
- integrare la sicurezza e la salute nella formazione scolastica e professionale significa insegnare ai bambini e ai giovani atteggiamenti e comportamenti sani e sicuri e migliorare la cultura della salute e della sicurezza nelle scuole e in altri centri di formazione in quanto luoghi di lavoro;
- la strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro 2002–2006 invita a rafforzare la cultura della prevenzione e migliorare la qualità del lavoro attraverso l'istruzione e la formazione. Per realizzare questo obiettivo nel periodo fino al 2006, è necessario definire obiettivi operativi che qualifichino e quantifichino il "modo" in cui preparare i bambini e i giovani alla futura vita lavorativa e migliorare il luogo di lavoro degli insegnanti e dei formatori.

Attività future

Il progetto dell'Agenzia "Integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione" proseguirà la raccolta di dati nel campo della formazione professionale. La relazione, la scheda informativa di accompagnamento e l'apposito sito Internet, incluso il nuovo strumento statistico per i responsabili politici, saranno inoltre ampiamente promossi nel 2004. Le attività di promozione saranno rivolte soprattutto ai nuovi Stati membri.

Il tema principale della seconda riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia nel giugno 2004 sarà la necessità di qualifiche e competenze comuni in materia di salute e sicurezza nella formazione professionale a livello settoriale. Un possibile risultato della riunione potrebbe essere la definizione di un "passaporto SSL" (OSH Passport) a livello settoriale e di un "passaporto SSL" per gli insegnanti e i formatori. Queste attività e il follow-up della dichiarazione di Roma costituiranno la base per la Settimana europea per la sicurezza e la salute 2006, dedicata ai giovani.

1.



INTRODUZIONE

La strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro sottolinea la necessità di rafforzare la cultura della prevenzione attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e la previsione dei rischi nuovi ed emergenti, al fine di mantenere e migliorare la qualità del lavoro⁽⁴⁾. La sicurezza e la salute sul lavoro devono far parte di una strategia integrata che includa tutti gli aspetti dell'istruzione, della formazione, della ricerca e dell'innovazione necessari per il futuro della UE.

L'obiettivo dell'integrazione della SSL nell'istruzione

L'integrazione trasversale è uno dei nuovi strumenti della politica preventiva, che rende i principi di gestione del rischio e il "pensiero orientato verso la SSL" parte integrante dei processi decisionali e delle iniziative intraprese sul luogo di lavoro, affinché la salute e la sicurezza non siano semplici "appendici". Ciò si può conseguire con maggiore facilità se i lavoratori e i datori di lavoro entrano nel mondo del lavoro ben preparati e con una profonda conoscenza della SSL, nonché con una cultura della prevenzione del rischio ben radicata. Pertanto, è proprio durante le varie fasi dell'infanzia, dell'adolescenza e della prima maturità che l'istruzione, a tutti i livelli, può svolgere un ruolo fondamentale nel dare impulso alla cultura della prevenzione.

Il progetto dell'Agenzia: un procedimento graduale

Poco prima dell'adozione della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, l'Agenzia ha lanciato il progetto "Integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione". Nel marzo 2002 l'Agenzia, assieme alla Presidenza spagnola dell'Unione europea, ha organizzato un seminario, "Imparare a conoscere la sicurezza e la salute sul lavoro", in collaborazione con la Commissione europea. Il seminario ha dato inizio al dibattito in merito alla "integrazione della SSL nell'istruzione" a livello europeo. L'Agenzia ha pubblicato gli atti del seminario e ha dedicato un numero del Forum e una sezione del sito Internet all'argomento⁽⁵⁾.

La principale conclusione del seminario - ossia che "la sensibilizzazione e la formazione in materia di salute e sicurezza devono cominciare in una un'età precoce" - è stata inclusa nella versione definitiva della strategia comunitaria. I relatori e i partecipanti al seminario hanno inoltre concordato sulla necessità di una piattaforma per fare incontrare esperti di SSL ed esperti dell'istruzione, affinché possano scambiare esperienze e conoscenze.

Il seminario è stato la **prima tappa fondamentale** del progetto.

Nell'anno successivo è stato istituito un gruppo di contatto dell'Agenzia, "Integrazione della salute e della sicurezza nella scuola e nella formazione professionale", composto da esperti di SSL ed esperti dell'istruzione. Il gruppo è costituito da rappresentanti degli Stati membri dell'Unione, degli Stati dell'EFTA, della DG Occupazione e Affari sociali, della DG Istruzione e Cultura e da rappresentanti nominati dalle parti sociali.

Il gruppo si è riunito per la prima volta nel maggio 2003 a Bilbao e ha discusso la definizione di una strategia futura, volta a integrare la salute e la sicurezza del lavoro nell'istruzione. Le conclusioni del seminario hanno preparato il terreno per la

⁽⁴⁾ Commissione europea, *Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006*, COM(2002) 118 def., pag. 9 (strategia comunitaria per la SSL).

⁽⁵⁾ *Imparare a conoscere la sicurezza e la salute sul lavoro*, seminario organizzato a Bilbao (4 e 5 marzo 2002) dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro e dalla Presidenza spagnola dell'UE, in collaborazione con la Commissione europea, *Proceedings*, 2002. ([Learning about OSH](http://europe.osha.eu.int/good_practice/sector/osheducation/))

“Dichiarazione di Roma sull’integrazione della salute e della sicurezza nella formazione scolastica e professionale”, annunciata dalla Presidenza italiana dell’Unione europea il 3 ottobre 2003. Alla fine del seminario intitolato “L’educazione alla salute e sicurezza nella scuola: i lavoratori di domani”, i partecipanti hanno stabilito gli elementi essenziali per una strategia coerente volta ad integrare la salute e la sicurezza sul lavoro nella formazione scolastica e professionale a livello europeo.

La dichiarazione di Roma è stata la **seconda tappa** verso l’integrazione della sicurezza e salute sul lavoro nell’istruzione.

Una **terza tappa** è la presente relazione, che attinge a un insieme rappresentativo di casi studio raccolti nell’Unione europea.

La relazione

Finalità

Scopo della relazione *Integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nel sistema educativo: esempi di buone pratiche nella scuola e nella formazione professionale* non è solo presentare una raccolta completa di esempi di buone pratiche in Europa ⁽⁶⁾, ma anche descrivere le prossime tappe verso una strategia sistematica di integrazione della SSL nell’istruzione a livello europeo.

Destinatari

La relazione dovrebbe risultare utile ai professionisti e agli operatori delle scuole e di altri istituti di istruzione, *nonché* ai responsabili politici e alle parti sociali.

Ambito

La relazione prende in esame l’istruzione, dalla scuola elementare alla scuola secondaria, compresa la formazione professionale.

Struttura

La relazione si articola in **tre parti principali**.

1. Una descrizione di buone pratiche sul modo in cui integrare la salute e la sicurezza nell’istruzione in Europa.
2. Un progetto di modello che descrive gli elementi fondamentali per integrare con successo la salute e la sicurezza nell’istruzione. Il modello fa riferimento a un’analisi del processo di integrazione basata su casi studio.
3. La “dichiarazione di Roma”, quale primo passo verso una strategia europea di integrazione della SSL nell’istruzione, e una proposta di tabella di marcia per il futuro sviluppo di tale strategia e la relativa attuazione.

La **prima parte** (capitolo 3) riporta 36 esempi di buone pratiche, dei quali 14 sono presentati come casi studio. Una sintesi dei principali risultati degli altri esempi è fornita al termine di ogni capitolo sotto forma di “istantanee”.

Per la selezione dei casi studio si sono applicati i criteri seguenti:

- esempi innovativi;
- casi che dimostrano un’integrazione efficace (preferibilmente valutata) della sicurezza e salute nell’istruzione;

⁽⁶⁾ Gli esempi descritti nella presente relazione riguardano: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

- casi che proseguono a medio o lungo termine (sostenibili);
- casi trasferibili tra Stati membri o tra livelli e istituti di istruzione;
- casi che comprendono un vasto insieme di istituti di istruzione;
- casi provenienti da diversi Stati membri.



Gli esempi di buone pratiche sono suddivisi secondo tre diversi approcci: un **approccio "olistico"**, un approccio basato sui programmi di studio e un approccio basato sui luoghi di lavoro.

I casi studio basati sull'approccio "olistico" si basano su una visione più completa dei temi della sicurezza e della salute, che comprende il benessere fisico, mentale e sociale. Inoltre, considerano il sistema scolastico nel suo insieme, tenendo conto della "cultura della scuola", dell'ambiente di apprendimento degli allievi/studenti e dell'ambiente di lavoro degli insegnanti (?).



Secondo l'**orientamento verso i programmi di studio** descritto nella presente relazione, l'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi scolastici non si limita a una materia specifica. Tali tematiche sono integrate come materie "trasversali", in altre parole a tutti i livelli di istruzione e in materie diverse come, per esempio, lingue e letteratura.



L'**orientamento verso il luogo di lavoro** si concentra sull'ultima, ma importante, tappa del processo d'insegnamento: il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Diversi progetti si occupano dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, delle fasi che conducono alla vita lavorativa e dei rischi da affrontare, a livello generale o settoriale.

La distinzione di questi tre approcci contribuisce a fornire un quadro più preciso dell'ampia gamma di esempi a vari livelli, con diverse organizzazioni responsabili dei progetti e diverse parti interessate. Nondimeno, è presente una certa sovrapposizione fra i diversi approcci. Per agevolare la consultazione, all'inizio di ogni caso studio è inserito un simbolo che rimanda all'approccio o agli approcci adottati.

Nella **seconda parte della relazione** (capitolo 4) è analizzato il processo di integrazione della SSL nell'istruzione, sulla base delle seguenti fonti:

- i casi studio sulle buone pratiche descritti nella presente relazione;
- i risultati del seminario di Bilbao del 2002;
- una versione preliminare di una relazione interna sull'integrazione della SSL nell'istruzione (2002);
- i risultati della prima riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia (2003).

Su tali basi, si è compiuto un primo tentativo di creare un modello che illustri il processo di integrazione della sicurezza e salute sul lavoro nell'istruzione.

La **terza parte della relazione** (capitolo 5) descrive le prime tappe verso un strategia "coerente" di integrazione della sicurezza e della salute nella formazione scolastica e professionale, una proposta di tabella di marcia comprendente suggerimenti per un follow-up attivo della dichiarazione di Roma e raccomandazioni per altre iniziative a sostegno dell'integrazione della sicurezza e della salute nella formazione scolastica e professionale a livello europeo.

(?) Nella presente relazione il termine "olistico" è usato come termine di uso comune per indicare un approccio ampio in materia di salute e sicurezza sul lavoro, comprendente il benessere fisico, mentale e sociale dei bambini e dei giovani.

2.



BREVE DESCRIZIONE DEI CASI

(a) Casi con approccio olistico*“National healthy school standard” (“Standard nazionale di salute nelle scuole”), Inghilterra*

Obiettivo generale dell’NHSS è aiutare i giovani a migliorare le proprie condizioni di salute e prepararsi alla futura vita lavorativa.

Il “National healthy school standard” (NHSS) prevede una procedura di accreditamento per le forme di partenariato tra istituti scolastici e sanitari e sostiene l’opera dei coordinatori del “programma per la salute nelle scuole” in tutta l’Inghilterra. L’NHSS prevede obiettivi nazionali e piani d’azione locali con obiettivi operativi coordinati a livello regionale e locale. Per ottenere la qualifica di “scuola sana”, le scuole devono aver conseguito gli obiettivi fissati dal programma locale.

“The safe school” (“Scuola sicura”), Paesi Bassi

L’impostazione della politica in materia di sicurezza nelle scuole deve essere adattata allo sviluppo educativo.

“The safe school” è una campagna nazionale intesa ad intensificare la comunicazione sul tema della sicurezza e della violenza all’interno e nei pressi delle scuole. Sono stati messi a punto alcuni strumenti che incoraggiano le scuole ad analizzare la propria situazione e a definire piani d’azione per la sicurezza. Gli strumenti possono essere adattati alla cultura o all’ambiente specifico di ogni scuola.

FAOS (“Primo piano sulla sicurezza nella scuola”), Grecia

FAOS è un ottimo esempio del modo in cui si possono valorizzare alcuni interventi locali ed espanderli a livello nazionale.

Il progetto FAOS si basa su un approccio partecipativo e graduale, che incoraggia la partecipazione volontaria di organizzazioni del settore pubblico e privato. Nell’ambito del progetto sono state elaborate procedure complete per valutare la salute e la sicurezza nelle scuole. Un aspetto importante riguarda la formazione dei formatori in materia di salute e sicurezza, comprese le tecniche di primo soccorso.

“School environment round” (Tavola rotonda sull’ambiente scolastico), Svezia

Il programma mira a far sentire tutti partecipi dello sviluppo della scuola e incoraggia a partecipare al miglioramento delle condizioni nella scuola.

Alla luce della legge svedese sull’ambiente di lavoro, il progetto mira a promuovere la partecipazione di tutti i soggetti allo sviluppo della scuola. Il metodo si basa su gruppi di lavoro che si servono di un questionario e definiscono un piano d’azione per migliorare l’ambiente di lavoro e di apprendimento all’interno delle scuole.

(b) Casi con orientamento ai programmi di studio*“At the safety school” (“A scuola di sicurezza”), Italia*

Il processo di integrazione della SSL nei programmi di studio può essere considerato un processo a spirale: anno dopo anno si affrontano i temi della SSL, se ne approfondisce lo studio e li si adatta ai nuovi livelli mentali ed emotivi degli studenti.

Il manuale “A scuola di sicurezza” fornisce agli insegnanti un quadro concettuale e metodologico sul modo in cui introdurre la SSL nel programma didattico. L’educazione alla salute e alla sicurezza è intesa come un processo attraverso il quale la SSL può essere integrata in tutte le materie. Un elemento distintivo del progetto è la partecipazione attiva degli insegnanti allo sviluppo del modello e allo sviluppo di un percorso formativo per altri insegnanti che intendono applicare il metodo/modello.

“Examples of good practice to promote health and safety in primary school” (“Esempi di buone pratiche per la promozione della salute e della sicurezza nelle scuole elementari”), Italia

Start young, stay safe! Comincia da giovane, rimani al sicuro!

Esempi di buone pratiche sul modo in cui sviluppare e diffondere strumenti d’insegnamento volti a promuovere una cultura della prevenzione nella scuola elementare, in particolare introducendo metodi nuovi e interattivi, descritti nel caso studio. L’obiettivo principale è coinvolgere gli allievi in modo che possano acquisire le conoscenze necessarie per attuare misure di prevenzione efficaci nel loro ambiente di vita.

Splaat - "Safe play at all times" ("Giocare in sicurezza in ogni momento"), Inghilterra

Il progetto Splaat fa parte del programma della comunità di Laing Homes e offre pacchetti di formazione. L'iniziativa mira a sensibilizzare i bambini ai pericoli presenti nei cantieri, nonché a dotarli delle conoscenze necessarie per gestire i rischi, per esempio organizzando visite a cantieri edili e seminari sull'edilizia nella scuola elementare.

Le scuole possono scegliere le componenti e il rispettivo grado di partecipazione all'iniziativa Splaat.

The Armi project: "Ar and mi at school"/"New kids on the job" ("Progetto ArMi: "Ar e Mi a scuola"/"L'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro"), Danimarca

Si tratta di un progetto per le scuole elementari e un progetto di follow-up che considera i primi passi dei giovani nella vita lavorativa. Il progetto è stato realizzato nel contesto del programma governativo "Ambiente di lavoro pulito" e vi ha contribuito un largo numero di soggetti. Il materiale didattico trasmette il messaggio in modo stimolante e adeguato all'età di ogni gruppo di destinatari e il metodo didattico seguito garantisce la partecipazione attiva degli allievi.

Gli allievi devono essere in grado di contribuire concretamente alla sicurezza e alla salute proprie e altrui.

(c) Casi con orientamento ai luoghi di lavoro

"Preventing accidents to children and young persons in agriculture" ("La prevenzione degli infortuni dei bambini e dei giovani nel settore agricolo"), Irlanda

Questo progetto irlandese riguarda l'ambiente di lavoro nelle aziende agricole. È stato elaborato un "Codice di condotta per la prevenzione degli infortuni dei bambini e dei giovani nel settore agricolo". Secondo il codice, da un lato, gli agricoltori devono elaborare una "dichiarazione sulla sicurezza" e svolgere una valutazione completa dei rischi. Dall'altro lato, sono previste varie iniziative che offrono alle scuole materiali per gli allievi e gli insegnanti. Tali materiali sono direttamente connessi al lavoro nelle aziende agricole.

La dichiarazione sulla sicurezza si basa direttamente sull'ambiente di lavoro nelle aziende agricole e costituisce quindi uno strumento molto pratico e concreto.

"Synergie" ("Sinergia"), Francia

L'idea alla base del progetto "Synergie" è dotare allievi e studenti di capacità e competenze economiche e sociali effettive all'interno di un'impresa durante il tirocinio sul luogo di lavoro. Allievi e studenti hanno la responsabilità di contribuire a migliorare la salute e la sicurezza in un'impresa. Il progetto si basa su dati statistici e su un insieme di partenariati tra organismi pubblici e privati. È stato avviato nel settore della lavorazione del legno e quindi esteso ai settori dell'edilizia e delle opere pubbliche, all'industria grafica, alle officine di carrozzeria e al settore delle strutture in metallo.

Lo studente ha la possibilità di compiere i primi passi nel mondo del lavoro, concentrandosi direttamente sulla prevenzione dei rischi professionali.

"Students make machines safe" ("Gli studenti contribuiscono alla sicurezza delle macchine"), Belgio

La formazione professionale negli istituti tecnici comprende esercitazioni pratiche sulle macchine. Il progetto è stato svolto in una scuola che ha dovuto affrontare il problema dei macchinari vecchi e non conformi. La migliore soluzione è consistita nell'adattare i torni esistenti alla normativa in vigore. È stata organizzata una valutazione dei rischi assieme agli studenti e agli insegnanti, sono state discusse misure e gli studenti stessi hanno infine messo in pratica le migliori.

Gli studenti scoprono che la SSL è una realtà e che essi stessi dispongono di strumenti per intervenire in materia.

"Check it out" ("Fai attenzione"), Regno Unito

Il pacchetto video "Check it out" è una risposta all'invito lanciato dall'iniziativa "Revitalising health and safety" ("Ridare slancio alla salute e alla sicurezza") ad offrire

Le risorse didattiche sono state sviluppate da un insegnante con una grande esperienza.

maggiori possibilità di educazione al rischio per i giovani. Il progetto riguarda quattro settori: ristorazione, parrucchieri, industria musicale e tipografica. Mira a presentare agli studenti una serie di pericoli cui potrebbero essere esposti nell'ambiente di lavoro e il modo in cui riconoscere i pericoli, valutare i rischi conseguenti e adottare misure di controllo dei rischi per sé e per gli altri. Intende altresì fornire agli insegnanti, verosimilmente privi di conoscenze o esperienze tecniche in materia di valutazione dei rischi, un metodo didattico pragmatico.

“Young people want to live safely” (“I giovani vogliono vivere in sicurezza”), Germania

Il progetto è in corso dal 1972 e conta oltre sei milioni di partecipanti.

Il progetto mira a integrare la SSL nei programmi di studio delle scuole professionali. Si svolge sotto forma di concorso annuale su diverse tematiche, come l'elettricità, il rumore, le cadute, le sostanze pericolose, la posizione seduta/sollevamento/trasporto, il percorso verso il luogo di lavoro e i problemi di salute e sicurezza associati al lavoro al computer. Utilizzando il sistema del concorso con premi allettanti e presentando il materiale in modo divertente, i promotori cercano di raggiungere il gruppo di destinatari nel modo più efficace possibile.

“OSH integrated in curricular standards” (“La SSL integrata negli standard curricolari”), Italia

I moduli elaborati secondo le UFC si possono usare per la formazione di persone impiegate in diversi settori ad alto rischio.

Per migliorare l'efficacia della formazione in materia di SSL nelle scuole e nei centri di formazione professionale, nell'ambito di questo progetto sono stati esaminati i programmi standard di insegnamento per il settore edile, elettrico/elettronico e meccanico. Sono stati elaborati moduli di formazione specifici, secondo la struttura delle “unità formative capitalizzabili” (UFC), nonché strumenti pratici per coinvolgere gli studenti nelle attività di formazione.

3.



ESEMPI DI BUONE PRATICHE:
INTEGRAZIONE DELLA SSL
NELL'ISTRUZIONE

3.1. VERSO UNA SCUOLA SANA E SICURA: "APPROCCIO OLISTICO"

Un miglioramento duraturo della sicurezza e della salute dei bambini ⁽⁸⁾ e dei giovani ⁽⁹⁾ a scuola e attraverso la scuola, o in altri contesti educativi, richiede un approccio preventivo che consideri:

- il benessere fisico, psicologico e sociale, e
- la scuola nel suo insieme, come relazione di componenti organizzative, individuali e ambientali ⁽¹⁰⁾.

Un approccio "olistico" all'integrazione della SSL nella formazione scolastica mira a:

- creare o migliorare i comportamenti e le percezioni dei singoli individui nei confronti della salute e sicurezza nelle scuole, e
- concepire la scuola come luogo di lavoro adeguato alle esigenze degli allievi e degli insegnanti.

L'idea alla base di questo approccio è che un ambiente di apprendimento sano e sicuro permette ai bambini e ai giovani di acquisire consapevolezza e competenze sui rischi quanto prima possibile, per impostare la loro futura vita lavorativa (e privata) e renderla sana e sicura.

I quattro casi descritti di seguito evidenziano aspetti diversi di questo approccio. Il primo riguarda un programma nazionale che prevede una procedura di accreditamento per le forme di partenariato nelle scuole tra istituti scolastici e sanitari; il secondo descrive un'iniziativa intesa ad intensificare la comunicazione sul tema della sicurezza e della violenza all'interno e nei pressi delle scuole; il terzo si occupa dello sviluppo di procedure complete per valutare la sicurezza nelle attività quotidiane delle scuole e negli ambienti circostanti, facendo leva su collaborazioni tra il settore pubblico e quello privato; l'ultimo caso introduce il principio della progettazione dell'ambiente di lavoro e di apprendimento all'interno delle scuole.

⁽⁸⁾ Per bambini si intendono persone di età compresa tra circa 3 e 15 anni. Non esiste una regola per la prima data; la seconda è stabilita dall'età in cui termina la scuola dell'obbligo.

⁽⁹⁾ Per giovani si intendono persone di età compresa tra 15 e 18 anni, conformemente alla direttiva 94/33/CE del Consiglio, del 22 giugno 1994, relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.

⁽¹⁰⁾ Hundeloh, Heinz e Hess, Beat, *Promoting safety - A component in health promotion in schools*, Bundesverband der Unfallkassen, München 2001, pag. 4 (tedesco: GUV 57.1.1, disponibile in inglese e francese). La nozione tedesca di "promozione della sicurezza" nelle scuole si basa sulla definizione dell'OMS, secondo cui la salute è "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non consiste solo in un'assenza di malattia o d'infermità" (Organizzazione mondiale della sanità, 1948). Secondo questa nozione, la sicurezza è una componente importante della promozione della salute nelle scuole, in quanto "lesioni e traumi causati da infortuni possono gravemente compromettere i diversi elementi costitutivi di tale stato di benessere" (pag. 1). Una "strategia globale del benessere sul luogo di lavoro" è anche uno dei tre nuovi elementi della strategia dell'Unione europea per la SSL (Strategia comunitaria 2002, pag. 3).

3.1.1. “NATIONAL HEALTHY SCHOOL STANDARD” (“STANDARD NAZIONALE DI SALUTE NELLE SCUOLE”), INGHILTERRA



Health Development Agency, London

Punti chiave del progetto

- Aiutare i giovani a migliorare le proprie condizioni di salute e prepararsi alla futura vita lavorativa.
- Offrire una procedura di accreditamento per le forme di partenariato tra istituti scolastici e sanitari.
- Programma nazionale, nell’ambito del quale le scuole possono adottare un programma adeguato alla propria situazione locale.

Introduzione

Il “National healthy school standard” (NHSS) mira a valorizzare la nozione di “salute nelle scuole”, al fine di promuovere l’educazione alla salute e al benessere e quindi aiutare i giovani a migliorare la qualità della loro vita futura. Lo standard prevede una procedura di accreditamento per le forme di partenariato fra i settori dell’istruzione e della salute e sostiene il lavoro dei coordinatori del “programma per la salute nelle scuole” in tutta l’Inghilterra.

Premesse

La nozione di “promozione della salute nelle scuole” si è evoluta negli anni Ottanta, sulla base delle attività di sviluppo intraprese dall’Organizzazione mondiale della sanità. Fondato sulla nozione di promozione della salute nella comunità, l’NHSS è stato proposto per la prima volta nel libro verde del governo *Our healthier nation* nel 1998. All’epoca esistevano già una serie di programmi ad hoc, non coordinati, volti a promuovere la salute nelle scuole in tutta l’Inghilterra. La fase di sviluppo, condotta sotto la supervisione del gruppo nazionale NHSS presso la Health Development Agency (HDA) del Regno Unito, ha comportato attività di ricerca e la consultazione delle parti interessate sui programmi esistenti volti a promuovere la salute nelle scuole. Dopo aver individuato modelli di buone pratiche, per esempio “modalità di collaborazione efficace con le scuole”, il programma si proponeva di elaborare uno standard nazionale che stabilisse i principi per i programmi futuri, nonché un quadro di riferimento e i relativi criteri di accreditamento nazionale.

Il programma si propone essenzialmente di:

- ottenere e sostenere la partecipazione di tutte le scuole in Inghilterra;
- promuovere un “approccio olistico” all’educazione e alla salute;
- incoraggiare le scuole a promuovere la salute instaurando e consolidando forme di partenariato sostenibili con altri soggetti interessati;
- migliorare le condizioni di salute e il benessere degli allievi e del personale, nonché della comunità più ampia (per es., genitori, gruppi e imprese della comunità);
- offrire uno standard basato sui principi delle buone pratiche.

Finalità

La finalità generale dell’NHSS è aiutare i giovani cittadini a migliorare le proprie condizioni di salute e prepararsi alla futura vita lavorativa.

L’NHSS persegue tre obiettivi strategici:

- ridurre le ineguaglianze in materia di salute;
- promuovere l’integrazione sociale;
- migliorare i livelli di istruzione.

Sin dall’inizio è stato fissato l’obiettivo di coinvolgere tutte le autorità scolastiche locali e i partner del settore sanitario in un programma di accreditamento delle scuole entro marzo 2002. Una volta realizzato questo obiettivo, il ministero della Salute (DH) e il ministero dell’Istruzione e delle qualifiche professionali (DfES) ⁽¹¹⁾ hanno concordato nuovi obiettivi nazionali per i programmi relativi alla salute nelle scuole. Gli obiettivi riguardanti lo sviluppo di un’infrastruttura nazionale NHSS sono stati sostituiti da obiettivi operativi intesi ad assicurare che:

- tutte le scuole in Inghilterra possano continuare ad avvalersi della possibilità di accedere ai servizi di un programma regionale per la salute nelle scuole con accreditamento nazionale nel periodo 2003-2006;
- le scuole partecipanti mirino a raggiungere uno dei tre livelli di attuazione, con l’obiettivo ultimo di conseguire il livello 3:

Livello 1: le scuole sono informate e comprendono i vantaggi derivanti dalla partecipazione al programma;

Livello 2: le scuole hanno avuto accesso alle iniziative offerte dal programma;

Livello 3: le scuole hanno avuto accesso alle iniziative e avviato una procedura di definizione degli obiettivi e di pianificazione delle azioni. Questo è il più alto livello di partecipazione. Per raggiungere il livello 3, le scuole devono produrre prove di efficacia secondo un insieme di criteri stabiliti dall’NHSS ⁽¹²⁾;

- tutte le scuole in cui oltre il 20% degli allievi proviene da famiglie a basso reddito (circa 7 000) dovrebbero raggiungere il livello 3 dell’NHSS (il livello massimo) entro il 2006.

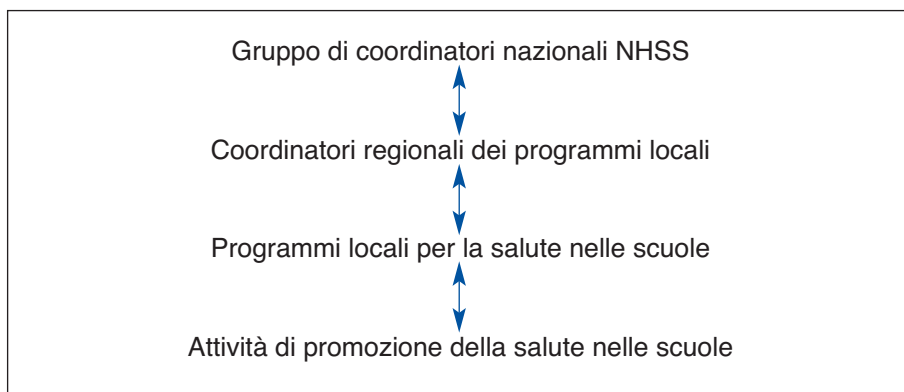
⁽¹¹⁾ Department for Education and Skills (DfES), *How the national healthy school standard contributes to school improvement*, 2003.

⁽¹²⁾ National healthy school standard (NHSS), *Confirming healthy school achievement*, 2003, pag. 3.

Ambito

L’NHSS è stato lanciato nell’ottobre 1999. È cofinanziato dal ministero della Salute (DH) e dal ministero dell’Istruzione e delle qualifiche professionali (DfES). Lo standard è promosso attivamente da un gruppo di consulenti nazionali presso la HDA, nove coordinatori regionali dell’NHSS in ciascun distretto amministrativo (Government Office Region) e a livello locale attraverso partenariati fra i settori dell’istruzione e della salute. Finora, 14 000 scuole hanno beneficiato di sostegno nell’ambito del programma.

L’NHSS è concepito in modo da operare su quattro livelli:



Coordinatori nazionali

Il gruppo di coordinamento nazionale è responsabile dello sviluppo di standard nazionali di qualità per i programmi locali relativi alla salute nelle scuole ⁽¹³⁾.

Lo standard si compone di tre elementi - **partenariati, gestione del programma e lavoro con le scuole** - per i quali è prevista una serie di attività da svolgere nel quadro dei programmi locali ai fini dell’accreditamento. Per esempio, il requisito dello standard relativo ai partenariati prevede che i programmi locali per la salute nelle scuole dimostrino la partecipazione del personale della scuola, degli allievi e dei gruppi della comunità alla pianificazione, realizzazione e valutazione delle attività.

La procedura di accreditamento ha garantito l’adozione di programmi rigorosi e coerenti, basati su principi solidi, sostenibili e collaudati, che offrono servizi efficaci alle scuole.

Coordinatori regionali

I coordinatori devono svolgere un ruolo guida, contribuendo a rafforzare la capacità e le possibilità a livello locale di sostenere i partenariati tra istituti scolastici e sanitari ai fini dell’obiettivo nazionale. Devono gestire le riunioni di pianificazione delle attività, compreso il monitoraggio degli obiettivi della scuola e la condivisione delle prove di efficacia nelle scuole.

⁽¹³⁾ Department for Education and Skills (DfES), *National healthy school guidance*, Nottingham 1999 (DfES, 1999).

Programmi locali per la salute nelle scuole

Esistono oltre 150 programmi locali per la salute nelle scuole in Inghilterra. Ciascun programma prevede una forma di partenariato tra autorità scolastiche locali e servizi sanitari ed è responsabile di contattare e coinvolgere le scuole e di fornire il sostegno necessario ad aiutarle ad affrontare i temi dell'educazione alla salute.

Sulla base dei principi dell'approccio olistico, il sostegno tipicamente comprende:

- consulenza in materia di capacità direttive e gestione del cambiamento;
- assistenza per lo sviluppo professionale del personale (per es., formazione con certificazione di qualità);
- assistenza per lo sviluppo di una politica e di una cultura della scuola;
- sostegno per il coinvolgimento di allievi, genitori/mentor e comunità locale;
- consulenza sulla pianificazione e attuazione dei programmi di studio;
- assistenza per l'individuazione degli obiettivi e la valutazione d'impatto delle attività.

Ogni programma segue un'impostazione flessibile, in base alla quale le scuole possono affrontare le questioni principali della salute nell'area locale, oltre a lavorare su otto tematiche specifiche, tra cui l'informazione in materia di droghe, il benessere psicologico, l'alimentazione sana e la sicurezza.

Attività delle scuole

Per ottenere la qualifica di "scuola sana" nel quadro di una o più delle otto tematiche, le scuole devono aver conseguito gli obiettivi fissati dal programma locale. Questa procedura è concepita come un processo continuo: le scuole dovrebbero valorizzare ogni obiettivo conseguito, compiere progressi verso nuovi traguardi e affrontare nuove tematiche.

Risultati

La valutazione è parte integrante del regime di accreditamento NHSS. I valutatori si avvalgono di una combinazione di metodi quantitativi e qualitativi (per es. questionari compilati da scuole e dai partenariati locali, esame dei piani strategici e osservazioni svolte all'interno delle scuole) e misurano i progressi rispetto agli obiettivi delle linee guida dell'NHSS ⁽¹⁴⁾.

La valutazione dei programmi locali per la salute nelle scuole e delle attività di ogni singola scuola dimostra come siano soddisfatti i criteri e le componenti delle linee guida dell'NHSS:

- entro aprile 2002 ogni programma per la salute nelle scuole, condotto da un partenariato locale tra istituto scolastico e azienda sanitaria, aveva superato con successo una procedura di accreditamento nazionale (NHSS);
- 8 000 scuole in Inghilterra hanno incluso nel loro piano di sviluppo scolastico attività di promozione della salute nelle scuole e hanno fissato obiettivi, beneficiano di sostegno e verificano l'impatto delle loro attività.

⁽¹⁴⁾ (DfES, 1999).

Una valutazione indipendente dei rapporti sulle ispezioni pubbliche condotte nelle scuole evidenzia elementi che confermano l'impatto positivo del progetto sulle scuole aderenti all'NHSS:

- efficacia generale in più di quattro scuole elementari su cinque; il 50% delle scuole secondarie ha ottenuto un giudizio "buono" o "migliore" rispetto alla media nazionale;
- quasi due terzi delle scuole elementari e il 37% delle scuole secondarie hanno compiuto progressi "buoni" o "migliori" rispetto alla precedente ispezione pubblica;
- le scuole elementari e secondarie partecipanti introducono miglioramenti a un ritmo più sostenuto rispetto alle scuole non partecipanti in diversi ambiti fondamentali, tra cui il comportamento, gli standard di lavoro, la qualità del programma di educazione personale, sociale e della salute (PSHE), nonché la gestione e il sostegno degli allievi.

L'NHSS è attualmente oggetto di valutazione esterna. Il ministero della Sanità e il ministero dell'Istruzione e delle qualifiche professionali hanno incaricato la National Foundation for Educational Research e la Thomas Coram Research Unit di svolgere tale valutazione, che dovrebbe essere presentata all'inizio del 2004. La valutazione espanderà i criteri relativi al conseguimento del livello 3, al fine di fornire indicatori di miglioramento per il futuro.

Problemi incontrati

Sulla base delle indicazioni fornite dagli intervistati, una revisione delle pratiche esistenti nel quadro dell'NHSS ha evidenziato alcuni problemi che hanno determinato risultati inferiori a quelli ottimali:

- pressioni dovute a carenze di personale docente (indicate dal 46% degli interpellati);
- numero eccessivo di iniziative nelle scuole (31%);
- mancanza di tempo per attuare il programma (18%);
- una minoranza degli intervistati (10%) ha indicato un profilo inferiore alle attese per le attività di promozione della salute nelle scuole e ha segnalato la costante necessità di orientamenti precisi, emanati a livello nazionale dai ministeri competenti;
- i coordinatori hanno espresso preoccupazione per il fatto che la partecipazione dei direttori scolastici e dei genitori rimane incostante: è difficile coinvolgere sia gli uni che gli altri. Si è concluso che è necessario svolgere un maggior lavoro a sostegno dei programmi locali per incoraggiare la partecipazione di questi gruppi chiave ⁽¹⁵⁾.

Fattori di successo

È stato chiesto agli intervistati di indicare tre fattori che hanno favorito i progressi. Sono emersi sei elementi principali:

- buon lavoro di cooperazione tra servizi sanitari e scolastici (36%);

⁽¹⁵⁾ Rivers, K., Chase, E., Knight, A., McCallum, B., Tyrerand, P., Aggleton, P., *One year on: a national audit of activities linked to the NHSS*. Relazione preparata dalla Thomas Coram Research Unit, Institute of Education, University of London, 2001.

- presenza di personale di buona qualità (35%);
- finanziamenti specifici (30%);
- entusiasmo degli insegnanti (29%);
- sostegno del gruppo di coordinamento nazionale (24%);
- condivisione di buone pratiche (15%).

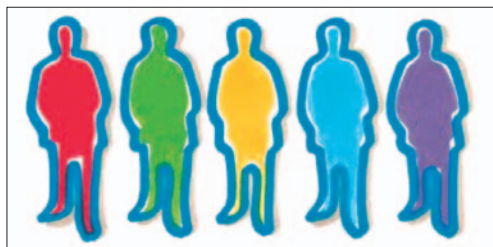
Trasferibilità

- Purché siano disponibili risorse sufficienti per sostenere i necessari costi di sviluppo e attuazione, si possono adottare programmi analoghi in un'ampia gamma di contesti nazionali.
- L'impiego di coordinatori nazionali e regionali che si occupino a tempo pieno del programma sembra essere un elemento fondamentale per il successo del progetto.
- I risultati positivi del programma sono in parte dipesi dal fatto che i partenariati locali tra istituti scolastici e aziende sanitarie hanno instaurato e mantenuto comunicazioni efficaci con le scuole e le altre organizzazioni sanitarie. Il ricorso a reti equivalenti costituirebbe un notevole punto di forza se il progetto dovesse essere riprodotto in altri contesti nazionali.

Contatti

National Healthy Schools Standard
Health Development Agency
Holborn Gate
330 High Holborn
London WC1V 7BA
Regno Unito
Tel. (44) 20 74 30 08 50
<http://www.wiredforhealth.gov.uk>

3.1.2. "THE SAFE SCHOOL" ("SCUOLA SICURA"), PAESI BASSI



APS, Centro Nazionale per il Miglioramento delle Scuole, Utrecht

Punti chiave del progetto

- Intensificare la comunicazione sul tema della sicurezza e della violenza all'interno e nei pressi delle scuole.
- Sostenere le scuole secondarie nell'attuazione di una politica di sicurezza per gli studenti e gli insegnanti.
- Sviluppare strumenti per rendere sicure le scuole, che si possano adattare alla cultura specifica di ogni scuola.

Introduzione

Il programma "The safe school" è rivolto a tutti i soggetti interessati a promuovere la sicurezza nelle scuole secondarie. Sono stati messi a punto strumenti sotto forma di esempi, che si possono adattare alla cultura specifica della scuola. Il punto di partenza di ogni progetto è un esercizio di auto-monitoraggio o diagnosi, che incoraggia le scuole ad analizzare la propria situazione e ad elaborare un proprio piano d'azione in materia di sicurezza.

Premesse

Il Ministero dell'Istruzione, delle scienze e della cultura ha delineato il quadro di una nuova campagna nell'opuscolo "The safe school" (giugno 1995), in seguito a uno studio riguardante il *bullying* e la violenza tra i bambini nelle scuole. Si affermava che le attività svolte nelle scuole devono inserirsi nella politica integrale in materia di giovani e sicurezza attualmente messa in atto nei vari comuni. Risorse supplementari sono state rese disponibili dal ministero della Giustizia, dal Ministero dei Trasporti, delle opere pubbliche e della gestione delle acque e dal Ministero dell'Istruzione, delle scienze e della cultura nel quadro degli accordi con le grandi città. Il coordinamento è stato affidato alla società di gestione dei processi Voortgezet Onderwijs (gestione dell'istruzione secondaria). La campagna si è svolta nel periodo 1995-2000.

I principali elementi della politica in materia di sicurezza indicati nel progetto sono:

- garantire i legami sociali: imparare ad andare d'accordo gli uni con gli altri;
- affrontare le crisi in modo sistematico e competente;

- assicurare la sicurezza delle infrastrutture all'interno degli edifici e nell'ambiente circostante, nonché l'uso sicuro delle stesse.

L'impostazione della politica in materia di sicurezza nelle scuole deve accordarsi con lo sviluppo educativo. L'innovazione pedagogica che viene promossa nell'istruzione secondaria concerne i tre seguenti elementi essenziali, strettamente collegati:

- ampio sviluppo di tutti gli studenti;
- ruolo attivo degli studenti;
- rispetto delle differenze tra gli studenti.

Finalità

Quali sono i principali obiettivi del progetto?

- Intensificare la comunicazione sul tema della sicurezza.
- Rompere il tabù del silenzio sulla violenza all'interno e nei pressi delle scuole.
- Sostenere le scuole secondarie nell'attuazione di una politica di sicurezza specifica per gli studenti e gli insegnanti.

Gli strumenti messi a punto per rendere sicure le scuole si possono adattare alla cultura o atmosfera specifica di ogni scuola.

Questa diagnosi mira a incoraggiare le scuole ad analizzare la propria situazione e definire un proprio piano d'azione relativo alla sicurezza.

Ambito

La campagna è rivolta in particolare ai responsabili politici nelle scuole, al personale di sostegno, ai formatori dipartimentali e ai fornitori di materiali. Al tempo stesso, attraverso questi mediatori, si rivolge anche a tutte le persone che partecipano attivamente alla politica di sicurezza: studenti, insegnanti, personale ausiliario, genitori, presidi e direttori scolastici.

La campagna è stata lanciata nell'ambito dell'istruzione secondaria, ma ora si occupa anche dell'istruzione elementare, della formazione professionale e della formazione degli adulti (BVE).

Il punto di partenza di ogni progetto è un esercizio di auto-monitoraggio o diagnosi. Per agevolare la definizione di una politica integrale in materia di sicurezza nelle scuole, è stata messa a punto un'analisi rapida ai fini della diagnosi.

- Qual è la situazione di partenza?
- Quali cambiamenti si vogliono introdurre?
- Quali saranno le modalità di lavoro e quali strumenti si prevede di utilizzare?
- Quali sono i risultati attesi?

Inoltre, sono stati messi a punto diversi altri strumenti, sotto forma di esempi. La scuola stessa sceglie i materiali e i metodi di lavoro idonei alla propria situazione e al relativo sviluppo.

Per utilizzare tali strumenti, occorre tenere conto dei seguenti criteri:

- integrazione degli strumenti nello sviluppo della scuola e in altre tematiche;
- ruolo attivo degli studenti nella definizione e applicazione degli strumenti;

- valutazione dei seguenti parametri: indicazione del punto di partenza e dei cambiamenti e degli effetti (per es. maggior senso di sicurezza e netta riduzione degli episodi di violenza di modesta e grave entità);
- offerta determinata dalla domanda: adattata alla scuola e flessibile in termini di applicazione;
- gli strumenti per i formatori interni di dipartimento e il personale di sostegno devono essere concreti, concisi e di facile impiego;
- formazione e mantenimento di capacità relazionali;
- buon orientamento degli studenti nell'ambito e al di fuori delle lezioni;
- regole di istituto chiare e sostenute da tutti.

Esempi di strumenti

Analisi rapida

Si tratta di un questionario che deve essere compilato dal preside. Comprende quattro argomenti:

- Visione: domande sulla strategia e sulla politica di formulazione e conseguimento degli obiettivi (per es. "Com'è la strategia di prevenzione nella scuola?"). Si possono fornire le seguenti risposte: buona, va migliorata, va cambiata/sviluppata.
- Cultura: aspetti riguardanti l'apprendimento gli uni dagli altri, le ineguaglianze, la comunicazione e l'atteggiamento professionale (per es. "Si organizzano attività per migliorare le relazioni sociali tra la scuola e gli studenti").
- Sistemi: chiare regole di comportamento, procedure relative alla scuola e alle lezioni, strategie di soluzione dei problemi (per es. "Esistono chiare procedure per le situazioni non sicure, che indichino i responsabili e il modo in cui affrontarle?").
- Struttura: compiti e responsabilità ben definiti di tutte le persone interessate (per es. "Si prende in considerazione il coinvolgimento di un gruppo di studenti che elabori e presenti proposte per migliorare la sicurezza nella scuola?").

Termometro: un senso di sicurezza

Quando si comincia a introdurre una politica di sicurezza, è importante sapere in che misura ogni soggetto interessato si sente al sicuro all'interno e nei pressi della scuola. "The safe school" offre un questionario che permette di valutare contemporaneamente tre fattori:

1. Quanto si sentono al sicuro gli studenti e il personale?
2. Che cosa pensano i genitori della sicurezza dei loro figli a scuola?
3. Con quali forme di violenza si sono confrontate le persone all'interno e nei pressi della scuola?

Decalogo della sicurezza

Oltre al termometro, si può utilizzare un decalogo della sicurezza per coinvolgere gli studenti, i genitori e tutto il personale nella politica di sicurezza. "The safe school" offre un esempio che si può adattare alla situazione specifica di ogni scuola, coinvolgendo tutte le parti e chiedendo a ciascuna di formulare il proprio decalogo della sicurezza.

Guida

Modelli, esempi di successo ed esempi di formazione adeguata sono presentati in una guida esauriente. Sono disponibili un video, manuali e scenari da utilizzare in varie situazioni scolastiche. Esiste inoltre una helpline per l'istruzione, cui ci si può rivolgere per diverse campagne collegate, per esempio *Voortijdig schoolverlaten* ("Abbandono prematuro della scuola"), *Weer samen naar school* ("Tornare a scuola insieme") e *Samen school maken* ("Far funzionare la scuola insieme").

I materiali di base e i metodi di lavoro sono molto costosi, in termini di finanziamento, competenze, tempo ed energie. Per questo motivo, le grandi municipalità possono contribuire congiuntamente alla dotazione finanziaria necessaria per la messa a punto degli strumenti a livello nazionale. Se molti soggetti nell'ambiente scolastico hanno un proprio ruolo e un proprio punto di vista, essi rischiano di presentare richieste conflittuali alle scuole. Sembra quindi ragionevole cominciare insieme dalle stesse basi quando si dà inizio allo sviluppo della scuola.

Risultati

Nel periodo compreso tra novembre 1999 e marzo 2000, il Ministero dell'Istruzione, delle scienze e della cultura ha dedicato un ampio studio nazionale alla sicurezza delle scuole e al comportamento degli studenti nelle scuole secondarie. Nell'ambito dello studio, sono state poste domande anche sul progetto "The safe school", per verificare se la campagna avesse esercitato un effetto positivo sul comportamento sociale degli studenti e se si fosse registrata una diminuzione degli episodi di *bullyig* e di violenza tra gli studenti. Complessivamente, 60 scuole, 291 insegnanti e 9 948 studenti hanno compilato il questionario. I risultati della valutazione sono pubblicati in un documento che può essere richiesto all'indirizzo dell'organizzazione responsabile del progetto (*Veilige scholen en (pro)sociaal gedrag in het voortgezet onderwijs*, ITS, Wetenschap voor beleid en samenleving).

Secondo i presidi, si registra un'intensificazione delle attività relative ai tre elementi principali della politica di sicurezza indicati nella campagna rispetto alla situazione precedente il 1995: assicurare i legami sociali, affrontare le crisi e garantire la sicurezza delle infrastrutture. Tuttavia, è difficile stabilire se questa evoluzione sia dovuta alla sola politica di sicurezza. Come importanti fattori di rafforzamento della politica di sicurezza delle scuole, i responsabili indicano: la nuova legge "Arbo" (ambiente di lavoro) che prescrive l'elaborazione di un piano d'azione per la sicurezza, le esperienze pratiche personali nella scuola e nuovi sviluppi pedagogici in generale. Il 33% afferma che la campagna stessa ha contribuito a migliorare la situazione della sicurezza nelle scuole. Riguardo agli strumenti, quelli più utilizzati sono la videocassetta (11,5%) e la helpline per l'istruzione (8,3%).

Secondo gli insegnanti, la maggiore attenzione alla sicurezza nelle scuole è stata accentuata dall'effetto congiunto del progetto, di una campagna specifica contro il *bullyig* organizzata dalle associazioni dei genitori e dai media. Non si sono tuttavia osservati cambiamenti nel comportamento degli studenti tra il 1991 e il 2000. Non si sono riscontrate differenze riguardo agli episodi di *bullyig* tra gli studenti e tra studenti e insegnanti. Anche il comportamento violento degli studenti è rimasto invariato.

Problemi incontrati

Sebbene la campagna abbia contribuito a una maggiore sensibilizzazione alla sicurezza nelle scuole, gli strumenti messi a punto non vengono adoperati spesso. Inoltre, la comunicazione sul tema della sicurezza si è intensificata, ma il comportamento degli studenti non è cambiato negli anni. Sono state quindi formulate dieci raccomandazioni per affrontare questi aspetti in futuro. Sette raccomandazioni sono specificamente rivolte alle scuole, le ultime tre delle quali coinvolgono il governo.

- Operare una distinzione tra “reale” comportamento antisociale e relativi interventi, “possibile” comportamento antisociale e misure di prevenzione, e misure volte a promuovere un comportamento pro-sociale.
- Concentrare l’azione preventiva sulla promozione di un comportamento pro-sociale.
- Creare scuole e condizioni ambientali valutabili, che possano migliorare notevolmente il comportamento pro-sociale.
- Creare strutture di apprendimento fondamentali e trasparenti a sostegno di tutti gli studenti.
- Gli sviluppi e i processi di apprendimento quotidiani all’interno e nei pressi delle scuole devono sostenere ogni studente.
- Può essere necessario sviluppare processi istituzionali di apprendimento e di cambiamento.
- Valutare le caratteristiche di partenza di ogni studente e, se necessario, svolgere immediatamente un’opera di prevenzione.
- Sostenere quanto più possibile ogni bambino all’interno del suo gruppo o classe e utilizzare le tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni (TIC).
- Provvedere all’integrazione con l’assistenza ai giovani e altre discipline collegate, nonché tramite gruppi di lavoro interdisciplinari.
- Sostenere le “buone pratiche” a ogni livello educativo: possono anche essere opportunità di apprendimento per altri livelli.
- È necessaria una ricerca empirica longitudinale per valutare su base continua le pratiche sviluppate e promuovere una maggiore ottimizzazione, in particolare per quanto riguarda i bambini a rischio.

Queste raccomandazioni sono ulteriormente elaborate nel documento summenzionato.

Fattori di successo

La campagna ha contribuito ad intensificare la comunicazione sul tema della sicurezza nelle scuole, assieme ad altre iniziative. All’interno e nei pressi delle scuole si creano condizioni che permettono di reagire in modo efficace a situazioni non sicure, per esempio con la nomina di persone di fiducia, l’introduzione di procedure di denuncia e una stretta collaborazione con professionisti esterni.

Trasferibilità

Le informazioni relative al progetto sono disponibili sul sito Internet in inglese, ma gli strumenti sono disponibili solo in olandese.

L’accento posto sul clima presente nella scuola è indice di sensibilità nei riguardi del coinvolgimento delle persone. Il progetto si basa sul contributo di tutte le parti interessate, con la cooperazione di soggetti specifici. È quindi possibile attuare il progetto in ogni tipo di ambiente culturale, economico o sociale.

Contatti

Frits Prior
APS, National Centre for School Improvement
Postbus 85475 - 3508 AL Utrecht - Paesi Bassi
Tel. (31) 302 85 66 00 - Fax (31) 302 85 67 77
E-mail: fpr616@aps.nl - <http://www.aps.nl/dvs>



3.1.3. FAOS (“PRIMO PIANO SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA”), GRECIA



Centro di Prevenzione dei Rischi professionali della Grecia occidentale

Punti chiave del progetto

- Collaborazione tra diverse autorità con un obiettivo comune (partecipazione di organizzazioni pubbliche e private, scuole e comunità locale).
- Impostazione partecipativa e graduale.
- E' prevista la formazione degli insegnanti.

Introduzione

FAOS è un progetto che mira a sensibilizzare sia gli allievi che il personale ai temi della salute e della sicurezza nelle scuole durante i processi educativi quotidiani, non solo all'interno della scuola, ma anche negli ambienti circostanti. Si concentra sulla formazione degli insegnanti delle scuole elementari e secondarie, oltre che sull'educazione degli stessi alunni.

I risultati conseguiti finora comprendono la formazione di insegnanti in materia di salute e sicurezza e relativi metodi didattici, la creazione di alleanze per la promozione e la tutela della salute e della sicurezza tra le autorità, l'industria e le comunità locali, orientamenti e letteratura sui temi della salute e sicurezza, uno studio diagnostico destinato all'uso nelle scuole e indicazioni in materia di primo soccorso.

Premesse

L'iniziativa è promossa dalla Direzione dell'istruzione secondaria della prefettura di Achaia, dal Centro di prevenzione dei rischi professionali della Grecia occidentale e dall'Associazione industriale della Grecia occidentale. Segue un'impostazione graduale ed è in atto dal 2001. Oltre alle organizzazioni già indicate, il progetto prevede la partecipazione attiva di direttori delle scuole elementari e secondarie, di insegnanti, dell'Università di Patrasso e della comunità locale.

Secondo la relazione annuale del Ministero greco della Sanità per il 1999, il 25% degli infortuni denunciati si verificano a scuola e coinvolgono bambini di età compresa tra 5 e 14 anni. In occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro nell'ottobre 2000, è stata lanciata l'idea di introdurre un progetto pilota per la prevenzione degli infortuni nelle scuole e la promozione della sicurezza dei bambini. I partner hanno deciso di unire le forze per attuare il programma nel modo più efficace, cioè applicando le loro conoscenze e competenze nel campo della salute e della sicurezza ed esercitando la loro influenza sull'ambiente educativo e sulla società locale. Il progetto FAOS è un'iniziativa locale volontaria, al di fuori del funzionamento strutturale delle scuole. I rappresentanti delle organizzazioni partecipanti si sono riuniti il 4 aprile 2001 per decidere gli obiettivi e le priorità di un programma incentrato sulla salute e sicurezza nelle scuole. Questo gruppo ha assunto il compito del coordinamento. È stata adottata un'impostazione partecipativa e graduale, in quanto questo tipo di iniziativa era poco comune in Grecia.

Al momento, l'iniziativa consiste in un programma pilota nella prefettura di Achaia, sostenuto dalla partecipazione volontaria di organizzazioni pubbliche e private. L'intenzione è di estendere il programma ad altre aree geografiche della Grecia, con il sostegno della Direzione regionale dell'istruzione.

La caratteristica innovativa dell'azione è la collaborazione tra organizzazioni pubbliche e private. Essa offre ai vari partner la possibilità di mettere a frutto le reciproche esperienze e competenze e di perseguire finalità e obiettivi di più ampia portata, a vantaggio dell'intera comunità. I diversi partner rappresentano anche maggiori opportunità di sostegno finanziario per l'iniziativa.

Finalità

La principale finalità dell'iniziativa è promuovere e assicurare la salute e la protezione degli allievi nelle attività scolastiche quotidiane e negli ambienti circostanti le scuole, sensibilizzando gli allievi/studenti e il personale docente ai temi della salute e sicurezza nella scuola.

Gli obiettivi del programma sono:

1. disporre di procedure più complete per la valutazione della sicurezza delle strutture scolastiche (in termini di manutenzione degli edifici, cortili "accoglienti" e punti di accesso alla scuola più sicuri in considerazione del traffico);
2. svolgere un'opera di sensibilizzazione efficace sui temi della salute e sicurezza nelle scuole.

Per realizzare questi obiettivi, il gruppo ha collaborato con gli amministratori scolastici, gli insegnanti, i genitori, gli studenti e i gruppi della comunità, coinvolgendo tutti nel processo.

Ambito

Il punto di partenza dell'iniziativa è stata la costituzione di un comitato di coordinamento comprendente quattro partner/partecipanti. Il programma si è sviluppato seguendo le fasi di seguito descritte.

Le prime attività svolte nell'ambito dell'iniziativa sono state:

- elaborazione di un questionario diagnostico specifico, destinato all'uso da parte dei presidi delle scuole secondarie, riguardante le possibili situazioni a rischio nelle scuole. È stato compilato da tutti i presidi delle scuole nella prefettura di Achaia (giugno 2001);

- i risultati del questionario sono stati integrati con un programma di valutazione qualitativa degli aspetti attinenti alla salute e sicurezza in 13 edifici scolastici (giugno-luglio 2001);
- un gruppo principale di 14 insegnanti ha preso parte a un programma di formazione in materia di salute e sicurezza nelle scuole (settembre 2001);
- è stata organizzata una riunione per i presidi delle scuole (65 in totale) al fine di valutare le attività della prima fase e definire nuove azioni e priorità (ottobre 2001).

Nel novembre 2001 si è previsto di condurre il programma di formazione per insegnanti in un totale di 120 scuole secondarie nella prefettura di Achaia. L'obiettivo era ottenere un effetto moltiplicatore e assicurare inoltre che tutte le scuole interessate nominassero un rappresentante responsabile della salute e sicurezza.

È stato organizzato un evento pubblico per la comunità locale nel dicembre 2001, al quale sono state invitate la stampa locale, imprese private e diverse organizzazioni e associazioni. Un risultato significativo dell'evento è stata l'estensione del programma alle scuole elementari della regione, con la partecipazione della Direzione dell'istruzione elementare della prefettura di Achaia.

Nell'anno scolastico 2002/2003, il programma ha compreso la formazione di 30 insegnanti della scuola elementare, in quanto questo tipo di estensione è stato considerato molto utile per i suoi obiettivi primari. Gli studenti hanno partecipato all'iniziativa e imparato a conoscere la SSL attraverso azioni a favore della salute e sicurezza nel quadro dei programmi "Educazione alla salute" ed "Educazione ambientale", previsti dal programma di studio.

Quattordici imprese private hanno finanziato e realizzato un programma di riparazione degli edifici e di miglioramento degli ambienti scolastici. Le riparazioni sono state effettuate nell'estate 2002, con la collaborazione delle municipalità e delle autorità locali.

Nel marzo 2002 è stata attribuita la personalità giuridica al comitato organizzatore, con la denominazione FAOS. Il direttore del FAOS è il vice-rettore dell'Università di Patrasso.

Risultati

L'iniziativa condotta nell'anno scolastico 2002/2003 ha compreso:

- la formazione di altri 40 insegnanti sui temi della salute e sicurezza nell'istruzione, incluse le tecniche di primo soccorso;
- l'elaborazione di manuali e pubblicazioni contenenti buone pratiche ed esempi sui temi della salute e della sicurezza, riferiti ad ambienti professionali specifici;
- un ricorso più metodico al gruppo principale di 14 insegnanti per la preparazione di pubblicazioni e altri materiali informativi, manifestazioni, una biblioteca, seminari e gite scolastiche, ecc.;
- preparazione e distribuzione di materiale didattico flessibile, adattabile a diversi ambienti educativi;
- collaborazione con la Direzione dell'istruzione elementare della prefettura di Achaia;

- espansione delle collaborazioni: partecipazione della comunità accademica, delle associazioni dei genitori, delle associazioni sociali e scientifiche, ecc.

I prodotti concreti dell'iniziativa comprendono inoltre:

- alcuni manuali e pubblicazioni contenenti buone pratiche ed esempi sui temi della salute e sicurezza, riferiti ad ambienti professionali specifici;
- un questionario diagnostico destinato all'uso da parte del rappresentante per la sicurezza e la salute (di norma un insegnante). Il questionario aiuta una persona non esperta a individuare passo per passo tutte le possibili situazioni di pericolo nell'ambiente scolastico;
- manuale di primo soccorso.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo e interesse da tutti i partecipanti. Il comitato organizzatore è riuscito a creare un gruppo affiatato, costituito da rappresentanti della comunità (privati e pubblici), genitori, industria locale, amministratori scolastici e allievi. Tutti questi partner sono riusciti a mettere in comune le proprie conoscenze e competenze e ad ottenere sostegno finanziario. Sono altresì riusciti a creare un sistema sostenibile e riproducibile di educazione alla salute e alla sicurezza.

La valutazione del progetto è una procedura continua. Sono state svolte valutazioni in occasione delle riunioni organizzate al termine della prima fase del programma (ottobre 2001) e prima dell'inizio dell'anno scolastico 2002/2003 per discutere le priorità per il futuro. Nel 2002 è stata svolta una valutazione qualitativa dettagliata dei risultati del sondaggio per un determinato numero di scuole secondarie. L'associazione FAOS ha fornito assistenza finanziaria alle scuole per il conseguimento di un livello elevato di salute e sicurezza. Infine, il gruppo di coordinamento ha organizzato riunioni con i presidi delle scuole partecipanti, al fine di tenersi aggiornato sul processo in corso e sulla sua efficacia.

La crescente partecipazione di nuovi partner, tra cui il ministero dell'Istruzione e la comunità imprenditoriale, costituisce una valutazione di per sé e dimostra che l'iniziativa è stata accolta positivamente e dovrebbe proseguire.

Problemi incontrati

La comunicazione con le scuole dovrebbe essere un processo continuo, al fine di seguire i progressi e individuare eventuali problemi emergenti. Come in qualsiasi progetto partecipativo, il comitato di coordinamento deve essere ben preparato e presentare solidi argomenti a sostegno dell'attuazione del progetto e della partecipazione dei vari soggetti interessati. Infine, le azioni del FAOS sono azioni di sostegno o di rafforzamento e non mirano a sostituire le iniziative e i programmi esistenti in materia di salute e sicurezza nel settore dell'istruzione.

Fattori di successo

L'iniziativa è riuscita a coinvolgere tutti i possibili partner per promuovere la salute e la sicurezza nelle scuole. Ha seguito un'impostazione partecipativa e graduale e ha valorizzato le risorse di pari passo con l'aumento del sostegno e l'intensificazione delle attività. Il progetto FAOS è un ottimo esempio del modo in cui si possono valorizzare alcuni interventi locali ed espanderli a livello nazionale.

Tra i fattori di successo specifici figurano:

- l'impegno da parte dei promotori del progetto;

- la semplicità delle azioni:
 - formazione degli insegnanti,
 - elaborazione di pacchetti informativi,
 - valutazione degli aspetti della salute e della sicurezza,
 - attribuzione della responsabilità alla struttura scolastica (presidi, rappresentanti per la salute e sicurezza);
- la ripartizione delle responsabilità e la comunicazione all'interno della comunità.

Il governo e l'industria hanno contribuito a creare un senso di titolarità del progetto, garantendone così la sostenibilità.

Trasferibilità

I punti chiave del progetto - "collaborazione tra diverse autorità con un obiettivo comune", "impostazione partecipativa e graduale" e "formazione degli insegnanti" - si possono applicare ad altre iniziative analoghe riguardanti l'educazione alla salute e alla sicurezza in altri contesti culturali, economici e sociali. È importante valutare le risorse, i punti di forza e il sostegno potenziale della comunità prima di lanciare questo tipo di progetto.

Contatti

Nikos Sarafopoulos
Preventive Centre of Occupational Risks in Western Greece
NEO Patron-Athinon 12
GR-T.K. 26441 Patras
Tel. (30) 26 10 42 98 77

3.1.4. “SCHOOL ENVIRONMENT ROUND” (“TAVOLA ROTONDA SULL’AMBIENTE SCOLASTICO”), SVEZIA



National Institute for Working Life, Stoccolma

Punti chiave del progetto

- Sensibilizzazione degli allievi riguardo all’importanza dell’ambiente di lavoro e alle loro responsabilità.
- Impostazione partecipativa.

Introduzione

Il National Institute for Working Life intendeva mettere a punto uno strumento denominato “School environment round” per controllare e migliorare l’ambiente di lavoro nelle scuole, in conformità della legge svedese sull’ambiente di lavoro. Si tratta di un processo educativo permanente che rende ogni persona - gli studenti, in particolare, ma anche il personale - consapevole dei rischi che può incontrare e del modo in cui prevenirli; l’obiettivo è comprendere l’importanza di un buon ambiente di lavoro e conoscere i rischi per la salute.

Premesse

Secondo la legge svedese sull’ambiente di lavoro, tutti sono responsabili delle condizioni all’interno delle scuole, tanto gli allievi quanto il personale. Si afferma dunque che la scuola svedese è il più grande luogo di lavoro del paese, con i suoi 200 000 dipendenti e 1,5 milioni di allievi.

Il National Institute for Working Life e l’autorità scolastica locale di Nacka si proponevano di creare uno strumento che:

- facesse sentire tutti parte dello sviluppo della scuola;
- portasse a un piano d’azione per il miglioramento dell’ambiente di lavoro.

Per creare tale strumento, sono stati interpellati gli allievi e i rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori impiegati nelle scuole. Sulla base dei colloqui, è stato elaborato un questionario, poi sperimentato in 15 scuole. Sono stati introdotti i necessari adeguamenti e dal 1995-1996 circa le scuole svedesi utilizzano una lista di controllo.

Finalità

Il progetto intende:

- permettere agli studenti, al personale e ai genitori di partecipare alla politica della scuola in materia di ambiente di lavoro e insegnare loro ad essere responsabili in modo democratico;
- definire, attuare e valutare un piano d'azione per il miglioramento dell'ambiente scolastico.

La finalità generale del progetto è lanciare dibattiti sull'ambiente di lavoro e far sì che tutti si sentano parte dello sviluppo della scuola e partecipino al miglioramento delle condizioni al suo interno. Si tratta di un processo educativo permanente, che rende ogni persona, in particolare gli allievi, consapevole dei rischi che può incontrare o creare, e permette a tutti di svolgere un ruolo attivo nella prevenzione di tali rischi. Quando saranno pronti per la vita lavorativa, gli allievi avranno piena consapevolezza dell'importanza di un buon ambiente di lavoro e saranno attenti ai rischi per la salute.

La scuola deve essere un buon ambiente di apprendimento, in cui gli studenti siano incoraggiati a evolversi. Istruzione, partecipazione e ambiente di lavoro devono andare di pari passo. La tutela dell'ambiente comune, dei metodi di lavoro democratici, del valore intrinseco di ogni individuo, della salute e dello sviluppo sono valori comuni enunciati sia nella legge sull'istruzione sia nella legge sull'ambiente di lavoro.

Il materiale distribuito è di carattere manualistico, il che permette ad ogni scuola di scegliere il miglior modo di utilizzarlo nel proprio contesto culturale. Poiché si tratta di materiale flessibile, si possono eliminare o aggiungere quesiti ed è quindi possibile adattarlo alla situazione di altri paesi.

Serve anche come modello per il controllo continuo dell'ambiente di lavoro, in quanto lo strumento "Tavola rotonda sull'ambiente scolastico" dovrebbe essere applicato regolarmente.

Ambito

Il punto di partenza del progetto "School environment round" è la creazione di un gruppo di lavoro, del quale dovrebbero far parte almeno il preside, il rappresentante per la sicurezza e il rappresentante degli studenti. Le fasi del procedimento sono descritte in appresso.

- Pianificazione: decisioni sul modo in cui svolgere la tavola rotonda, per esempio impiego del materiale in occasione di una giornata tematica specifica, durante determinate lezioni o esercizi a casa, e definizione di scadenze precise. Il personale dovrebbe prima studiare il materiale, per acquisire familiarità con i relativi contenuti.
- Comunicazione: tutti devono essere informati del programma, al fine di favorirne l'accettazione. Si deve spiegare il motivo per cui si svolge la tavola rotonda, quali sono le responsabilità di ciascuno, quale sarà il risultato del lavoro e in che modo sarà svolto. Si possono fornire informazioni su questioni riguardanti l'ambiente di

lavoro che rivestono importanza per gli studenti (aspetti psicologici, ambiente fisico - rumore, luce e aerazione - sicurezza antincendio, ergonomia, allergie, ecc.)⁽¹⁶⁾.

- Distribuzione e analisi del questionario: ogni partecipante compila il questionario individualmente e i risultati sono poi riuniti nell'ambito del lavoro di gruppo. Si calcola la media per ogni quesito e si crea il profilo dell'ambiente. Sulla base di questo profilo, si individuano gli ambiti prioritari. La lista di controllo è stata usata in due occasioni, a distanza di un anno l'una dall'altra. In ciascuna occasione sono state raccolte informazioni complementari sullo stato di salute degli allievi e sulle inefficienze.
- Discussione in piccoli gruppi: lo scopo è elaborare proposte di miglioramento e descrivere le condizioni necessarie per attuarle.
- Definizione di un piano d'azione: occorre elaborare un piano d'azione per le questioni che non si possono risolvere immediatamente. Si tratta di un documento scritto che comprende misure, costi, calendario e indicazione dei responsabili dell'attuazione.
- Attuazione.
- Seguito e valutazione. Non è noto il numero di scuole che ad oggi hanno utilizzato lo strumento.

Risultati

Molte scuole hanno scritto lettere di reclamo a causa del tempo necessario per compilare il questionario. È stato quindi creato uno strumento elettronico su Internet, che le scuole possono utilizzare gratuitamente.

La versione elettronica agevola notevolmente la compilazione del questionario, le risposte sono riunite automaticamente e si evitano così i conteggi manuali, il calcolo delle medie, ecc. È molto semplice comprendere e analizzare i risultati. Questi ultimi sono inoltre archiviati in una base di dati e nel prossimo futuro sarà quindi possibile verificare se l'ambiente di lavoro nelle scuole sia realmente migliorato nel corso degli anni.

Il modello può dare inizio a dibattiti e attività concrete tra gli allievi ed è chiaro che questi ultimi costituiscono una risorsa importante, cui si dovrebbe fare ricorso quando si affronta il tema dell'ambiente scolastico.

Problemi incontrati

I principali problemi incontrati sono:

- il tempo necessario per compilare il questionario e per analizzarlo (risolto con lo strumento elettronico, cfr. punto precedente);
- il personale e gli allievi devono disporre di tempo per discutere questioni/soluzioni, ma il procedimento può essere lungo;
- devono essere disponibili risorse per le soluzioni proposte;
- occorre sensibilizzare il personale, affinché riservi tempo sufficiente a trattare la questione.

⁽¹⁶⁾ Cfr. opuscolo: <http://www.skolliv.nu>.

Fattori di successo

Gli studenti e il personale in genere ritengono che il questionario contenga quesiti importanti e significativi. Affermano di sentirsi in contatto con il proprio luogo di lavoro e di partecipare a un processo democratico. Sono sempre più consapevoli di essere essi stessi a creare l'ambiente di lavoro.

Le relazioni all'interno della scuola migliorano e si diffonde la consapevolezza di quanto sia importante assumere un comportamento corretto verso gli altri per creare un buon clima di lavoro.

Trasferibilità

I quesiti sono formulati in modo da poter essere adattati alle discussioni partecipative all'interno della scuola e promuovere la conoscenza dell'ambiente di lavoro e un impegno a favore del suo miglioramento. Il questionario si può utilizzare anche in altri paesi, dopo aver adeguato i quesiti alla rispettiva situazione culturale e politica.

Contatti

Roswitha Melzer and Märit Sjögren
National Institute for Working Life
SE-113 91 Stockholm
Tel. (46) 86 19 69 40
Fax (46) 86 19 67 95
E-mail: roswitha.melzer@arbetslivsinstitutet.se
<http://www.skolliv.nu>
<http://www.peerspros.org/> - A30

I casi descritti non sono gli unici esempi. L'elenco di "istantanee" riportato al termine di ogni capitolo presenta altre buone pratiche, descritte in forma sintetica.

“Istantanee” I

Progetto “Safer primary schools” (“Scuole elementari più sicure”), Inghilterra



Organizzazioni responsabili

Programma nazionale di ricerca e sviluppo del Servizio Sanitario Nazionale.

Finalità

Ridurre il numero di infortuni nella scuola, durante la pratica di sport e negli ambienti dedicati ad attività ludiche, predisponendo interventi e verificandone l'efficacia.

Elementi principali

- Partecipazione dei rappresentanti della comunità scolastica in senso lato: allievi, insegnanti, personale (docente e non docente), un avvocato specializzato in materia di prevenzione degli infortuni e i direttori scolastici in qualsiasi fase del processo (scuola nel suo complesso, approccio olistico).
- Combinazione di approcci: eventi di formazione dedicati al personale, compresi incontri di assistenza in generale e seminari; istruzione attraverso percorsi di studio formali ed informali; sviluppo di politiche scolastiche; modifiche all'ambiente scolastico.
- Riduzione della pressione esercitata sugli insegnanti a causa della mancanza di tempo, attraverso il ricorso a finanziamenti: in tal modo il corpo docente ha potuto essere dispensato da taluni impegni didattici al fine di pianificare e sviluppare il programma di intervento.

“Risikomomenter”, Danimarca



<http://www.risikomomenter.dk>

Organizzazioni responsabili

Consiglio per l'ambiente di lavoro (settore danese per la ricerca e l'istruzione).

Finalità

Fornire conoscenze approfondite su come prevenire gli incidenti, garantire un ambiente di lavoro sicuro nelle biblioteche, nell'utilizzo dei computer o nell'uso di prodotti chimici, e stabilire specifiche misure di sicurezza.

Elementi principali

- Una guida esauriente su nove diversi argomenti, destinata agli insegnanti coinvolti in attività rischiose nella scuola superiore. La guida è utile anche per le organizzazioni attive nel settore della sicurezza, i presidi e i professionisti che si occupano della sicurezza nelle classi.
- Un capitolo che illustra le leggi e le responsabilità di tutte le parti coinvolte, fornendo in tal modo preziosi strumenti a coloro che partecipano alle attività di sicurezza nella scuola.
- Il sito Internet è stato valutato sia dagli utenti che dai professionisti ed è stato aggiornato scegliendo l'attuale struttura, che ne consente un facile uso. Inoltre, l'Arbejdstilsynet, l'autorità nazionale danese per l'ambiente di lavoro, lo ha ritenuto coerente con le proprie raccomandazioni.

**“Towards an accident-free school” (“Verso una scuola senza incidenti”),
Paesi Bassi**



<http://www.veiligheid-op-school.nl>

Organizzazioni responsabili

Istituto per la sicurezza dei consumatori.

Finalità

Creare le condizioni ideali per una scuola e un ambiente di apprendimento sicuri, incoraggiando nel contempo gli insegnanti e gli alunni a comportarsi in modo sicuro. La strategia si incentra sui bambini e combina cinque elementi della politica di sicurezza: ispezioni, norme scolastiche, piano di evacuazione, registrazione degli incidenti e relazioni sulla sicurezza.

Elementi principali

- Attua un approccio integrato e strutturato per quanto riguarda la sicurezza fisica nelle scuole.
- Mette i bambini in primo piano.
- Tiene conto della vita scolastica di tutti i giorni, rendendo la strategia pratica e facile da attuare.
- Offre opportunità per favorire il dibattito sulle questioni attinenti alla sicurezza con i vari protagonisti che operano all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico.

“Safe practical courses” (“Corsi pratici sulla sicurezza”), Paesi Bassi



<http://www.aps.nl/natuurenteknik/arbo.html>

Organizzazioni responsabili

APS (Ufficio consultivo per il settore dell'istruzione).

Finalità

Insegnare agli studenti ad elaborare regole per corsi pratici sulla sicurezza.

Elementi principali

- Gli studenti apprendono ad individuare le situazioni a rischio e a prevenirle utilizzando diversi strumenti (manifesti, fogli di lavoro, analisi delle etichette dei prodotti).
- Gli studenti imparano a sviluppare un piano di sicurezza per garantire un comportamento quanto più sicuro possibile.
- Vengono fornite linee guida agli insegnanti.

“A learning line on bullying” (“Imparare a resistere al *bullying*”), Belgio



<http://www.sip.be/stamand/pesten.htm>

Organizzazioni responsabili

Sint-Amandusschool, Meulebeke.

Finalità

Far comprendere ai bambini della scuola primaria la complessa questione del *bullying* nelle scuole, ricorrendo a vari ambienti didattici in diverse classi e nelle varie discipline.

Elementi principali

- Gli allievi imparano a rafforzare la loro determinazione in veste di vittime e a prendere coscienza delle conseguenze del *bullying* applicando ed integrando abilità e tecniche sociali.
- L'insegnante inizia a raccontare una favola, con l'ausilio di un video o di un libro, ed usa le informazioni per stimolare gli alunni ad elaborare le informazioni in modo creativo (ad esempio realizzando maschere, elaborando manifesti, slogan per graffiti, giornalini di classe).

“An idea for an action” (“Un'idea per agire”), Belgio

Organizzazioni responsabili

Ministero della Cultura e degli affari sociali della comunità francofona, Croce rossa belga ed Educasanté.

Finalità

Divulgare casi e buone pratiche in materia di salute e prevenzione degli incidenti nelle scuole elementari e medie.

Elementi principali

- Le scuole ricevono informazioni su 30 diversi progetti attinenti a una vasta gamma di argomenti (ad esempio “Casa del pericolo”, evacuazione della classe) e questo stimola gli allievi a seguire un comportamento sicuro e sano elaborando ed applicando le informazioni in modo creativo (disegnando, preparando un video o delle interviste).
- Le informazioni relative a ciascun progetto sono dettagliate: conseguenze logistiche ed economiche, tempi e risultati specifici.

3.2. SICUREZZA E SALUTE COME DISCIPLINA TRASVERSALE NELLA SCUOLA: ORIENTAMENTO VERSO IL PROGRAMMA DI STUDIO

L'integrazione della sicurezza e della salute nei programmi scolastici e in modo particolare nei percorsi di studio delle scuole professionali è un compito di enorme importanza. Il modo in cui questo compito è stato realizzato è tuttavia cambiato negli ultimi 20 anni. L'approccio che tiene conto dei programmi di studio si basa oggi principalmente su due concetti:

1. L'integrazione della SSL come tema **trasversale** di varie materie nell'ambito della formazione permanente ⁽¹⁷⁾. La sicurezza e la salute sul lavoro non sono più temi inerenti principalmente alle materie scientifiche, ma si inseriscono anche nell'insegnamento di altre materie, quali lingue e letteratura.
2. Lo sviluppo di competenze di base nel settore della sicurezza e della salute sul lavoro per gli allievi/studenti e gli insegnanti. L'attenzione è passata "dall'insegnamento" delle conoscenze in materia di SSL come "sistema monodirezionale" **all'apprendimento orientato all'esperienza, basato sul dialogo** fra allievi/studenti, insegnanti e professionisti della sicurezza e salute sul lavoro.

I quattro casi proposti nelle pagine successive offrono un quadro concettuale e metodologico per gli insegnanti ai fini dell'inserimento della SSL, e forniscono esempi di buone pratiche nella scuola elementare, modalità di elaborazione e divulgazione di strumenti didattici, un pacchetto didattico relativo alle materie inserite nei piani di studio nazionali, al fine di sensibilizzare le scuole elementari alla sicurezza nei cantieri edili e, infine, un concetto globale per sviluppare comportamenti e conoscenze essenziali per consentire ad allievi e studenti di contribuire attivamente alla sicurezza e salute propria e degli altri.

⁽¹⁷⁾ Nyhan, Barry, "European cooperation in vocational education and training", discorso, in: *Proceedings of the first Agency contact group meeting 'Mainstreaming OSH into education and training'*, 26-27 maggio 2003, Bilbao; http://europe.osha.eu.int/good_practice/sector/osheducation/fullproceedings.stm.

3.2.1. “AT THE SAFETY SCHOOL” (“A SCUOLA DI SICUREZZA”), ITALIA



Servizio Medicina Preventiva di Comunità, Bergamo
ISPESL, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza
del Lavoro, Roma

Punti chiave del progetto

- Fornire agli insegnanti un quadro concettuale e metodologico ed informazioni utili per inserire la sicurezza e la prevenzione nei programmi di studio.
- Ampliare la partecipazione degli insegnanti nello sviluppo degli aspetti educativi, nell'applicazione del metodo e nell'implementazione del manuale.

Introduzione

“A scuola di sicurezza” è un manuale destinato agli insegnanti, redatto in collaborazione con le autorità sanitarie locali e le autorità scolastiche (uffici scolastici provinciali e insegnanti di vario ordine e grado), finalizzato ad introdurre i temi della sicurezza e della salute nei programmi di studio. Esso fornisce agli insegnanti un quadro concettuale e metodologico, riferimenti e informazioni, diversi esempi nonché suggerimenti per sperimentare la sua applicazione.

Premesse

Nel 2000 l'azienda sanitaria locale di Bergamo ha condotto studi approfonditi sullo sviluppo di nuovi metodi intesi a migliorare l'educazione alla salute, sostenendo l'esigenza di collegare questo tema ai normali processi educativi e ai programmi di studio. Non si tratterebbe di una disciplina scolastica distinta, ma di una serie di temi costantemente esaminati ed inseriti in alcune materie nel corso degli anni. L'esperienza più vicina è quella dello Stato del Michigan (USA), che ha sviluppato il “modello scolastico globale del Michigan”.

Nel 2001 la AUSL di Bergamo e un gruppo di insegnanti coordinati dall'Ufficio scolastico provinciale hanno redatto un'edizione preliminare del manuale per gli insegnanti finalizzato ad integrare temi correlati alla salute in ambienti e contesti comuni, quali la casa, la scuola, la strada, le calamità, il territorio e così via, nei piani di studio della scuola primaria e secondaria.

Nel 2002, l'ISPESL e la AUSL hanno stipulato un contratto di ricerca biennale per un "progetto pilota finalizzato allo sviluppo della cultura della salute e della sicurezza nelle scuole di un territorio circoscritto".

Tra le attività, si prevede la realizzazione di uno corso di formazione per gli insegnanti, affinché essi possano promuovere azioni efficaci nel campo della salute e della sicurezza e contribuire all'inserimento della SSL nei programmi di studio.

Finalità

Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- considerare la salute e la sicurezza come parte della crescita e come espressione delle competenze in materia di prevenzione attraverso un programma basato sull'esperienza individuale e collettiva;
- formulare un modello di percorso educativo per gli studenti della scuola elementare e media, corredato di proposte e strumenti didattici sul tema della sicurezza, applicabile a qualsiasi scuola italiana;
- proporre un modello di processo formativo per insegnanti, finalizzato ad una corretta applicazione del percorso educativo di cui sopra;
- definire ed applicare criteri e metodi di valutazione efficaci da applicare ai due processi sopra esposti;
- raccogliere un pacchetto di documentazione metodologica e applicativa e renderlo fruibile da parte di tutte le scuole che vorranno applicare il metodo.

Ambito

L'educazione alla salute e alla sicurezza va considerata un processo attraverso il quale si acquisiscono delle abilità. Si tratta pertanto di un processo che fa parte del percorso educativo e che può essere applicato a tutte le discipline (matematica, scienze, storia, geografia, letteratura, e così via). Può essere visto come un processo a spirale: anno dopo anno i temi della sicurezza e della salute sul lavoro vengono affrontati, studiati in modo più approfondito e adattati al nuovo livello mentale ed emotivo dello studente.

Il progetto è destinato agli asili, alle scuole elementari e alla scuola secondaria di primo e di secondo grado, i temi riguardano la sicurezza a scuola, a casa, per strada, ecc.

Il manuale comprende lo sviluppo di abilità concernenti:

- il sapere: informazioni necessarie per capire;
- il saper fare: abilità operative che devono essere acquisite;
- il sapere essere: acquisizione di attitudini personali positive.

Un elemento distintivo del progetto è la partecipazione attiva di un gruppo di insegnanti per formulare gli aspetti educativi e applicare il metodo del piano di studio. Il gruppo si occuperà anche della revisione ed implementazione del manuale.

Il manuale è stato stampato e quindi presentato alle scuole della provincia di Bergamo nel giugno 2002. Alcune scuole hanno scelto di partecipare volontariamente. Il manuale è divenuto una delle opzioni formative per la promozione della salute nella comunità scolastica della AUSL di Bergamo.

L'intero progetto si sviluppa attorno alle seguenti quattro aree:

A. Elaborazione di un modello di percorso educativo per gli allievi/studenti

Il manuale propone agli insegnanti che lavorano in diverse scuole principi, criteri e suggerimenti per l'inserimento dei temi correlati alla sicurezza nelle varie discipline scolastiche secondo il modello curricolare. La tabella 1 fornisce dettagli ed esempi significativi. Nello svolgimento del progetto, il patrimonio di esempi applicativi sarà aumentato per aiutare gli insegnanti che intendono adottare il metodo. Il metodo comprende i criteri di valutazione dell'efficacia del percorso educativo applicato.

Disciplina	Obiettivi curriculum (es.)	Obiettivi di sicurezza domestica	Esempi
Lingua italiana	Individuare il punto centrale di quanto viene narrato o sentito narrare.	Comprendere l'argomento centrale e le informazioni contenute nei testi espositivi e regolativi.	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> definisce il termine MEDICINA e spiega quali sono le norme per usare i farmaci in modo corretto e sicuro; definisce cosa è una EMERGENZA e mostra le abilità necessarie per chiedere aiuto componendo il 118 e fornendo con calma informazioni esatte.
Matematica	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> risolve problemi con strumenti concreti; classifica i dati: probabili, certi, incerti; raccoglie dati personali e collettivi. 	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> riconosce situazioni problematiche; raccoglie dati mediante questionari; si pone e risolve problemi in contesti esperienziali. 	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> conosce la sua casa, utilizzando gli spazi secondo la loro funzione; raccoglie dati relativi alla casistica degli incidenti domestici e li analizza; indica soluzioni e propone interventi migliorativi.
Scienze	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> padroneggia tecniche di ricerca (osservare, indagare, sperimentare); collega il fare al pensare. 	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> esplora l'ambiente casa; collega cause ed effetti; raccoglie e seleziona informazioni; usa il PC per elaborare dati; conferma fatti, coglie relazioni. 	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> elenca e mette in pratica comportamenti utili a prevenire danni all'udito e alla vista (uso PC, TV ecc.); conosce e mette in pratica alcuni interventi di primo soccorso; conosce, rispetta ed utilizza in modo corretto arredi, attrezzature tecnologiche e elettrodomestici presenti in casa.

Tabella 1 - Sintesi ed esempi relativi ai percorsi educativi per allievi (scuola elementare)

B. Sviluppo di un processo formativo per insegnanti che intendono applicare il metodo

Il lavoro inizia con un'analisi delle esigenze formative in rapporto alla costruzione e alla applicazione di un percorso educativo sulla sicurezza rivolto agli alunni. Il gruppo che partecipa alla formazione è composto da 15 insegnanti della scuola elementare in cui si applicherà il metodo studiato.

Gli obiettivi formativi indicati dagli insegnanti sono stati individuati attraverso la tecnica del gruppo nominale ⁽¹⁸⁾ e, poi, attraverso la tecnica Delphi ⁽¹⁹⁾ (Tabella 2).

⁽¹⁸⁾ La tecnica del gruppo nominale serve a valutare le esigenze formative consentendo ad un gruppo di persone (insegnanti) di raggiungere un accordo sugli argomenti considerati priorità per il corso di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ad esse destinato.

⁽¹⁹⁾ La tecnica Delphi è impiegata in una seconda fase, per identificare il modo più preciso le finalità del corso di formazione. Utilizzando i questionari inviati a ciascun insegnante per e-mail, è possibile ottenere una convergenza di opinioni superiore rispetto alla posizione di partenza, senza forzare la ricerca del consenso attraverso condizionamenti psicologici individuali.

Il corso si svolgerà in tre sessioni, ciascuna della durata di quattro ore, che affronteranno i seguenti argomenti:

- *Contenuti tecnici.*

Obiettivi formativi: i docenti conosceranno i principali fattori di rischio presenti nei vari contesti (strada, casa, scuola, territorio), i dati epidemiologici e la normativa di riferimento.

- *Aspetti educativi, presupposti teorici.*

Obiettivi formativi: i docenti impareranno che cosa è l'educazione alla salute, conosceranno modelli teorici che favoriscono il cambiamento dei comportamenti, delle attitudini sociali e delle rappresentazioni, della gestione delle emozioni.

- *Aspetti pratici.*

Strumenti di lavoro, obiettivi formativi: i docenti saranno in grado di costruire le schede di attività per raggiungere i diversi obiettivi relativi alla sicurezza in ambienti differenti e per le diverse fasce di età degli allievi. Queste schede saranno sperimentate con gli allievi durante l'anno scolastico e valutate in termini di efficacia e di applicabilità nel contesto curricolare.

Sessioni	Contenuti	Obiettivi formativi
1° incontro 4 ore	Contenuti tecnici: dati epidemiologici, varie tipologie di rischio, riferimenti legislativi.	I docenti conosceranno i principali fattori di rischio presenti nei vari contesti, ed i dati epidemiologici aggiornati.
2° incontro 4 ore	Aspetti educativi: educazione alla salute, modelli teorici che favoriscono il cambiamento dei comportamenti, gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali, il ruolo delle emozioni.	I docenti saranno in grado di applicare i contenuti appresi nella trasmissione della cultura della sicurezza agli allievi.
3° incontro 4 ore	Contenuti pratici: gli strumenti di lavoro per costruire le schede di attività.	I docenti saranno in grado di costruire le schede di attività per le diverse fasce di età degli allievi e per i diversi obiettivi relativi alla sicurezza.

Tabella 2 - Sviluppo di un processo formativo per insegnanti che intendono applicare il metodo

C. Definizione di criteri di valutazione

Il progetto dispone un sistema di valutazione che si concentra principalmente sulla valutazione dei punti A e B sopra elencati (cfr. Tabella 3).

	Percorso EDUCATIVO (per studenti)	Processo FORMATIVO (per i docenti)
Valutazione di PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> • Come i docenti hanno elaborato ed implementato il manuale. • Come valutare i percorsi educativi applicati sugli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Come si è svolta la formazione degli insegnanti. • Come valutare i corsi formativi per i docenti che applicheranno il manuale.
Valutazione di RISULTATO	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare il cambiamento delle capacità cognitive ed attitudinali degli allievi che utilizzano il manuale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare il cambiamento delle conoscenze e delle capacità acquisite dai docenti attraverso il percorso formativo.

Tabella 3 - Definizione dei criteri di valutazione

D. Creazione di un pacchetto di documentazione finalizzato ad un facile uso da parte delle scuole che intendono adottare il manuale

Dovrebbe essere possibile accedere al pacchetto attraverso Internet.

Il pacchetto includerà almeno le categorie seguenti:

- raccolta di dati epidemiologici sugli incidenti (strada, casa, scuola e area locale), coinvolgendo i bambini della provincia di Bergamo, d'Italia e d'Europa;
- direttive nazionali, europee e internazionali sulla promozione della salute fra i bambini;
- normativa sulla sicurezza relativa ai bambini;
- linee guida (nazionali ed internazionali) sulla prevenzione degli infortuni;
- documentazione sulle metodologie di insegnamento della salute;
- revisione della letteratura nazionale ed internazionale sulle azioni didattiche di provata efficacia in materia di sicurezza e prevenzione;
- almeno sette kit didattici per l'educazione alla salute sulla specifica materia della sicurezza destinati alle scuole elementari e medie inferiori;
- tutti i modelli applicabili alle varie discipline scolastiche e sussidi didattici preparati dagli insegnanti coinvolti nel progetto.

Risultati

I risultati saranno raccolti e presentati nella seconda fase del progetto, che è iniziata nel marzo 2003 ed è tuttora in fase di attuazione.

Problemi incontrati

Il progetto è stato sviluppato come attività comune fra i settori dell'istruzione e della salute. Per certi versi, il contributo del mondo scolastico è predominante (sviluppo e applicazione di metodi didattici). Per altri, invece, il settore della salute ha svolto un ruolo preminente (proponendo priorità, raccogliendo ed elaborando dati e informazioni, sviluppando e controllando il sistema di valutazione). Spesso è difficile giudicare e calcolare il contributo dei vari elementi. Inoltre, tali valutazioni possono talvolta apparire improduttive. I due settori in questione presentano a volte opinioni divergenti, difficili da uniformare. Anche i metodi operativi (ad esempio formazione degli insegnanti) sembrano divergere a volte. Tuttavia, di recente il livello raggiunto ha fatto aumentare le conoscenze di entrambe le parti.

Fino a quando l'inserimento nei piani di studio scolastici degli argomenti correlati alla salute non sarà codificato da norme nazionali, le esperienze di questo tipo serviranno solo a formulare criteri e strumenti educativi, che saranno applicati solo nelle scuole in cui la sensibilità degli insegnanti e delle famiglie, il contesto sociale e la tradizione pedagogica lo renderanno possibile.

Fattori di successo

L'opportunità per gli insegnanti e i professionisti della salute di lavorare insieme e mettere a confronto le proprie opinioni ha già consentito ai partecipanti di acquisire una valida esperienza che ha controbilanciato di gran lunga i problemi menzionati in precedenza.

Contatti

Raffaele Paganoni, Giuliana Rocca, Enea Bove
Servizio Medicina Preventiva di Comunità - AUSL Bergamo
Via Borgo Palazzo 130
I-24125 Bergamo
Tel. (39) 354 53 13 09
Fax (39) 354 53 13 54
E-mail: rpaganoni@asl.bergamo.it

Emanuela Giuli, Giuliana Roseo
ISPESL
Via Alessandria 220
I-00198 Roma
Tel. (39) 644 25 10 17
Fax (39) 644 25 09 72
E-mail: emanuela.giuli@ispesl.it

3.2.2. “EXAMPLES OF GOOD PRACTICE TO PROMOTE HEALTH AND SAFETY IN PRIMARY SCHOOL” (“ESEMPI DI BUONE PRATICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLE ELEMENTARI”), ITALIA



ISPESL, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, Roma

Rete civica di Milano

Punti chiave del progetto

- Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso la creazione di strumenti didattici destinati ai bambini della scuola elementare sia negli ambienti di vita che di lavoro.
- Sviluppare e diffondere strumenti formativi su scala nazionale.
- Stimolare la partecipazione degli insegnanti e degli allievi.

Introduzione

Sono stati creati due strumenti didattici, un CD-ROM “A casa di Luca” e un videotape dal titolo “Occhiali per vederci”, per gli alunni/studenti dai 6 ai 10 anni utilizzando metodologie di insegnamento adatte per questa fascia d'età. Gli strumenti sono stati diffusi a livello nazionale per sensibilizzare i bambini alla cultura della sicurezza e della prevenzione. L'uso di strumenti interattivi multimediali si è rilevato di fondamentale importanza ai fini della partecipazione complessiva ed attiva degli alunni.

Inoltre, il CD-ROM è stato inserito in un progetto di cooperazione per sperimentare forme innovative di insegnamento e di apprendimento interattivo per gli scolari dai 5 ai 16 anni. Questo progetto aggiuntivo, denominato “Scopri il tesoro”, offre numerose opportunità per studiare argomenti correlati a molte discipline scolastiche.

Premesse

Il progetto è partito dall'idea che le scuole, ed in particolare la scuola primaria, possono svolgere un ruolo fondamentale nel trasmettere alle nuove generazioni i valori essenziali della sicurezza e della salute. Data la giovane età degli alunni, è più facile operare e sensibilizzare.

Finalità

- Fare acquisire ai bambini coinvolti le conoscenze necessarie per attuare efficaci misure di prevenzione nella vita di tutti i giorni, usando strumenti specifici.
- Sperimentare nuovi metodi interattivi di insegnamento e apprendimento al fine di promuovere una cultura di prevenzione e di sicurezza nelle scuole elementari.
- Coinvolgere insegnanti, genitori e alunni nella promozione della salute e della sicurezza.

Ambito

Il progetto ha un duplice scopo: da un lato, la creazione di strumenti didattici per gli alunni dai 6 ai 10 anni, utilizzando metodi di insegnamento più adatti ai bambini delle scuole elementari; dall'altro, la diffusione degli strumenti didattici a livello nazionale per promuovere una cultura della prevenzione.

Sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi:

- creazione di strumenti che possano sensibilizzare i bambini ai concetti di sicurezza e prevenzione;
- sviluppo di metodi (attivi) di insegnamento/apprendimento che catturino l'interesse degli alunni e li aiutino a socializzare;
- incentivo a fare partecipare bambini e insegnanti;
- valutazione, attraverso diverse forme di espressione (disegni, poster, questionari, giornalini), di ciò che hanno appreso i bambini e del loro livello di partecipazione.

L'obiettivo principale è: "inizia da giovane, rimani sicuro!".

Prodotti nei dettagli

Il primo strumento, realizzato dall'ISPESL in collaborazione con il CSESI dell'Università di Perugia, è un CD-ROM interattivo intitolato "A casa di Luca", attraverso il quale i bambini, operando in un ambiente grafico interattivo ed animato, imparano e vengono sensibilizzati ai pericoli correlati a particolari situazioni o comportamenti all'interno delle proprie case ed ai rischi determinati da particolari situazioni o comportamenti. Nel gioco, il bambino riconosce ed elimina tutte le situazioni pericolose ed impara a comportarsi in modo sicuro all'interno dei vari ambienti domestici, come ad esempio la camera da letto, il bagno, la cucina, il garage e il soggiorno. Il CD-ROM contiene materiale di studio destinato agli educatori (genitori e insegnanti) ed anche ai bambini di età maggiore. Sono disponibili schede informative sul primo soccorso e sulle misure da prendere in caso di incidente, nonché un glossario dei termini più importanti in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Il secondo strumento realizzato dall'ISPESL in collaborazione con l'IRSAD (Istituto di ricerca per la sicurezza nell'ambiente domestico) è un filmato intitolato "Occhiali per vederci", in cui un nonno, che rappresenta i valori dell'esperienza e della sicurezza, pone ai nipoti alcune domande relative alla salute e sicurezza in casa e ne attende le risposte. Le domande e le risposte sono visualizzate come sottotitoli e possono essere lette ad alta voce dai bambini in stile karaoke. Gli occhiali, cui allude il titolo del video, sono una metafora: essi consentono ai bambini di vedere e quindi evitare gli incidenti in casa. Il video mostra alcune tipiche scene familiari e

la dinamica di alcuni incidenti domestici. Gli incidenti sono riprodotti in sei ambienti domestici e il video offre l'opportunità di parlare con i piccoli sui rischi e le misure da adottare per prevenirli.

Risultati

Entrambi gli strumenti sono stati distribuiti nel 2001 alle scuole elementari del Molise, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, l'ISPESL e l'associazione Ambiente, Sicurezza e Qualità della Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Sono stati inoltre sperimentati nelle scuole del 37° distretto scolastico di Roma.

L'ISPESL ha diffuso gli strumenti su larga scala nell'ambito di incontri e seminari specifici e li ha consegnati alle numerose scuole che ne hanno fatto richiesta.

Problemi incontrati

- Gli insegnanti avevano una conoscenza superficiale dei concetti di SSL (motivo per cui l'ISPESL ha programmato incontri con gli esperti di SSL).
- Anche i genitori avevano una conoscenza superficiale dei concetti di SSL.
- Le scuole in generale presentano difficoltà economiche.
- Gli edifici scolastici presentano carenze strutturali.

Fattori di successo

L'uso di strumenti interattivi multimediali si è rivelato di fondamentale importanza per la partecipazione generale e attiva degli alunni.

Facendo leva su aspetti pratici orientati all'applicazione, è stato possibile attuare una strategia formativa in grado di stimolare i singoli a risolvere problemi legati al loro ambiente di vita quotidiana. Nel contempo, gli alunni hanno imparato a lavorare in gruppo, migliorando in tal modo le loro abilità relazionali e cognitive, al fine di raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Inoltre, la strategia adottata ha previsto incontri fra insegnanti ed esperti della sicurezza con l'obiettivo di analizzare i due prodotti, discutere i materiali a disposizione, illustrare i metodi di insegnamento più appropriati, ed elaborare un sistema di valutazione per verificare se i messaggi trasmessi sono stati compresi e assimilati. Lavorando in gruppo e risolvendo gli esercizi, i bambini hanno creato disegni, poster e temi che hanno dimostrato una crescita a livello di percezione dei rischi negli ambienti di vita.

Gli strumenti didattici sono stati richiesti da numerose scuole italiane. L'ISPESL ha così deciso di elaborare linee guida specifiche rivolte agli insegnanti al fine di ottimizzare l'uso degli strumenti.

Trasferibilità

Il CD-ROM "A casa di Luca" è stato inserito in un progetto cooperativo per l'apprendimento a distanza su reti di scuole consorziate.

Il progetto, denominato "Scopri il tesoro", è stato promosso dalla Rete civica di Milano, dalla Direzione scolastica regionale della Lombardia e dal Coordinamento docenti informatici, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione.

Il progetto mira a sperimentare forme innovative di insegnamento e apprendimento interattivo, offrendo ai partecipanti (alunni dai 5 ai 16 anni) numerose opportunità di studiare temi legati alle principali discipline scolastiche: istruzione interculturale, educazione in materia di salute e sicurezza, educazione ambientale, tecnologie e comunicazione, e così via ⁽²⁰⁾.

Nel 2000-2001 hanno partecipato 5000 studenti e insegnanti suddivisi in 490 gruppi (di cui 300 le famiglie che hanno partecipato da casa), provenienti da 350 scuole di Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Egitto, Uruguay e Costa Rica.



L'edizione 2001-2002 ha fatto registrare più di 6000 utenti da Italia, Germania, Francia e Argentina. Centocinquanta Giornali di Bordo sono già in linea, con collegamenti ipertestuali, disegni, animazioni e ricerche illustrate, che testimoniano la grande creatività e l'interesse che bambini e ragazzi stanno sviluppando, insieme agli insegnanti e ai genitori, per le tematiche relative alla sicurezza e alla salute.

Contatti

Emanuela Giuli, Giuliana Roseo, Gabriella Toti
ISPESL
Via Alessandria 220
I-00198 Roma
Tel. (39) 0644 25 10 17
Fax (39) 0644 25 09 72
E-mail: emanuela.giuli@ispesl.it
<http://fc.retecivica.milano.it/rcmweb/tesoro/english/>

⁽²⁰⁾ Il progetto è denominato *Scopri il tesoro* perché il gioco prevede la creazione di ciurme di pirati che devono conquistare lo spazio alla ricerca del "tesoro della conoscenza". Ogni gruppo partecipante, dopo essersi registrato on line in base alla fascia d'età, può prendere parte al gioco e superare le varie tappe utilizzando forzieri di diversi colori a seconda del livello di difficoltà (ad esempio lilla per la scuola materna; blu: per la classe V elementare e il primo anno della scuola media inferiore). La terza tappa di *Scopri il Tesoro*, che si svolge nella Galassia ISPESL grazie al supporto del Dipartimento di Documentazione, Informazione e Formazione, offre percorsi, materiali didattici, quiz e giochi per l'educazione alla sicurezza ed alla salute. Il materiale può essere scaricato dal sito: <http://fc.retecivica.milano.it/rcmweb/tesoro/suk/didacta.htm#didacta>.

3.2.3. SPLAAT - "SAFE PLAY AT ALL TIMES" ("GIOCCARE IN SICUREZZA IN OGNI MOMENTO"), INGHILTERRA



Programma della comunità di Laing Homes, Milton Keynes

Punti chiave del progetto

- Sensibilizzare gli alunni delle scuole elementari alla sicurezza in un cantiere edile ubicato nelle vicinanze.
- Elaborare una serie di risorse didattiche affinché gli alunni possano sviluppare competenze personali nella gestione e nel controllo dei rischi.

Introduzione

L'iniziativa SPLAAT fa parte del programma della comunità di Laing Homes (impresa di costruzioni) e mira a fornire risorse, idee e piani didattici agli insegnanti delle scuole che utilizzano la presenza di un cantiere edile ubicato nelle vicinanze come stimolo per gli alunni. Sono promossi messaggi chiave per quanto riguarda la sicurezza dei bambini e la sostenibilità e viene studiata l'attività edile per promuovere discipline didattiche quali alfabetizzazione informatica, tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), progettazione e tecnologia.

Premesse

Le imprese di costruzioni del Regno Unito hanno mostrato una crescente preoccupazione per i rischi in termini di sicurezza che gravano sulle persone residenti nelle vicinanze di cantieri edili. I rischi sono più evidenti per i giovani. Fra il 1990 e il 2000, 818 bambini sono stati feriti in cantieri edili e 16 di questi incidenti sono stati mortali. Attraverso iniziative di sicurezza a livello di quartiere, le imprese di costruzione sperano di migliorare la loro reputazione e acquisire il sostegno delle comunità locali.

L'insegnamento della sicurezza spetta anche alle scuole in base al piano di studio nazionale inglese ⁽²¹⁾. Le iniziative in materia di sicurezza intraprese nelle scuole

⁽²¹⁾ Ad esempio, il piano di studi nazionale prevede linee guida per l'insegnamento dei rischi, della salute e della sicurezza secondo cui "gli alunni dovrebbero imparare a gestire il loro ambiente al fine di garantire la salute e la sicurezza propria e delle altre persone, e a spiegare le misure da prendere per limitare i rischi" (Qualifications and Curriculum Authority (QCA), *Design and technology*, HMSO, Londra, 2000, pag. 16). Per maggiori informazioni sul QCA: <http://www.qca.org.uk/>.

possono essere di ampia portata, ma assumono una rilevanza particolare quando si incentrano su temi di interesse locale. Al riguardo, sensibilizzare gli alunni nei confronti dei rischi associati ai cantieri edili situati nelle vicinanze, può avere un impatto positivo.

L'iniziativa Splaat è stata avviata nel 2000 ed è stata sviluppata dal coordinatore di quartiere di Laing Homes (un insegnante qualificato). Nello sviluppo del progetto è stata coinvolta una serie di organizzazioni partner, fra cui Royal Society for the Prevention of Accidents (RoSPA) e Construction Industry Training Board (CITB). Sulla base di una indagine sulle pratiche di insegnamento, sono state elaborate cinque componenti didattiche. Le scuole sono libere di scegliere le componenti e il proprio livello di partecipazione all'iniziativa Splaat. L'iniziativa è stata ampliata inserendo le componenti didattiche in fase di sviluppo per le scuole secondarie (11-16 anni).

Finalità

- Sensibilizzare gli alunni di 7-11 anni ai temi della sicurezza in un cantiere edile situato nelle vicinanze.
- Sviluppare una serie di risorse didattiche che aiuteranno gli alunni ad acquisire conoscenze e abilità per la gestione e il controllo dei rischi.
- Fornire presentazioni durante le visite a scuola che illustrino ai bambini i rischi associati ai giochi nei cantieri edili.
- Creare un pacchetto di risorse didattiche per le materie previste dal piano di studi nazionale, ad esempio alfabetizzazione informatica, tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e istruzione personale, sociale e sanitaria (PSHE), che integrano la sicurezza e la salute sul lavoro.
- Inserire nel pacchetto di risorse didattiche requisiti minimi per soddisfare il piano di studi nazionale.
- Creare un sito Internet per le scuole elementari che offra informazioni e risorse interattive per l'istruzione in materia di sicurezza nei cantieri edili.
- Instaurare rapporti con la Laing Homes.

Ambito

Le scuole destinatarie dell'iniziativa sono le scuole elementari situate nel raggio di un chilometro dai cantieri edili della Laing Homes. Nel momento in cui viene pianificato un nuovo cantiere edile della Laing Homes, tutte le scuole primarie che si trovano nel raggio di un chilometro ricevono un invito scritto a partecipare all'iniziativa.

L'iniziativa mira a sensibilizzare i bambini ai pericoli esistenti nei cantieri edili e fornire loro conoscenze adeguate per gestire detti rischi. L'iniziativa Splaat comprende cinque componenti principali:

- dimostrazioni sulla sicurezza per tutti i bambini con un certo livello di abilità (5-11 anni);
- un pacchetto di risorse didattiche (7-11 anni) sulla sicurezza nei cantieri edili e altri obiettivi principali di apprendimento;
- un sito Internet interattivo sulla sicurezza;
- laboratori in materia di costruzioni;
- visite scolastiche con accompagnatore ai cantieri edili vicini della Laing Homes.

Tutte le componenti sono fornite gratuitamente alle scuole e il livello di partecipazione è a discrezione delle scuole partecipanti.

Presentazioni sulla sicurezza

Le presentazioni sulla sicurezza vengono realizzate durante le assemblee scolastiche o consegnate separatamente ai singoli gruppi annuali. Sono fornite presentazioni multimediali, vengono evidenziati i pericoli comuni all'interno dei cantieri, e gli alunni ricevono l'opportunità di provare i dispositivi di protezione individuale che vengono indossati dai lavoratori dei cantieri.

Le discussioni sulla sicurezza tengono conto delle capacità di apprendimento di gruppi di diverse fasce d'età. Si compiono particolari sforzi al fine di garantire che gli scolari non si intimoriscano dinanzi al contenuto dei colloqui e abbiano l'opportunità di partecipare a un dibattito sull'argomento.

Pacchetto di risorse didattiche

Il pacchetto fornisce agli insegnanti una risorsa globale per sensibilizzare alla sicurezza attraverso l'alfabetizzazione informatica, le TIC e il corso di studi PSHE. Esso include il materiale necessario e piani di lezione per sei unità didattiche. Ciascuna unità copre gli obiettivi di apprendimento del piano di studi nazionale di base, nonché materie rilevanti per la sicurezza. I piani di lezione sono organizzati in modo che gli insegnanti possano adattarli alle esigenze dei propri allievi.

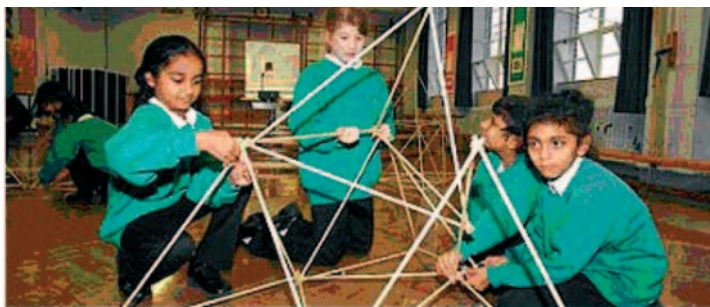
Questa risorsa è liberamente disponibile per qualsiasi utente e può essere reperita nel sito Internet della Laing Homes ⁽²²⁾.

Sito Internet interattivo

Il sito Internet Splaat fornisce ulteriori risorse per gli insegnanti sui cantieri e sulla sicurezza dei bambini. Prevede altresì attività per i bambini, comprese gare e scenari interattivi, nei quali i bambini devono assumere il ruolo di ispettori della sicurezza e individuare i pericoli di un cantiere edile virtuale.

Laboratori in materia di costruzioni

Sono previsti cinque seminari tematici sulle costruzioni per gruppi di età diversa, utilizzando i materiali elaborati dal CITB.



Durante i laboratori, i bambini lavorano insieme per costruire grandi strutture autonome (per esempio, un ponte o una cupola). Lo scopo è incoraggiare il gruppo di lavoro e le abilità di risoluzione di problemi, stimolando l'interesse per le attività di costruzione, i materiali e le forze, e gli aspetti della sicurezza.

⁽²²⁾ Le risorse sono reperibili al seguente URL: www.building4education.co.uk.

Visita ad un cantiere edile

Sono previste visite sicure ai cantieri per piccoli gruppi di bambini. Le visite possono essere personalizzate ed incentrarsi su argomenti del piano di studi, quali i materiali da costruzione (scienze), o l'area locale (geografia).

I costi operativi del progetto ammontano a 140.000 euro l'anno e sono finanziati esclusivamente a titolo del bilancio per le relazioni pubbliche della Laing Homes. Questo livello di finanziamento copre tutte le risorse materiali e un coordinatore a tempo pieno di collegamento con la comunità.

Risultati

Per l'iniziativa Splatea non sono stati utilizzati gruppi di controllo o metodi formali di valutazione. Il progetto si è incentrato sul processo di attuazione delle componenti didattiche in materia di sicurezza piuttosto che sulla valutazione dei risultati (ad esempio, maggiore conoscenza dei rischi da parte dei bambini).

Il 50% delle scuole ubicate nelle aree interessate ha accolto l'invito e partecipa a vari livelli. Le dimostrazioni sulla sicurezza sono la componente principale e costituiscono il livello di partecipazione iniziale. I laboratori sulle costruzioni sono seguiti da circa il 65% delle scuole partecipanti e le visite ai cantieri dal 5% circa. Il sito Internet di Splatea può essere visitato da tutti i soggetti interessati - i livelli di accesso al sito sono in crescita e attualmente si registrano circa 3 000 visite al mese.

Negli ultimi anni, le scuole sono state incoraggiate ad applicare un approccio didattico globale. Le scuole dovrebbero coinvolgere il personale docente, gli studenti, i genitori e gli altri membri della comunità (imprese) nelle attività didattiche. La collaborazione con la Laing Homes contribuisce al raggiungimento di questo obiettivo.

Il sito Internet è stato sottoposto ad una valutazione formale e ha ricevuto l'approvazione del governo, come parte del sistema nazionale di istruzione del Regno Unito (NGfL)⁽²³⁾.

Problemi incontrati

Uno degli obiettivi del programma di quartiere della Laing Homes è stato promuovere e rafforzare l'interazione con le comunità locali. Mantenere la comunicazione si è rivelato un compito difficile per l'unico coordinatore di quartiere. Tuttavia, si stanno compiendo sforzi per demandare le responsabilità ai dipendenti della Laing Homes che operano nelle località partecipanti, al fine di rafforzare l'attività di collegamento di Splatea con le scuole.

Alcune scuole hanno affermato di non essere state in grado di utilizzare il numero di componenti nella misura in cui avrebbero voluto. La ragione risiede nel fatto che i programmi scolastici sono spesso troppo corposi e di conseguenza i nuovi argomenti devono essere inseriti nei piani di lavoro con largo anticipo rispetto alla loro attuazione.

Fattori di successo

Le componenti didattiche di Splatea sono state elaborate ed implementate da un insegnante esperto e, pertanto, l'iniziativa si basa sull'esperienza di un esperto. Alcune

⁽²³⁾ La griglia nazionale per l'apprendimento fornisce una rete di link selezionati a siti Internet che offrono contenuti e informazioni di qualità.

scuole partecipanti hanno affermato che ciò ha favorito lo sviluppo di prodotti didattici di alta qualità. Ulteriori prove sono fornite dall'uniformità con gli obiettivi didattici del piano di studi nazionale.

L'iniziativa Splateat, dal momento che pone l'attenzione sui cantieri edili locali, ha un'importanza locale e rappresenta un esempio pratico di apprendimento dei rischi e della sicurezza personale basato su situazioni di vita reale.

Un'altra importante caratteristica è che Splateat viene fornito gratuitamente e non attinge alle risorse delle scuole partecipanti. Quando si reca in visita presso una scuola, il coordinatore di Splateat fornisce tutto il materiale necessario.

Trasferibilità

Nel Regno Unito, molte imprese sono consapevoli del loro ruolo pubblico e cercano di migliorare la propria immagine attraverso le relazioni pubbliche. Ciò rappresenta un importante fattore di motivazione per la Laing Homes. Se simili iniziative fossero realizzate da altre imprese di costruzioni private, presumibilmente dovrebbero essere convinte del valore promozionale della partecipazione a programmi rivolti alla comunità.

Simili risorse didattiche potrebbero essere sviluppate per altri Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, sarebbero necessari cambiamenti in relazione ai requisiti del programma scolastico nazionale e modifiche regionali per quanto riguarda i rischi dei cantieri e la normativa sulla sicurezza.

Contatti

Laing Homes' Head Office
Splateat Community Liaison Coordinator
Noble House
Capital Drive
Linford Wood
MK14 6QP Milton Keynes
Regno Unito
Tel. (44) 19 08 20 90 06
Fax (44) 19 08 20 90 65
E-mail: splateat@laing-homes.co.uk
<http://www.splateat.com/index.htm>



3.2.4. IL PROGETTO ARMI: “AR AND MI AT SCHOOL” / “NEW KIDS ON THE JOB” (“AR E MI A SCUOLA/L’INGRESSO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO”), DANIMARCA



ASC, Arbeidsmiljøradets Service Centre
(Centro Servizi del Consiglio per l’Ambiente di Lavoro), Valby

Punti chiave del progetto

- Sensibilizzare, già nelle scuole primarie, ai temi della sicurezza e della salute acquisendo comportamenti e conoscenze essenziali.
- Fare apprendere ai bambini a contribuire attivamente alla salute e alla sicurezza proprie e dei loro compagni.
- Coinvolgere diversi partner: genitori, allievi, enti pubblici, sindacati e associazioni di datori di lavoro, ed altri esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro e di istruzione.

Introduzione

Il progetto ArMi è destinato alle scuole primarie, alle scuole secondarie, agli istituti professionali e ai college. “Ar e Mi” è dedicato alle scuole primarie e si incentra sui comportamenti e sulle abitudini dal punto di vista della sicurezza e della salute. “Ar” e “Mi” sono due troll i cui nomi derivano da ArbeidsMiljø (“ambiente di lavoro” in danese). Utilizzando un metodo di lavoro basato su progetti, i bambini acquisiscono conoscenze e prendono dimestichezza con i temi della salute e sicurezza. È stata sviluppata un’intera gamma di materiali per comunicare il messaggio in un modo che possa attirare l’attenzione dei bambini.

Un seguito del progetto è “New kids on the job” (“L’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro”). Come indica il titolo, questa parte si riferisce ai primi passi dei giovani nel mondo del lavoro. Ricorrendo ad esempi concreti, gli allievi imparano a fare i conti con la situazione sconosciuta e stressante del primo lavoro. Anche in questo caso, i mezzi di comunicazione (Internet e video) sono adattati alla fascia d’età del gruppo destinatario.

Premesse

Prevenire il “malessere” in termini di sicurezza e salute nei giovani è necessario per incoraggiarli a sviluppare comportamenti positivi dal punto di vista della sicurezza e della salute e un senso di responsabilità per il proprio ambiente di vita e di lavoro. I comportamenti e le conoscenze essenziali per la sicurezza e la salute dovrebbero essere insegnati in ambito scolastico.

Il governo danese ha quindi elaborato il programma d'azione "Ambiente di lavoro pulito" che mira a stabilire adeguate norme sulla salute e la sicurezza entro l'anno 2005. Uno degli obiettivi generali è la sicurezza e la salute per i bambini e i giovani. Il programma raccomanda l'insegnamento nelle scuole dei comportamenti e delle conoscenze essenziali in materia di sicurezza e salute per far sì che gli studenti contribuiscano attivamente alla salute e sicurezza propria e dei loro compagni di classe.

L'insegnamento della salute e sicurezza è un aspetto molto importante della legislazione e del piano di studi scolastico. Nella legge sulla scuola primaria, per esempio, si attribuisce un'elevata priorità all'insegnamento della salute e sicurezza; esso è inserito in una serie di materie e la formazione sulla salute e la sicurezza è obbligatoria in tutti i cicli scolastici. Nelle scuole secondarie l'insegnamento della salute e sicurezza è obbligatorio solo in alcune classi.

L'organizzazione leader del progetto è la ASC (Arbeidsmiljoradets Service Centre - Centro servizi del consiglio per l'ambiente di lavoro, Danimarca). Per realizzare il progetto è stato necessario il contributo di più parti:

- sindacati;
- organizzazioni di datori di lavoro;
- l'associazione nazionale degli enti locali danesi;
- il ministero dell'Istruzione danese;
- l'organizzazione di genitori "Scuola e società";
- l'associazione nazionale degli insegnanti;
- l'associazione nazionale dei direttori scolastici;
- le associazioni di studenti FLO e DEO;
- il servizio danese per l'ambiente di lavoro;
- il consiglio di sicurezza per l'istruzione e la ricerca;
- rappresentanti di diversi progetti sulla sicurezza e la salute sul lavoro.

Una parte del progetto ArMi si incentra sull'insegnamento della salute e della sicurezza nelle scuole elementari e medie (6-15 anni), mentre l'altra parte sullo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti positivi nell'ambiente di lavoro psicosociale per i giovani studenti (15-19 anni). Questa parte, intitolata "New kids on the job", è stata elaborata a seguito dell'attuazione positiva della prima fase del progetto "Ar e Mi" ed è destinata agli studenti delle scuole secondarie e professionali.

Finalità

"Ar e Mi" mira a sensibilizzare alla sicurezza e alla salute sin dalla tenera età. Le scuole devono insegnare comportamenti e conoscenze essenziali per la sicurezza e la salute, mentre gli allievi devono contribuire attivamente alla salute e alla sicurezza proprie e dei loro compagni di scuola. Essi scoprono come, discutendo ed esprimendo le loro opinioni, possono influenzare l'ambiente che li circonda in base ai pareri e alle opinioni formulati durante il processo.

L'obiettivo del progetto "New kids on the job" è di far comprendere l'ambiente di lavoro psicosociale, il modo in cui esso può influire sulla sicurezza e la salute, e di fare apprendere come reagire in modo coerente e positivo. Ciò vale per diversi settori di occupazione. I casi sono ambientati in un'azienda agricola, un bar, un cantiere navale,

un cantiere edile, un'azienda di trasporti, un parrucchiere, un ospedale e una società di consulenza. Il progetto è inteso non solo a fornire materiale didattico agli studenti, ma anche a formare gli insegnanti.

Ambito

1. 'Ar e Mi'

Attraverso varie attività, i troll spiegano agli alunni più piccoli perché un buon ambiente fisico e psicosociale a scuola sia importante per il loro benessere. Il pacchetto ricorre ad un metodo di lavoro basato su progetti. Ar e Mi sono presenti in tutto il materiale e conducono i bambini verso materie differenti. La parte dedicata a Ar e Mi usa una metodologia in cui i bambini esaminano attivamente e con determinatezza il loro ambiente, si formano concetti e idee su di esso, cercano di capirlo, ed esprimono opinioni in merito. L'approccio fondamentale è la discussione e la creatività individuale da parte dei bambini.

Il sistema offre ai bambini la possibilità di presentare il proprio lavoro ai compagni di classe, agli alunni di altre classi o altre scuole, genitori, comitati scolastici, e così via. Le presentazioni possono incorporare varie discipline della stessa materia, per esempio lavori statistici, costruzione di modelli, opere teatrali, film, e così via.

"Ar e Mi" è un progetto che comprende molti materiali:

- la casa dei troll, con oggetti destinati all'insegnamento della sicurezza e salute; il libro di fiabe Ar e Mi a scuola; poster; cartelline per gli insegnanti;
- il *Giornalino di Ar e Mi e Formazione su salute e sicurezza*;
- un catalogo di idee; formazione in materia di salute e sicurezza per i formatori;
- l'homepage di Ar e Mi: <http://www.armi.dk>.

2. "New kids on the job" "L'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro"

Il progetto "Ar e Mi" ha un seguito per i giovani (15-19 anni) che entrano nel mondo del lavoro. "New kids on the job" è un pacchetto per spiegare l'ambiente di lavoro psicosociale agli studenti delle scuole secondarie superiori generali e professionali. L'idea di base è l'importanza di essere socialmente ben inseriti nel proprio posto di lavoro. Si prende in considerazione l'arco di tempo particolarmente problematico della transizione dalla scuola/istruzione al mondo del lavoro come strumento di apprendimento.

I materiali sono basati su otto casi concreti in cui i giovani vivono le loro prime esperienze di lavoro. Tutti gli studi hanno in comune il fatto che si tratta di esperienze reali che le persone potrebbero vivere nel loro primo impiego o nel loro primo giorno di lavoro, senza la possibilità di ottenere aiuto da parte dei loro insegnanti, tutor, coetanei o amici. Essi devono trovare da soli il modo di adattarsi alle circostanze.

I prodotti del pacchetto sono quattro film (video/DVD), poster, opuscoli, articoli scritti e relazioni, guide per l'insegnante, programmi televisivi educativi e un ampio sito web, elaborato in stretta collaborazione con la televisione danese. Il momento di trasmissione attraverso i canali televisivi è un vantaggio per il progetto, dato che l'importanza dei mass media non può certo essere sottovalutata.

I materiali sono sviluppati in stretta collaborazione con i consigli specifici di settore, che trattano dell'occupazione in questione. I materiali sono in vendita da novembre 2003.

“New kids on the job” usa diversi metodi di insegnamento adatti alle fasce di età. Si avvale delle capacità critiche più elevate dei bambini e riporta esempi di possibili esperienze problematiche e stressanti che essi potrebbero affrontare nel loro prossimo futuro.

L'insegnamento in classe non può essere realizzato senza la formazione del formatore, così che i programmi di formazione forniscono anche pacchetti didattici.

Risultati

Il progetto e i materiali sono stati valutati in un “progetto pilota”. Il materiale è stato sperimentato nelle classi delle scuole secondarie superiori generali e professionali e i risultati sono stati positivi. “Ar e Mi” è stato accolto con grande successo. Sebbene i materiali fossero costosi, sono stati usati dal 50% delle scuole pubbliche. Anche “New kids on the job” potrebbe quindi ricevere la stessa accoglienza nelle scuole.

Problemi incontrati

Una carenza del progetto è il costo troppo elevato dei materiali che non permette alle scuole di acquistarli attingendo solo alle proprie risorse finanziarie. Tuttavia, dimostrano di essere efficaci in termini di obiettivi perseguiti.

Fattori di successo

“Ar e Mi” ha successo perché:

- coinvolge diversi soggetti, compresi i sindacati, le associazioni di professionisti, il governo, i genitori e gli alunni, e anche altri esperti della sicurezza e salute sul lavoro;
- propone esempi importanti per la vita dei bambini e quindi facili da collegare, capire e apprendere;
- si avvale di vari metodi (ad esempio, progetto, libro di favole) ed ha elaborato numerosi prodotti (DVD, video, sito Internet, poster, casa dei troll, articoli, e così via).

L'aspetto più importante è il ricorso ad un approccio didattico e a metodi di apprendimento adeguati alle fasce di età.

Trasferibilità

Per quanto riguarda i troll, il fatto che questi personaggi abbiano una diversa connotazione in altri paesi (cattivi piuttosto che carini) potrebbe costituire un problema. La sostituzione dei troll, tuttavia, potrebbe far nascere un problema di riconoscimento.

Il concetto è facilmente trasferibile in altri paesi. Le informazioni su questo progetto sono disponibili in danese. L'opuscolo Ar e Mi a scuola è stato tradotto in inglese e in italiano e un video introduttivo a “New kids on the job” ha sottotitoli in inglese. Tuttavia, per quest'ultimo occorreranno modifiche di ben maggiore entità rispetto a una semplice traduzione. I personaggi e alcuni dei casi scelti potrebbero costituire un ostacolo per gli studenti di altri paesi, a causa della mancanza di identificazione immediata.

Contatti

Susanne Ulk
Education and Training Consultant
ASC (Arbeidsmiljoradets Service Centre)
Ramsingvej 7 - DK-2500 Valby
Tel. (45) 36 14 31 32 - Fax (45) 36 14 31 80
E-mail: ulk@amr.dk - <http://www.armi.dk> - <http://www.nyjjob.dk>

“Istantanee” II

“Human torch” (“Torcia umana”), Regno Unito



<http://www.hse.gov.uk/education/humantorch.htm>

Organizzazioni responsabili

Health and Safety Executive (HSE).

Finalità

Trasformare le lezioni standard del piano di studi nazionale in materia di sicurezza e salute in una trama poliziesca, in stile ‘X-file’, sulla combustione umana spontanea, di modo che gli studenti (11-14 anni) possano acquisire conoscenze di natura scientifica legate alle reazioni chimiche e alla sicurezza.

Elementi principali

- I CD-ROM contengono attività didattiche innovative per gli alunni e gli insegnanti e contribuiscono a rafforzare l'importanza dell'insegnamento delle scienze nelle scuole.
- Le attività al computer sono arricchite da esperimenti drammatici realizzati in classe di modo che gli studenti possano ricostruire il delitto.
- Da un riscontro iniziale da parte delle scuole che hanno sperimentato questo approccio, è risultato che gli allievi hanno trovato il progetto altamente motivante e gli insegnanti, pensano che l'iniziativa possa avere un forte impatto sui comportamenti di sicurezza.

“Personal protective equipment” (“Dispositivi di protezione individuale”), Regno Unito



<http://www.rospa.com/CMS/index.asp>

Organizzazioni responsabili

Il Deputy Head, il gruppo per l'educazione alla sicurezza della Royal Society for the Prevention of Accidents e il West Midlands Fire Service.

Finalità

Il progetto, basato sulla tecnologia di progettazione KS2, mira ad illustrare agli alunni l'uso dei DPI sul lavoro e a valutare le questioni legate alla salute, alla sicurezza e al controllo dei rischi. Tale progetto risponde al requisito in base al quale in Inghilterra le scuole, nell'ambito dei percorsi di studio, devono tenere conto della salute e della sicurezza in cinque settori. Il progetto inserisce i temi della salute e della sicurezza in un modulo relativo alla tecnologia di progettazione.

Elementi principali

- Sforzo unico con un solo gruppo, ma il modello - sviluppato dal corpo insegnanti - potrebbe essere ripetuto in altre scuole o servire come esempio per iniziative simili.
- Il progetto si è basato su risorse già a disposizione della scuola.
- Nel contesto della valutazione esterna della scuola, con l'ispezione in base allo standard OfSTED, si è avuta una considerazione positiva del progetto. Il progetto ha anche vinto un premio del Birmingham Careers and Education Business Partnership come esempio di partenariato fra una scuola e un'impresa.

“OSH as subject of transversal education” (“Sicurezza e salute sul lavoro come disciplina trasversale”), Spagna



Silvia Royo, Centro Nacional de Condiciones de Trabajo, Barcelona
E-mail: silviar@mtas.es
<http://www.mtas.es/insht>

Organizzazioni responsabili

Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo, Madrid.

Finalità

Al fine di assistere gli insegnanti delle scuole elementari e delle scuole medie (alunni di 6-12 anni) ad inserire e trattare i temi della sicurezza e della salute sul lavoro sono state sviluppate due guide ed una serie di proposte. L'obiettivo è far valutare la sicurezza e la salute sul lavoro agli alunni stessi, affinché essi possano sviluppare atteggiamenti e abitudini intese a preservare la propria salute e sicurezza.

Elementi principali

Le guide contengono materiale di lavoro specifico per le classi, con attività pratiche.

La guida destinata alla scuola primaria è divisa in sette parti:

- educazione dei valori;
- lavori scolastici;
- sicurezza sul lavoro e sicurezza a scuola;
- igiene sul lavoro e igiene a scuola;
- ergonomia sul lavoro e a scuola;
- gestione della prevenzione nella scuola;
- educazione trasversale dei valori.

La guida destinata alla scuola secondaria contiene:

- valori nell'istruzione secondaria; sicurezza, un valore educativo;
- sicurezza sul lavoro e a scuola;
- igiene industriale sul lavoro e a scuola;
- salute sul lavoro e a scuola;
- ergonomia e psico-sociologia sul lavoro e a scuola;
- contesto sociale della sicurezza e salute sul lavoro: gestione della prevenzione.

“Erga primaria transversal”, Spagna

Silvia Royo, Centro Nacional de Condiciones de Trabajo, Barcelona

E-mail: silviar@mtas.es

<http://www.mtas.es/insht>

Organizzazioni responsabili

Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo, Madrid.

Finalità

Erga primaria transversal è una pubblicazione on line intesa ad aiutare gli insegnanti delle scuole elementari ad insegnare la sicurezza e la salute sul lavoro come disciplina trasversale, al fine di promuovere negli alunni la nascita di valori e atteggiamenti positivi relativi alla sicurezza e alla salute sul lavoro.

Elementi principali

I contenuti sono presentati in forma pratica e gli utenti possono ricevere e gestire i testi e le immagini ed elaborarli. Ogni numero della pubblicazione si occupa di una materia specifica e contiene:

- Sicurezza a scuola
- Esperienze pratiche:
 - Primo ciclo (alunni di 6-8 anni)
 - Secondo ciclo (alunni di 8-10 anni)
 - Terzo ciclo (alunni di 10-12 anni)
- Studio di un caso trasversale
- Parere di esperti
- Legislazione
- Notizie
- Informazioni utili
- Pubblicazioni di interesse
- Suggerimenti

La pubblicazione in questione può essere scaricata gratuitamente dal sito Internet dell'Istituto nazionale spagnolo per la sicurezza e la salute sul lavoro (http://www.mtas.es/insht/en/MTA/MTA_en.htm). Ogni anno sono pubblicate tre edizioni, all'inizio di ogni quadrimestre. Il sito Internet viene visitato da circa 8 000 utenti al mese.

“Nobadis! La prevenció des de l’escola” (“La prevenzione dal punto di vista della scuola”), Spagna

Lluïsa Llop i Fernandez
Direcció General de Relacions Laborals
E-mail: lluisa.llop@gencat.net

Organizzazioni responsabili

Departament de Treball, Indústria, Comerç i Turisme, Generalitat de Catalunya, Barcellona.

Finalità

No badis! è un progetto destinato alla scuola elementare (per i bambini dai 6 ai 12 anni). Solo sviluppando una reale cultura della prevenzione in tutte le sfere della vita è possibile inserire tale cultura nell'ambiente di lavoro, riducendo così gli infortuni e le malattie professionali. L'obiettivo è integrare la prevenzione in modo definitivo in tutte le attività degli studenti e in quelle che possono comportare rischi per la salute.

Elementi principali

- Il materiale didattico descrive situazioni pericolose che possono verificarsi a casa, a scuola o per strada: cadute, impiego di strumenti appuntiti, cattive posture, e così via.
- Altri giochi presentano concetti di base correlati alla prevenzione, quali l'importanza dell'ordine, dell'organizzazione e della pianificazione.

“Sicurezza è... la 626 in musica”, Italia



<http://www.polistudio.it>

Organizzazioni responsabili

Polistudio SRL
Via Combattenti Alleati d'Europa 35
I-45030 Borsea (RO)

Finalità

“Sicurezza è ... la 626 in musica” è stato progettato per offrire materiale didattico e musicale per bambini, insegnanti e genitori incentrato sulla sicurezza negli ambienti

di vita e di lavoro. Le parole e la musica delle canzoni sono nate da input di natura tecnica e legislativa nell'ambito dei temi della sicurezza, della salute e della prevenzione nei luoghi di lavoro. Tali contenuti sono stati poi tradotti in storie semplici ispirate alla vita quotidiana, vissuta dai bambini a fianco dei genitori, degli insegnanti e dei lavoratori.

Elementi principali

- Il prodotto comprende un CD contenente 10 brani musicali con 8 basi strumentali, una guida con immagini e testi delle canzoni ad uso dei bambini e una guida di supporto agli insegnanti e/o alle famiglie.
- Un'accattivante veste grafica, strofe e ritornelli aiutano i bambini ad interiorizzare i contenuti attraverso i personaggi inventati (il grillo canterino, il grillo triste, la talpa insegnante, la maestra formica, il lupo combina guai).

3.3. PASSAGGIO DAL MONDO DELLA SCUOLA A QUELLO DEL LAVORO: ORIENTAMENTO VERSO IL LUOGO DI LAVORO

Soprattutto nell'ambito della formazione tecnica e professionale, il passo dalla scuola al lavoro è breve, ma importante. Garantire un'adeguata preparazione per le sfide della futura vita lavorativa dovrebbe pertanto costituire un elemento fondamentale dell'iter formativo.

I capitoli precedenti sono stati dedicati allo sviluppo e alla promozione di abitudini basilari al fine di contribuire alla salute e alla sicurezza e alla creazione di un ambiente complessivamente sano e sicuro. La relazione ha dimostrato finora che è possibile acquisire consapevolezza dei rischi fin dalla più tenera età e che un comportamento sano e sicuro può essere appreso già nella scuola primaria. In questo capitolo, l'attenzione è rivolta all'ultima tappa del processo d'insegnamento, vale a dire il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Si tratta di un aspetto estremamente importante, in quanto sul luogo di lavoro possono presentarsi rischi specifici, spesso legati a taluni settori quali, ad esempio, l'edilizia, l'agricoltura e così via.

Il capitolo, che contiene sei casi, si apre con l'esempio di un progetto volto a prevenire gli infortuni dei bambini e dei giovani nel settore agricolo e prosegue con un progetto inteso ad attribuire agli studenti un'utilità economica e sociale effettiva all'interno di un'impresa intervenendo a livello settoriale. Seguono un esempio specifico di come gli studenti contribuiscono a migliorare la sicurezza dei macchinari, un video didattico che raccoglie esempi pratici sui rischi professionali e un concorso creato per gli studenti delle scuole professionali. L'ultimo caso si riferisce al miglioramento dell'insegnamento e della formazione in materia di SSL nelle scuole e nei centri di formazione professionale, attraverso lo sviluppo di moduli formativi secondo il sistema di trasferimento dei crediti da utilizzare in tre diversi settori: meccanica, edilizia, elettricità/elettronica.

3.3.1. “PREVENTING ACCIDENTS TO CHILDREN AND YOUNG PERSONS IN AGRICULTURE” (“LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DEI BAMBINI E DEI GIOVANI NEL SETTORE AGRICOLO”), IRLANDA



Health and Safety Authority, Dublino

Punti chiave del progetto

- Aumentare la consapevolezza tra gli agricoltori per quanto riguarda i rischi per i bambini all'interno delle aziende agricole fornendo un codice di condotta per le attività lavorative.
- A tale scopo, è prevista l'elaborazione di un prontuario sulla sicurezza e l'effettuazione di una valutazione dei rischi.

Introduzione

Il prontuario sulla sicurezza è essenzialmente un documento programmatico per gestire la sicurezza e la salute all'interno delle aziende agricole, che include un'analisi sistematica di tutti i pericoli presenti in un'azienda, con una valutazione dei rischi. Qualora il rischio di infortunio sia elevato, il prontuario sulla sicurezza individua le misure di controllo necessarie per eliminare o ridurre il rischio.

Premesse

Le statistiche sulla sicurezza nelle aziende agricole irlandesi sono allarmanti e mettono in luce una triste realtà. Il livello di infortuni negli ultimi anni indica che molti agricoltori hanno preferito accettare i rischi inerenti alla propria attività, anziché impegnarsi a prevenire gli infortuni. Solo nel 2001 sono morte in aziende agricole irlandesi 24 persone, fra cui sette bambini. Le morti sono state causate principalmente da infortuni legati a trattori, macchinari agricoli, animali, vasche di raccolta del liquame e cadute da luoghi elevati. Ad essere particolarmente a rischio sono i bambini e gli anziani.

I bambini hanno spesso la tendenza a giocare all'interno o attorno a zone dell'azienda agricola in cui sono presenti animali, trattori o macchinari in funzione, scelgono luoghi per nascondersi che possono essere vicini a sostanze chimiche o in cui sono immagazzinati altri prodotti pericolosi, o si arrampicano in luoghi dai quali possono cadere. Tra i rischi sono compresi in particolare: le vasche di raccolta del liquame e i fienili dove i bambini rischiano di cadere da o tra i rotoli di fieno accatastati o di essere colpiti da questi ultimi, che a loro volta possono cadere.

È naturale che gli agricoltori vogliano coinvolgere i propri figli nelle attività agricole. Introdurre i figli in giovane età alle attività agricole può contribuire a sviluppare molte capacità professionali di vario tipo. Spesso non si riesce a rendersi conto che i bambini sono più esposti ai rischi presenti nelle aziende agricole rispetto agli adulti. I giovani possono sentirsi spinti a completare compiti per i quali non sono qualificati o che non capiscono fino in fondo, o possono non essere fisicamente in grado di eseguirli, talvolta con conseguenze fatali ⁽²⁴⁾.

La National Authority for Occupational Safety and Health ⁽²⁵⁾ (Autorità nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro) ha elaborato un codice di condotta intitolato *Code of practice on preventing accidents to children and young persons in agriculture* (Codice di condotta per la prevenzione degli infortuni dei bambini e dei giovani nel settore agricolo).

Il codice di condotta offre orientamenti pratici per quanto riguarda l'osservanza delle disposizioni relative alla tutela della sicurezza e della salute dei bambini e dei giovani nelle aziende agricole della legge sulla sicurezza, la salute e il benessere sul lavoro del 1989 (Safety, Health and Welfare at Work Act 1989), della normativa in materia di sicurezza, salute e benessere sul lavoro del 1993 (Safety, Health and Welfare at Work (General Application) Regulations 1993), di applicazione generale, e della normativa in materia di sicurezza, salute e benessere sul lavoro del 1998 (Safety, Health and Welfare at Work (Children and Young Persons) Regulations 1998), che riguarda in particolare i bambini e i giovani.

Tenuto conto della sua unicità per il duplice ruolo di luogo di lavoro e casa che essa riveste, è facile capire che un'azienda agricola si distingue da tutti gli altri luoghi di lavoro per quanto riguarda la possibilità che le attività lavorative abbiano ripercussioni sui bambini. Ne deriva che il codice di condotta si occupa unicamente del problema della sicurezza dei bambini in tale contesto e circostanze particolari.

Inoltre, il codice di condotta si applica solo alle attività lavorative svolte all'interno delle aziende agricole e alle possibili conseguenze per i bambini e non tratta altre attività, come la guida di trattori e di altro macchinario sulle strade pubbliche, che rientrano nell'ambito della normativa in materia di traffico stradale.

Finalità

Questo progetto mira ad aumentare la consapevolezza tra gli agricoltori dei pericoli per i bambini presenti nelle aziende agricole. Deve risultare chiaro che gli infortuni possono essere evitati e che gli agricoltori possono svolgere un'utile funzione al riguardo.

Fornendo norme pratiche, gli agricoltori possono rendersi conto che i pericoli sono una realtà, ma non un ostacolo che non può essere superato.

Ambito

Una delle principali disposizioni formulate nel codice è il requisito che gli agricoltori elaborino un prontuario sulla sicurezza ed effettuino una completa valutazione dei rischi, stabilendo che deve essere eseguita una valutazione dei rischi prima che un minore inizi a lavorare o venga a contatto con attività agricole.

⁽²⁴⁾ Nel presente documento, "bambino" significa una persona al di sotto dei 16 anni di età o dell'età in cui termina la scuola dell'obbligo (qualunque delle due sia più alta). "Giovane" significa una persona che ha raggiunto i 16 anni di età o l'età in cui termina la scuola dell'obbligo (qualunque delle due sia più alta), ma ha meno di 18 anni.

⁽²⁵⁾ Ai sensi dell'articolo 30 della Safety, Health and Welfare at Work Act 1989, a seguito di consultazione con la Task force per la sicurezza nel settore agricolo dell'HSA e con il consenso di Tom Kitt, TD, ministro aggiunto presso il ministero per le Imprese, il commercio e l'occupazione, fornito il 18 giugno 2001.

Vengono forniti consigli e orientamenti sui settori specifici di seguito indicati:

- prontuario sulla sicurezza e valutazione dei rischi per le attività lavorative che coinvolgono bambini e giovani;
- supervisione, istruzione e formazione;
- principi generali di gestione della salute e della sicurezza;
- aree di gioco per i bambini non coinvolti in attività lavorative;
- funzionamento e guida di macchinari;
- contatto con macchinari e veicoli in movimento;
- contatto con animali;
- annegamento e asfissia;
- sostanze pericolose;
- cadute da luoghi elevati;
- essere colpiti da un oggetto in caduta;
- incendi.

Il prontuario sulla sicurezza è essenzialmente un documento programmatico per gestire la sicurezza e la salute all'interno delle aziende agricole, che include un'analisi sistematica di tutti i pericoli presenti in un'azienda, con una valutazione del rischio che essi provochino lesioni. Qualora il rischio di infortunio sia elevato, il prontuario sulla sicurezza individua le misure di controllo necessarie per eliminare o ridurre il rischio.

Altri aspetti importanti:

- i minori, in parte per il loro livello di maturità, richiedono una supervisione e un'istruzione maggiori di quelle che normalmente si offrirebbero a un adulto. È fondamentale che i minori siano adeguatamente controllati da un responsabile adulto;
- ai minori non deve essere consentito di eseguire alcuna attività lavorativa, a meno che non sia stato accertato che dispongono delle capacità necessarie, in termini di salute e di sicurezza, per farlo;
- occorre prestare particolare attenzione per assicurare che i bambini non abbiano accesso a zone pericolose, attirati dalla curiosità suscitata da fattori quali il rumore dei motori dei trattori o di altro macchinario. Alcuni esempi di zone pericolose sono:
 - macchine e macchinario in funzione (ad esempio, trattori, raccoglitori trainati/semoventi quali rimorchi e macchinario trainato, macchine elettriche, applicatori di sostanze chimiche e così via);
 - ingresso in aree in cui possono verificarsi annegamento o asfissia (ad esempio, serbatoi/silos/vasche di raccolta del liquame, silos per cereali e così via);
 - luoghi elevati (ad esempio, livelli superiori di edifici e strutture elevate quali silos e cataste di rotoli di fieno) dai quali è possibile cadere.

Sulla base di questa iniziativa, l'HSA ha incluso il caso di studio 'Safe farming is good business' (L'agricoltura sicura è una buona attività) nella sesta edizione (2002) di *The Irish Times Business 2000*, una pubblicazione che offre casi di studio e risorse per insegnanti e studenti. Con il supporto di un CD-ROM e di un sito web (<http://www.business2000.ie>), questa pubblicazione viene messa gratuitamente a disposizione delle scuole di tutta l'Irlanda. Il caso di studio dell'HSA è disponibile sul sito http://www.business2000.ie/cases/cases_6th/case14.htm. Nel 2003 l'HSA ha inviato alle aziende agricole copie gratuite del *Farm safety self-assessment document*

che riguardava l'iniziativa Brian Higginson (un'iniziativa di assistenza comunitaria per i bambini con esigenze particolari) e includeva uno specifico riferimento alla valutazione della sicurezza dei bambini.

Esistono inoltre altri prodotti. Un video, un CD-ROM e *The code of practice on Irish farming* sono stati distribuiti a tutte le scuole primarie irlandesi (allievi fino a 12 anni di età). Altre pubblicazioni comprendono *Play safe, stay safe on the farm* and *Children and safety on farms*.



Problemi incontrati

Le attività, le precauzioni e i metodi di controllo indicati nel codice di condotta non sono esaustivi e molte altre attività agricole costituiscono un rischio per i bambini. Gli agricoltori hanno la responsabilità di valutare ciascuna attività sotto il profilo del rischio per i bambini e i giovani. Prima di consentire loro di svolgere un'attività lavorativa, gli agricoltori devono decidere se è adatta a loro, tenendo conto del loro livello di competenza e del livello di supervisione e di istruzione fornito.

Fattori di successo

Il prontuario sulla sicurezza è basato sull'ambiente di lavoro dell'azienda agricola in quanto tale, e questo lo rende uno strumento molto concreto e pratico.

Tale documento contiene inoltre un elenco dei rischi, che è di grande aiuto per le persone che lavorano nel settore agricolo. Vengono proposte misure per ogni rischio, ponendo le basi per iniziare nel miglior modo a fare davvero qualcosa riguardo alle situazioni di rischio.

Contatti

Pat Donnellan
Customer Services Enterprise Support and Public Relations
Health and Safety Authority
10 Hogan Place
Dublin - Irlanda
E-mail: patd@hsa.ie - http://www.business2000.ie/html/case_studies/index.htm

Vedi anche:

Health and Safety Executive, UK

Pubblicazioni:

- *Stay safe on the farm* (<http://www.hse.gov.uk/pubns/staysafe.pdf>)
- *Keep children safe on the farm* (<http://www.hse.gov.uk/pubns/indg340.pdf>)
- *Preventing accidents to children on the farm* (<http://www.hse.gov.uk/pubns/as10.pdf>)
- *Avoiding ill-health at open farms - Advice to farmers* (<http://www.hse.gov.uk/pubns/ais23.pdf>)

3.3.2. "SYNERGIE" ("SINERGIA"), FRANCIA



CRAM, Caisse Régionale d'Assurance Maladie

INRS, Institut National de Recherche et de Sécurité



Punti chiave del progetto

- Attribuire agli studenti di istituti professionali un'utilità economica e sociale effettiva all'interno di un'impresa.
- Sensibilizzare gli studenti sui problemi di salute e sicurezza affidando loro la responsabilità di migliorare le condizioni di lavoro e di effettuare una valutazione dei rischi.

Introduzione

Synergie è un progetto al quale partecipano scuole professionali, imprese ed esperti di SSL. Agli studenti viene affidata la responsabilità di eseguire una valutazione dei rischi nell'impresa in cui lavorano come tirocinanti, consentendo loro di acquisire un effettivo valore economico e sociale durante il periodo di formazione professionale.

Premesse

Nel 1993 è stato redatto un protocollo tra il ministero della Pubblica istruzione e la Cassa nazionale di assicurazione malattia dei lavoratori dipendenti. Lo scopo principale di questa nuova iniziativa era promuovere il tema della sicurezza e della salute nel sistema di formazione professionale. La prevenzione dei rischi professionali è stata integrata nell'insegnamento. Un altro partenariato in Alsazia ha coinvolto l'Autorità nazionale competente in materia di pubblica istruzione, la Cassa regionale di assicurazione malattia (CRAM) e l'industria di lavorazione del legno. Tali organizzazioni hanno anche creato uno stretto partenariato.

Dalle statistiche emerge che la frequenza con cui i lavoratori di età inferiore ai 25 anni restano vittime di infortuni sul luogo di lavoro è due volte e mezzo superiore rispetto alla media nazionale. Gli apprendisti, che rappresentano non più dell'1,2% dei lavoratori, sono coinvolti nel 3,3% degli infortuni che si verificano sul luogo di lavoro.

Questi dati, e i partenariati costituiti allo scopo di promuovere la sicurezza sul luogo di lavoro, hanno dato origine al progetto Synergie.

Inizialmente il progetto riguardava solo il settore di lavorazione del legno, tuttavia in seguito è stato esteso anche ai settori dell'edilizia e dei lavori pubblici, all'industria grafica, ai settori della carrozzeria automobilistica e della fabbricazione di strutture metalliche.

Finalità

Lavorare in condizioni di sicurezza fa parte delle norme di buona prassi. Prima di iniziare il loro primo lavoro, gli studenti devono pertanto ricevere un'adeguata formazione e dovrebbero aver acquisito esperienza in materia di sicurezza e salute. L'idea fondamentale alla base del processo scuola-prevenzione-impresa del progetto Synergie è quella di consentire ad allievi e studenti di sviluppare durante il loro tirocinio lavorativo adeguate competenze economiche e sociali in un'impresa e di porli di fronte ai problemi di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. A tale scopo, viene affidata loro la responsabilità di contribuire a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro. I tirocinanti hanno bisogno di strumenti e metodi da applicare immediatamente durante il periodo di formazione in azienda e in seguito quando entreranno nel mondo del lavoro, e devono poter contribuire al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro nell'impresa ospitante.

I datori di lavoro devono effettuare la valutazione dei rischi. In questo modo, Synergie ha un duplice vantaggio. Ai datori di lavoro vengono assegnati i compiti previsti dalla legge, che pertanto sono comunque obbligati a svolgere. Lo studente ha la possibilità di compiere i primi passi nel mondo del lavoro concentrandosi direttamente sulla prevenzione dei rischi professionali.

Ambito

I tirocinanti effettuano una diagnosi dei pericoli e delle condizioni di lavoro dell'impresa ospitante, durante il loro periodo di formazione in azienda e con l'assistenza di un tutor. Questa fase di diagnosi è la tappa finale di un processo di partenariato e di formazione.

Fasi di svolgimento

Inizialmente, la CRAM (Cassa regionale di assicurazione malattia) conclude un accordo con il settore interessato, in modo che le relative imprese accettino il principio che vengano effettuate verifiche della sicurezza nel quadro dei programmi di formazione degli studenti. Lo scopo è avviare un dialogo intergenerazionale con l'impresa sui problemi di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. La CRAM si impegna a non utilizzare i risultati delle verifiche. Gli ispettori del sistema di assicurazione malattia o del ministero non hanno accesso ai risultati. In secondo luogo, un gruppo misto composto da insegnanti, responsabili della prevenzione e professionisti creano gli strumenti di diagnosi della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro. Tali strumenti formano quindi l'oggetto di un piano per la formazione di insegnanti e tutor che, a loro volta, formano gli studenti prima che inizino il loro tirocinio in azienda.

Infine, dopo aver completato la diagnosi, il lavoro viene presentato al capo dell'impresa e al tutor, che lo inserisce nella valutazione dello studente per il rilascio del titolo di studio professionale. Al contempo, le imprese che lo desiderano possono avvalersi della consulenza o del finanziamento della CRAM per l'attuazione di misure di prevenzione che possono risultare necessarie a seguito delle verifiche.

Strumenti

Gli strumenti utilizzati per eseguire la valutazione dei rischi sono stati realizzati da un partenariato tra il sistema scolastico nazionale e l'INRS, un istituto che si occupa della prevenzione dei rischi.

Approccio settoriale

Avviato nel 1995 in Alsazia, questo progetto è ancora in corso e in fase di estensione a tutta la Francia. Il primo settore coinvolto è stato quello della lavorazione del legno, sotto forma di piccole imprese di carpenteria semi-industriale. Gli studenti impegnati nel progetto si stavano preparando per gli esami scolastici finali su progettazione e pianificazione edile e lavori di falegnameria con sistemi CAD. In questo settore, nel 2001 più di 400 studenti hanno realizzato una verifica in circa 350 imprese. Il lavoro svolto da alcuni degli studenti è stato tenuto in considerazione dalle imprese interessate o è stato inserito in un contratto di prevenzione con la CRAM associata.

L'espansione geografica di Synergie-Bois continua ed è integrata dalla creazione di strumenti didattici nei settori dell'edilizia e dei lavori pubblici, nell'industria grafica, nei settori della carrozzeria automobilistica e della fabbricazione di strutture metalliche. La struttura in questi settori è la stessa utilizzata nel progetto Synergie-Bois originario. Il motivo del coinvolgimento degli altri settori è stato la crescita dell'interesse tra i datori di lavoro che sono venuti a contatto con il progetto Synergie-Bois, ad esempio quelli che facevano parte dello stesso gruppo di datori di lavoro locali o che avevano partecipato a una commissione in cui avevano incontrato insegnanti e così via. In questo modo hanno sentito parlare del progetto, se ne sono interessati e vi hanno coinvolto il proprio settore di attività.

Risultati

I risultati comprendono:

- formazione dei futuri lavoratori;
- contributo all'applicazione pratica della legislazione in materia di valutazione dei rischi;
- avvio di un dialogo sulla SSL tra le varie generazioni;
- passaggio della CRAM da una logica di controllo della SSL a un sistema di consulenza, per quanto riguarda in particolare le micro-imprese.

I datori di lavoro di altre regioni o di altri campi o settori economici sono stati disposti ad adottare il progetto, avendo constatato che la qualità della valutazione dei rischi era soddisfacente. Il partenariato tra datori di lavoro e studenti funziona bene.

Per sostenere l'iniziativa e sancire i principi fondamentali di questo approccio, è stato creato un centro nazionale di risorse in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, la CRAM di Alsazia-Mosella e l'INRS. Il centro di risorse offre agli educatori strumenti di diagnosi, dirige il lavoro di creazione di strumenti nei nuovi settori industriali, fornisce sostegno alla formazione alle CRAM e alle autorità regionali competenti in materia di pubblica istruzione per l'attuazione di questo approccio nelle regioni e gestisce un punto di informazione permanente per le imprese che si offrono volontarie.

Problemi incontrati

Il problema principale è convincere i datori di lavoro ad aderire al progetto, in quanto alcuni di loro ritengono che non sia realistico consentire a uno studente che non ha alcuna conoscenza della loro impresa di effettuare la valutazione dei rischi. Le persone più adatte a farlo sono gli stessi datori di lavoro che parlano del progetto con la loro controparte.

Fattori di successo

Synergie offre un concreto programma di formazione in materia di SSL a un pubblico giovane di futuri professionisti, avviando un effettivo dibattito sui problemi legati alla sicurezza e alle condizioni di lavoro nelle imprese, nel momento in cui un giovane entra nell'impresa come tirocinante. È abbastanza facile motivare lo studente, in quanto il lavoro svolto è inserito in un contesto che in seguito potrebbe diventare il suo ambiente di lavoro.

Il beneficio diretto per il datore di lavoro, e la garanzia che il documento è strettamente riservato e non sarà trasmesso alla Cassa di assicurazione malattia, rendono il progetto interessante anche per il datore di lavoro.

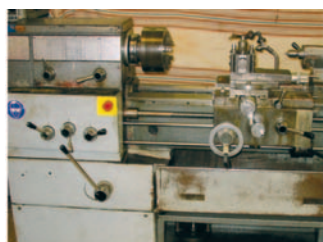
Trasferibilità

Tenuto conto dell'ampia diffusione dell'obbligo di compilare una valutazione dei rischi, è molto fattibile trasferire questa idea ad altri paesi o lingue. La formazione professionale implica inoltre che gli studenti trascorrono un certo periodo di tempo in fabbriche o stabilimenti. Le due condizioni pratiche per il successo di questo progetto in altri paesi sono pertanto soddisfatte. Tutto dipende tuttavia dal clima esistente nelle imprese e nelle scuole.

Contatti

Philippe Bielec
CNAMTS (Caisse Nationale d'Assurance Maladie)
Département Prévention, Direction des Risques Professionnels
33, avenue du Maine, BP 7
F-75755 Paris cédex 15
Tel. (33) 142 79 38 25
Fax (33) 142 79 38 06
E-mail: philippe.bielec@cnamts.fr
<http://www.synergie-bois.com/>

3.3.3. “STUDENTS MAKE MACHINES SAFE” (“GLI STUDENTI CONTRIBUISCONO ALLA SICUREZZA DELLE MACCHINE”), BELGIO



Technisch Instituut Scheppers, Herentals

Punti chiave del progetto

- Studenti, insegnanti, funzionari responsabili della prevenzione e persone del mondo del lavoro collaborano a un progetto di miglioramento della sicurezza.
- Il progetto inizia con una valutazione del rischio e dura fino a che la situazione non muta.
- Aumentare la consapevolezza che anche gli studenti sono responsabili della SSL e che possono fare qualcosa al riguardo.

Introduzione

In una scuola tecnica, studenti, insegnanti, funzionari responsabili della prevenzione e persone del mondo professionale hanno lavorato insieme in un progetto di miglioramento della sicurezza. I torni con i quali gli studenti lavoravano dovevano essere resi sicuri. Il processo di esecuzione di una valutazione dei rischi, di definizione e stesura delle misure di sicurezza necessarie si è svolto in un rapporto di interazione con gli studenti.

Premesse

Gli studenti di istituti tecnici vengono formati per diventare saldatori, elettricisti, tornitori, fresatori e così via. La formazione comprende una serie di esercitazioni pratiche con le macchine che gli studenti utilizzeranno in seguito nella loro vita lavorativa. Tenuto conto tuttavia della rapida evoluzione della tecnologia e delle limitate disponibilità finanziarie, le scuole spesso non hanno altra alternativa se non quella di avvalersi di macchine vecchie. Tali macchine devono però essere conformi alle normative e direttive europee vigenti.

Questa scuola in particolare si è trovata di fronte al problema di disporre di macchine vecchie non conformi. I costi elevati rendevano impossibile prendere in considerazione l'idea di acquistare nuove macchine. La soluzione migliore è risultata essere l'adeguamento dei torni esistenti. La scuola poteva contare su un gruppo di insegnanti e di responsabili della sicurezza motivati, i quali si sono rivolti a un'impresa vicina che lavorava con macchine simili. Alla fine è stato deciso di istituire un progetto in cui gli studenti avrebbero partecipato attivamente a tutto il processo di adeguamento delle macchine alle norme in vigore.

Finalità

Quali sono gli obiettivi principali del progetto?

- Rendere sicure macchine non sicure.
- Applicare tutte le competenze di cui gli allievi devono essere dotati in un progetto relativo alla SSL.
- Aumentare la consapevolezza che la SSL è anche una loro responsabilità e che essi possono fare qualcosa al riguardo.

Il primo obiettivo è facilmente verificabile. È possibile controllare se le macchine sono state rese sicure e conformi alla normativa.

In quale misura gli studenti sono riusciti a mettere in pratica le varie capacità verrà verificato durante lo svolgimento del progetto. Sono in grado di cooperare con gli altri studenti? Consultano gli esperti (capacità di comunicazione)? Dimostrano di possedere le capacità tecniche necessarie quando applicano le misure di sicurezza proposte?

Ambito

I principali temi del progetto erano:

- partecipazione per tutta la durata del progetto;
- sensibilizzazione sulla SSL;
- collegamento diretto con la vita professionale.

Nell'ultimo anno del corso di studi, gli studenti devono affrontare una "verifica integrata", che comprende tutte le materie e le competenze apprese durante l'anno. La verifica riguarda il programma dell'intero anno scolastico ed esamina capacità professionali, abilità manuali, conoscenze generali e capacità di comunicazione. Nell'ultimo trimestre, quattro ore alla settimana sono dedicate alla verifica integrata. Il risultato finale è un diploma o un certificato.

L'adeguamento dei torni si inserisce perfettamente in tale contesto. Gli studenti iniziano da una situazione di mancanza di sicurezza e cercano di trasformarla in una situazione di sicurezza, lavorando insieme e applicando la normativa. Per farlo, fanno appello a conoscenze generali, maturità, tecniche di comunicazione e capacità manuali. Nel progetto sono stati coinvolti studenti di scuola media superiore (17-18 anni di età). Poiché dovevano essere eseguiti adeguamenti meccanici, tecnologici o di altro tipo, il progetto è stato strutturato quale iniziativa interdisciplinare e intersettoriale, in quanto riguardava, ad esempio, meccanica, saldatura ed elettronica. In altre parole, comprendeva varie materie.

Il progetto è stato avviato nel 2000, inizialmente con l'adeguamento di due torni per anno scolastico. In una seconda fase, sono stati trasformati quattro torni e successivamente la stessa procedura è stata applicata ad altre macchine.

Sono stati coinvolti vari soggetti: gli insegnanti, il responsabile della sicurezza della scuola, gli studenti e i responsabili della sicurezza di un'impresa vicina.

Quale primo passo, il responsabile della sicurezza della scuola ha verificato la normativa e applicato le disposizioni riguardanti le macchine. Non era opportuno coinvolgere gli studenti in questa fase, tenuto conto che la legislazione è una materia complessa che richiede un certo grado di conoscenza dell'argomento. Dopo aver deciso quali norme dovevano essere rispettate, è stata effettuata una valutazione dei rischi con gli studenti e gli insegnanti. La valutazione dei rischi era composta da due parti:

- una checklist dei requisiti minimi per le macchine stabilite dalla legislazione belga;
- un'analisi dei compiti, comprese fotografie della macchina e delle persone che utilizzavano i torni. Dalle fotografie risultava con chiarezza che gli utilizzatori avevano, talvolta inconsapevolmente, trovato alcuni "trucchi" per evitare le misure di sicurezza o per risolvere determinati problemi.

Sono stati esaminati i risultati della valutazione dei rischi e gli allievi, sotto la guida degli insegnanti, hanno proposto varie misure. Le misure sono state discusse e alla fine gli stessi studenti hanno applicato quelle migliori. Il risultato può essere visto nella fotografia di seguito riportata.



La scuola aveva già avviato una stretta collaborazione con il mondo del lavoro attraverso il progetto, tuttavia questo era solo l'inizio. Qualche seguito dato al progetto, è stato organizzato un corso di formazione VCA per consulenti tecnici, insegnanti e studenti ⁽²⁶⁾, che, unito al progetto, avrebbe costituito un'ottima credenziale per gli studenti, i futuri lavoratori. Il considerevole costo finanziario sarebbe stato un onere troppo elevato per la scuola (corsi, diapositive, CD-ROM). L'impresa si è offerta di pagare i costi, oltre a mettere a disposizione per i corsi due funzionari responsabili della sicurezza. Il corso di formazione è stato seguito da settantaquattro studenti e otto insegnanti ed è stato tenuto dai due funzionari responsabili della sicurezza, da cinque insegnanti, che avevano già ottenuto il certificato VCA, e dal responsabile della prevenzione della scuola, per la parte normativa. Settantadue studenti e otto insegnanti hanno ottenuto il certificato.

⁽²⁶⁾ VCA: Veiligheids Checklist Aannemers. Si tratta di un corso che tratta tutti gli aspetti della sicurezza e viene considerato una garanzia che le imprese o le singole persone lavorino in modo sicuro.

Risultati

Nel corso dell'anno accademico, sono previste le seguenti valutazioni:

- tre valutazioni intermedie, che offrono agli insegnanti la possibilità di ri-orientare il progetto;
- una valutazione finale alla fine dell'anno scolastico.

Tali valutazioni si svolgono in collaborazione con persone provenienti dal mondo del lavoro.

Le valutazioni hanno dimostrato che gli studenti considerano questo progetto un'esperienza vantaggiosa. Individuare le carenze nel campo della sicurezza e definire le misure di sicurezza ha migliorato la loro consapevolezza nei confronti della SSL.

Il metodo è anche applicabile ad altre macchine, pertanto la scuola può riutilizzare in modo soddisfacente lo strumento per un diverso tipo di tornio, e per altre macchine. L'approccio è inoltre sembrato così valido da essere stato adottato anche dalle imprese.

Dalle valutazioni intermedie risulta già chiaro che questo progetto ha un valore aggiunto concreto per gli studenti. Il know-how acquisito e il fatto che sono essi stessi a indicare i miglioramenti da apportare in materia di sicurezza verranno visti come un valore economico aggiuntivo nella loro futura carriera lavorativa.

Il progetto ha vinto il primo premio in due concorsi sulla sicurezza, confermando in tal modo gli sforzi compiuti dagli studenti e rafforzando le ragioni per presentare questo caso come esempio di buona prassi per altre scuole.

Problemi incontrati

Gli elementi alla base del progetto sono:

- possibilità di partecipazione solo per un numero limitato di studenti;
- difficoltà nel trasferire il progetto ad altre scuole. Esiste il rischio di sopravvalutare il semplice fatto di svolgere un progetto simile. Iniziative di questo genere dovrebbero essere sottoposte a un'adeguata supervisione con una guida meticolosa e un'attenta verifica, com'è avvenuto nella scuola interessata. Si rischia tuttavia che altre scuole siano soddisfatte solo dell'idea che gli studenti adeguino le macchine, senza offrire sufficiente supervisione o orientamento;
- problemi tecnici incontrati dagli studenti nella definizione delle misure di sicurezza, che li hanno costretti a modificare i piani originari e a cercare soluzioni alternative.

Fattori di successo

Il progetto ha coinvolto studenti, insegnanti e persone del mondo del lavoro. A livello pedagogico, il progetto comportava varie capacità. Gli studenti dovevano lavorare insieme, collaborare con altri studenti, ma anche con i loro "supervisor". Da un punto di vista tecnico, essi dovevano eseguire da soli le modifiche alle macchine e usare la loro creatività per trovare soluzioni ai problemi che emergevano durante l'attuazione delle misure di trasformazione.

Il collegamento con la vita professionale è presente in due aspetti. Gli studenti ricevono aiuto concreto da un'impresa vicina e l'oggetto del progetto è una macchina, con cui è probabile che essi lavoreranno nella loro futura vita lavorativa.

Essi si rendono pertanto conto che la SSL è una realtà, che le persone vi sono coinvolte e che, almeno in una certa misura, essi hanno i mezzi per fare qualcosa al riguardo.

Trasferibilità

Ogni scuola ha le proprie macchine specifiche, ma l'idea nel complesso è facilmente trasferibile ad altre scuole. La condizione principale è che sia garantita una buona guida da parte di esperti e insegnanti e che il progetto sia incentrato sull'idea della sensibilizzazione alla SSL.

Contatti

Paul Moons
Prevention officer 'Technisch instituut Scheppers'
Scheppersstraat 9
B-2200 Herentals
Tel. (32) 14 24 85 20
Fax (32) 14 23 25 42
E-mail: moonspaul@hotmail.com



3.3.4. "CHECK IT OUT" ("FAI ATTENZIONE!"), REGNO UNITO



Health and Safety Executive, HSE, Londra

Punti chiave del progetto

- Sensibilizzazione degli allievi riguardo alla necessità di valutare, gestire e controllare i rischi connessi al tirocinio sul luogo di lavoro.
- Sviluppo di un pacchetto video destinato agli allievi, per aiutarli a valutare e controllare i rischi.
- Fornire agli insegnanti un video sugli aspetti dell'educazione ai rischi per la SSL.

Introduzione

Il pacchetto video "Check it out" è una risorsa didattica concepita per presentare ai giovani (14-18 anni), che stanno per cominciare un tirocinio sul luogo di lavoro, i rischi cui potrebbero andare incontro e i metodi per controllarli.

Premessa

Nel giugno 2000 il vice Primo ministro del Regno Unito ha lanciato l'iniziativa "Revitalising health and safety" ("Ridare slancio alla salute e alla sicurezza"), che ha dato nuovo impulso al programma sulla salute e la sicurezza⁽²⁷⁾. L'iniziativa evidenzia una serie di aspetti prioritari che devono essere affrontati dall'Health and Safety

⁽²⁷⁾ Ministero dell'Ambiente, dei trasporti e delle regioni (DETR), 2000.

Executive (HSE), l'ente di regolamentazione nazionale della salute e sicurezza sul lavoro. Un aspetto su cui intervenire, individuato dall'iniziativa "Revitalising", è la necessità di trattare in modo più approfondito i concetti di rischio e le competenze in materia di salute e sicurezza nelle scuole. Si considera importante concentrarsi sull'educazione al rischio dei giovani per almeno due motivi. In primo luogo, i giovani sono più vulnerabili ai rischi cui siamo tutti esposti, a causa della loro relativa inesperienza. In secondo luogo, molte abitudini potenzialmente nocive per la salute si formano durante il periodo della crescita e si ritiene che influenzino il comportamento da adulti.

Nell'ambito della scuola dell'obbligo in Inghilterra e Galles, tutti gli allievi delle scuole al *key stage* quattro (14-16 anni), e in Scozia tutti gli allievi al terzo e ultimo anno della scuola secondaria (14-15 anni) possono partecipare a programmi di tirocinio. Il tirocinio mira a preparare i giovani al loro futuro ruolo di lavoratori. Tali programmi prevedono l'inserimento degli allievi nel luogo di lavoro e la partecipazione alle attività lavorative per un periodo di due o più settimane. I programmi di tirocinio per la maggioranza dei giovani sono la prima occasione di inserimento nel mondo del lavoro.

Senza un'adeguata formazione professionale, i giovani sono particolarmente vulnerabili ai rischi associati all'attività lavorativa. Una recente ricerca ha riscontrato che i giovani di età compresa tra 16 e 24 anni sono i più esposti al rischio di infortunio sul lavoro. Tra il 1996 e il 2001:

- 54 giovani (di età inferiore a 18 anni) sono morti sul lavoro;
- 12 599 hanno subito lesioni gravi (per es. rottura degli arti, amputazioni e gravi ustioni).

Il pacchetto video "Check it out" è una risposta all'invito lanciato dall'iniziativa "Revitalising" di potenziare l'educazione al rischio dei giovani e fa parte del programma di lavoro continuo dell'HSE per la riduzione degli infortuni sul luogo di lavoro. Il pacchetto riguarda quattro settori: ristorazione, parrucchieri, industria musicale e tipografica.

Al fine di istruire gli studenti delle scuole sui rischi che possono incontrare durante il tirocinio, il pacchetto video "Check it out" (cioè il video e altre risorse didattiche) presenta un esame accurato del luogo di lavoro. È inteso ad illustrare agli studenti una serie di pericoli che potrebbero incontrare nell'ambiente di lavoro, il modo in cui riconoscere tali pericoli, valutare i rischi conseguenti e adottare misure di controllo dei rischi per sé e per gli altri. Si basa su metodi consolidati per promuovere una maggiore consapevolezza, e migliorare i livelli di sicurezza, tramite informazioni e consigli specificamente rivolti a questo gruppo di destinatari.

L'HSE ha affidato a fonti esterne lo sviluppo e la produzione del video e del pacchetto informativo "Check it out". I costi di sviluppo e produzione del video e dei materiali di sostegno ammontano a 70 000 euro. Il pacchetto "Check it out" è stato lanciato in Inghilterra nel settembre 2002. Singole copie del pacchetto video sono disponibili gratuitamente per tutte le scuole in Inghilterra, Scozia e Galles. Diversamente, il prezzo da corrispondere è di 42 euro per il video e il pacchetto di risorse, o di 35 euro per il video. Il video è fornito a tutte le scuole e ad altri interessati che ne facciano richiesta in base a questo prezzario.

Finalità

Le finalità del progetto sono:

- sensibilizzare maggiormente gli allievi riguardo alla necessità di valutare, gestire e controllare i rischi connessi al tirocinio;

- sviluppare un pacchetto video rivolto agli allievi, per aiutarli a valutare e controllare i rischi associati alle attività di tirocinio;
- fornire agli insegnanti un pacchetto video da utilizzare per:
 - sensibilizzare gli allievi riguardo all'importanza di gestire i rischi connessi al tirocinio;
 - sensibilizzare gli allievi riguardo alle responsabilità di ciascun soggetto interessato in merito alla gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
 - istruire gli allievi sui metodi di valutazione dei rischi associati alle attività lavorative;
 - individuare idonee misure di controllo dei rischi connessi al lavoro.

In particolare, il progetto mira a fornire agli insegnanti, che verosimilmente non possiedono conoscenze o competenze tecniche in materia di valutazione dei rischi, un metodo didattico pragmatico per la valutazione e la gestione dei rischi connessi al lavoro.

Ambito

Il pacchetto video "Check it out" è a disposizione di tutte le scuole secondarie in Inghilterra, Scozia e Galles, i cui allievi partecipino a programmi di tirocinio. Sebbene il pacchetto non si riferisca a materie specifiche dei programmi di studio, ci si attende che l'argomento contribuisca a soddisfare i requisiti d'insegnamento per diverse materie (per es. educazione personale, sociale e sanitaria, civica).

I pacchetti si possono usare in vari modi e le modalità di applicazione sono lasciate alla discrezione dei singoli insegnanti. Si ritiene che la sola proiezione del video, senza ulteriori discussioni o attività individuali o di gruppo, sia l'uso meno ottimale che se ne possa fare.

Il pacchetto video "Check it out" consta di tre componenti principali: un video di 20 minuti, un pacchetto informativo per gli insegnanti ed esercizi per gli allievi (schede).

Il video

Il video documenta l'esperienza di quattro studenti che svolgono il tirocinio nei settori dei parrucchieri, della ristorazione, dell'industria musicale e tipografica. Individua una serie di rischi che gli studenti possono incontrare durante il tirocinio (per es. sostanze chimiche, cadute e movimentazione manuale dei carichi). Il video pone in risalto le attività a rischio e le misure che si possono adottare per evitare i danni. Illustra anche il tipo di relazione che può esistere tra studente e datore di lavoro ed evidenzia l'importanza di un buon livello di comunicazione, in particolare per quanto riguarda i temi della salute e sicurezza.

Di per sé, i video non sempre garantiscono che i messaggi trasmessi abbiano una presa efficace sugli spettatori. Per superare questo tipo di problemi, sono previste attività di follow-up collegate al video. È anche richiesto un livello di impegno supplementare per quanto riguarda le informazioni trasmesse nel video.

Il pacchetto informativo per gli insegnanti

Le risorse del pacchetto video comprendono metodi di insegnamento consigliati, programmi e risorse per le lezioni (per es. lucidi per proiezioni).

Gli esercizi per gli studenti

Il pacchetto comprende sei schede di esercitazione per gli studenti. Gli esercizi incoraggiano gli studenti a prendere in considerazione i rischi cui sono esposti nella vita quotidiana e quelli che potrebbero incontrare durante il tirocinio. Un aspetto

importante è che gli esercizi mirano a rafforzare i messaggi trasmessi nel video, incoraggiando gli studenti ad esaminare gli scenari interpretati dai quattro studenti che svolgono il tirocinio.

Il pacchetto video è distribuito dall'HSE.

Risultati

Sebbene il pacchetto video non sia stato oggetto di una valutazione formale, esso ha ricevuto risposte positive dalle scuole e dalla stampa specializzata in materia di salute/istruzione (per es. *Health and Safety at Work*, aprile 2003).

Inoltre, a fronte delle richieste pervenute dalle scuole, sono stati distribuiti 1 500 pacchetti video nei primi tre mesi successivi al lancio. Questo livello di interesse fornisce un'indicazione della necessità di risorse didattiche di buona qualità in materia di valutazione dei rischi per le scuole.

Dopo aver valutato il pacchetto video, la Health and Safety Authority dell'Irlanda ne ha ordinato un buon numero di copie.

Fattori di successo

Poiché è prodotto dall'HSE, l'ente di regolamentazione nazionale della salute e sicurezza, il video gode di una certa autorevolezza. Nella maggioranza dei casi, il personale docente è consapevole degli obiettivi strategici dell'HSE e di conseguenza è probabile che ne approvi l'impiego.

Il pacchetto video fornisce un insieme di risorse didattiche. La sola proiezione del video potrebbe non avere l'effetto desiderato, o non produrre alcun impatto durevole sui destinatari. Il pacchetto contiene suggerimenti per attività integrative, che si collegano al video e impegnano gli studenti ad un maggiore livello di interattività.

Le risorse didattiche sono state sviluppate da un insegnante esperto. Ciò assicura che le risorse siano valide e pertinenti (affrontano gli argomenti e gli elementi didattici previsti dai programmi di studio nazionali) e di alta qualità.

Trasferibilità

È diffuso il parere che gli studenti si distraggano facilmente dal messaggio fondamentale dei video, se i punti di riferimento culturali (per es. il linguaggio e l'abbigliamento) non sono attuali, o non riguardano la loro stessa fascia di età. Si ritiene quindi che i messaggi relativi ai rischi debbano fare riferimento ai codici culturali attuali, per poter essere accettati e recepiti da studenti sensibili al contesto culturale.

Il pacchetto video comprende risorse didattiche che fanno riferimento ai programmi di studio nazionali inglesi e sono quindi necessari alcuni adeguamenti per poterlo adottare in altri contesti nazionali.

Contatti

Simon Pilling
Health and Safety Executive
Central Expertise Policy and Support Division: Risk Education
Rose Court
8SW - 2 Southwark Bridge
London SE1 9HS - Regno Unito
Tel. (20) 77 17 68 03 - Fax (20) 77 17 68 91
E-mail: Simon.Pilling@hse.gsi.gov.uk - <http://www.hse.gov.uk/education/checkout.htm>



3.3.5. “YOUNG PEOPLE WANT TO LIVE SAFELY” (“I GIOVANI VOGLIONO VIVERE IN SICUREZZA”), GERMANIA



Landesverbände der Gewerblichen Berufsgenossenschaften, Düsseldorf

Punti chiave del progetto

- Integrare la SSL nei programmi di studio delle scuole professionali.
- Raggiungere il gruppo di destinatari utilizzando un concorso con premi allettanti e presentando il materiale in modo divertente.

Introduzione

Jugend will sich-er-leben ⁽²⁸⁾ è una campagna d'informazione rivolta agli studenti delle scuole professionali. È presentata sotto forma di concorso inteso a promuovere la sicurezza e la salute sul lavoro tra i giovani. Il concorso, che si svolge annualmente, è stato lanciato per la prima volta nel 1972 e da allora vi hanno preso parte oltre sei milioni di studenti.

Premesse

È dimostrato che i giovani sono particolarmente esposti agli infortuni. Per esempio, ogni anno si verificano circa 150 000 infortuni con utensili manuali, il 40% dei quali riguarda giovani di età compresa tra 18 e 24 anni. Questa fascia di età rappresenta inoltre circa il 20% degli infortuni più gravi. Tuttavia, si tratta di una categoria vulnerabile anche al di fuori del luogo di lavoro. Oltre 100 000 giovani (18-24 anni) sono vittime di incidenti stradali, di cui 1 700 mortali.

Ritenendo necessario un intervento volto a ridurre il numero elevato di infortuni, gli uffici regionali dell'associazione di assicurazione di responsabilità civile dei datori di lavoro hanno deciso di avviare il progetto *Jugend will sich-er-leben*. È stato lanciato per la prima volta nel 1972, allo scopo di integrare la SSL nell'istruzione, utilizzando materiali idonei al gruppo di destinatari: i giovani nell'ambiente scolastico. È finanziato dalla Arbeitskreise per la sicurezza sul lavoro, della quale fanno parte le federazioni (*Landesverbände*) dell'associazione di assicurazione di responsabilità civile dei datori di lavoro (*Berufsgenossenschaft*). La *Arbeitskreise* riunisce tutti gli organismi interessati alla sicurezza sul lavoro: sindacati, organizzazioni industriali, federazioni ed enti pubblici di assicurazione contro gli infortuni (*Unfallversicherungsträger der öffentlichen Hand*), autorità sociali e culturali, esperti di sicurezza sul lavoro, ecc.

⁽²⁸⁾ Gioco di parole che significa sia “i giovani vogliono vivere in sicurezza” sia “i giovani vogliono fare esperienze dirette”. È una modifica introdotta di recente, per rendere il titolo più accattivante. Il vecchio titolo era *Jugend will sicher leben*, che significa unicamente “i giovani vogliono vivere in sicurezza”.

Ambizioni e obiettivi

Obiettivo del progetto è l'integrazione dei temi della SSL nei programmi di studio delle scuole professionali. A scadenze regolari, si procede alla presentazione di un numero limitato di tematiche, che cambiano ogni anno. Utilizzando il sistema del concorso con premi allettanti e presentando il materiale in modo divertente, i promotori tentano di raggiungere il gruppo di destinatari nel modo più efficace possibile.

Ambito

Dall'introduzione del progetto *Jugend will sich-er-leben* nel 1972, oltre sei milioni di giovani hanno partecipato al concorso. Ogni anno, circa 800 000 studenti delle scuole professionali sono contattati dalla *Arbeitskreise*.

Tra i materiali forniti alle scuole, vi è una scheda che presenta l'argomento in modo interessante e divertente. Parte della scheda è costituita da un questionario, che gli studenti possono compilare al termine della lezione per partecipare al concorso. Tutte le risposte sono raccolte dalla scuola e inviate al più vicino ufficio regionale. Il vincitore è estratto a sorte tra tutti i questionari completati correttamente. Sono in palio 1 800 premi per gli studenti, per un totale di 80.000 euro. È anche previsto un premio per la scuola con la più alta percentuale di studenti partecipanti.

Ogni anno il concorso si incentra su un tema diverso. Gli argomenti, che cambiano annualmente, sono: elettricità, rumore, cadute, sostanze pericolose, posizione seduta/sollevamento/trasporto, percorso verso il luogo di lavoro e problemi di salute e sicurezza associati al lavoro al computer. Il trattamento degli argomenti va oltre l'aspetto puramente lavorativo e comprende altre sfere della vita, quali la casa e il tempo libero. Ciò permette di usare le lezioni in vari modi.

Il materiale consiste in un video e materiali di supporto per gli insegnanti che introducono la materia. Alcuni filmati hanno vinto premi internazionali. Per il concorso di quest'anno, è stato prodotto un CD-ROM contenente un filmato in formato Flash con uno storyboard interattivo.

Il progetto comincia dopo le vacanze estive e prosegue durante l'autunno e l'inverno. Alcuni uffici regionali inviano personale alle scuole affinché collabori con gli insegnanti.

Il progetto termina con un'apposita presentazione nelle scuole, in occasione della quale vengono consegnati i premi e gli studenti stessi preparano le proprie presentazioni, per esempio allestendo brevi rappresentazioni teatrali o mostre, in cui gli argomenti sono illustrati in modo creativo.

Risultati

Il progetto prosegue da 31 anni e conta oltre sei milioni di partecipanti, il che significa che la proposta funziona. Anche il fatto che il livello di partecipazione sia costantemente aumentato nel corso degli anni testimonia il successo della campagna. La risposta degli insegnanti e degli studenti è positiva e se ne trova conferma anche nelle attività intraprese dagli studenti, come le mostre e le rappresentazioni teatrali già citate.

Problemi incontrati e fattori di successo

Uno dei problemi è la necessità di tenere aggiornati il materiale e gli argomenti. A tal fine, si introducono nuovi argomenti, per esempio la tecnologia informatica, e si incorporano i nuovi stili di vita e i cambiamenti delle aspirazioni dei giovani (un esempio è fornito dalla modifica del titolo già segnalata). Un altro fattore di successo è l'attenta integrazione di nuovi materiali didattici, come i CD-ROM.

Trasferibilità

Il concetto alla base del progetto non si riferisce a una cultura specifica e può quindi essere trasferito ad altri paesi. L'unico problema riguarda l'organizzazione: nei paesi con un forte accentramento potrebbero non esistere enti regionali idonei, in grado di organizzare un progetto analogo su questa scala.

Contatti

Edith Münch
Süddeutsche Metall-Berufsgenossenschaft
Hauptabteilung Prävention - Betriebsbetreuung
Öffentlichkeitsarbeit
Wilhelm-Theodor-Römheld-Str. 15
D-55130 Mainz
Tel. (49) 61 31 80 25 98
Fax (49) 61 31 80 25 72
E-mail: e.muench@smbg.de
<http://www.smbg.de>

Heiko Wulfert
Zeunerstrasse 22
D-45133 Essen
Landesverband Rheinland-Westfalen
der gewerblichen Berufsgenossenschaften
Kreuzstraße 45
D-40210 Düsseldorf
Tel. (49) 21 18 22 46 37
Fax (49) 21 18 22 46 44
E-mail: service@duesseldorf.lvbg.de
<http://www.lvbg.de>
<http://www.jugend-will-sich-er-leben.de/derwettbewerb/index.htm>

3.3.6. "OSH INTEGRATED IN CURRICULAR STANDARDS" ("LA SSL INTEGRATA NEGLI STANDARD CURRICOLARI"), ITALIA



Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, ISPESL
Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, ISFOL

Punti chiave del progetto

- Migliorare l'efficacia della formazione in materia di SSL nelle scuole, progettando e sperimentando curricula formativi standard sui temi della SSL nei settori: edilizia, elettricità/elettronica e meccanica.
- Sviluppare sussidi didattici adeguati (audiovisivi, giochi, ecc.) e adottare metodologie didattiche attive (simulazioni, discussione di casi, ecc.).
- Pianificare e sperimentare programmi di studio in materia di SSL secondo la metodologia delle unità formative capitalizzabili (UFC).

Introduzione

L'insufficiente formazione è responsabile, almeno in parte, della scarsa preparazione dei lavoratori rispetto alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Risulta pertanto prioritaria, per un reale miglioramento dell'attività di prevenzione, la necessità di introdurre le tematiche della sicurezza e della salute sul lavoro nei programmi didattici e formativi.

L'ISPESL, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, in collaborazione con l'ISFOL, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, ha condotto a livello nazionale un'analisi e una valutazione della presenza di tematiche di SSL nei programmi di studio utilizzati presso gli istituti tecnici industriali (Iti), gli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato (Ipsia) e i centri di formazione professionale (Cfp), nei settori edile, elettrico/elettronico e meccanico. In seguito, sono stati sviluppati moduli e strumenti di formazione specifici per l'insegnamento della SSL nelle scuole professionali e nei centri di formazione professionale.

Premesse

Il progetto è partito dalla considerazione che l'insegnamento della sicurezza sia nelle scuole (Iti e Ipsia) sia nei centri di formazione professionale (Cfp) non era sufficientemente adeguato rispetto alle esigenze della società e del mondo del lavoro. L'applicazione del Decreto legislativo 626/94 e successive modificazioni e l'impatto di tale normativa in campo lavorativo ha sviluppato un interesse notevole rispetto ai temi della prevenzione e della sicurezza dei lavoratori.

L'ISPESL in cooperazione con l'ISFOL ha svolto le seguenti attività:

- sono state condotte analisi e valutazioni a livello nazionale della presenza di temi legati alla SSL nei piani di studio utilizzati presso i centri di formazione professionale (Cfp), gli istituti tecnici industriali (Iti) e gli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato (Ipsia) nei settori edile, elettrico/elettronico e meccanico. Il campione dell'indagine era costituito da un totale di 313 istituti, di cui 154 Cfp e 159 tra Iti ed Ipsia;
- hanno pianificato, elaborato e sperimentato moduli di formazione specifici per colmare le lacune individuate nei programmi di studio dei Cfp e degli Iti ed Ipsia. Al progetto hanno partecipato sette istituti, 234 studenti e 13 insegnanti.

Finalità

Le principali finalità del progetto sono:

- promuovere una cultura della sicurezza per le materie oggetto d'indagine, dalla sensibilizzazione ai rischi allo sviluppo della capacità di attuare misure efficaci di prevenzione e protezione nell'ambiente di lavoro;
- promuovere nelle scuole e nei centri di formazione professionale l'uso di moduli formativi standard in materia di sicurezza, elaborati secondo criteri metodologici che favoriscano la trasferibilità dell'azione e l'accumulo di crediti di formazione;
- individuare criteri metodologici innovativi ed efficaci per la formazione alla sicurezza.

Ambito

Lo scopo del progetto è stato duplice. Da un lato, è stata condotta un'indagine conoscitiva sui curricoli formativi standard nei settori edile, elettrico/elettronico e meccanico per esaminare i metodi d'insegnamento utilizzati in materia di sicurezza.

Dall'altro, si è tentato di colmare le lacune individuate nei programmi di studio, pianificando, elaborando e sperimentando quattro appositi moduli formativi (A, B, C e D). Il primo (A) è un modulo generale, mentre gli altri tre si riferiscono ai settori specifici summenzionati. Sono stati individuati i seguenti obiettivi, al fine di migliorare l'insegnamento e la formazione in materia di SSL:

- analizzare gli aspetti critici e i punti deboli nella formazione alla sicurezza;

- pianificare ed elaborare unità formative capitalizzabili (UFC) conformi alla normativa in vigore, con particolare riguardo per il D.Lgs. 626/94, da applicare nei settori produttivi considerati;
- sensibilizzare gli studenti ai pericoli e sviluppare la loro capacità di attuare misure efficaci di prevenzione e riduzione dei rischi;
- individuare le carenze in termini di attrezzature, materiali, strumenti di sicurezza;
- realizzare moduli formativi comprensivi di strumenti per la valutazione e il monitoraggio dei risultati conseguiti da ogni studente;
- sviluppare strumenti multimediali, quali i giochi di simulazione, ecc.

Prodotti

La struttura delle unità formative capitalizzabili (UFC) prevede complessivamente 40 ore di lezione e si articola in quattro moduli.

Modulo A

Modulo di 20 ore, in cui sono presenti le competenze di base comuni ai tre settori considerati: edilizia, elettricità/elettronica, meccanica.

Modulo B

Modulo di 20 ore, relativo all'area tecnico-operativa del settore edile, in cui sono presenti competenze di base relative al settore, competenze trasversali in termini di definizione e soluzione dei problemi e competenze tecnico-professionali.

Modulo C

Modulo di 20 ore, relativo all'area tecnico-operativa del settore elettrico/elettronico, in cui sono presenti competenze di base relative al settore, competenze trasversali in termini di definizione e soluzione dei problemi e competenze tecnico-professionali.

Modulo D

Modulo di 20 ore, relativo all'area tecnico-operativa del settore meccanico, in cui sono presenti competenze di base relative al settore, competenze trasversali in termini di definizione e soluzione dei problemi e competenze tecnico-professionali.

UFC 1 Edilizia	UFC 2 Elettricità/elettronica	UFC 3 Meccanica
Modulo A (20 ore)	Modulo A (20 ore)	Modulo A (20 ore)
Modulo B (20 ore)	Modulo C (20 ore)	Modulo D (20 ore)

Unità formative capitalizzabili (UFC)

Sono stati messi a punto tre tipi di strumenti:

- strumenti informativi: costruiti per raccogliere informazioni sugli studenti in merito ai prerequisiti di accesso ai vari moduli e per valutare il grado di apprezzamento delle attività svolte;
- strumenti di valutazione: costruiti per valutare l'azione formativa nel suo complesso e il livello di apprendimento raggiunto dai singoli studenti e dal gruppo/classe;

- strumenti didattici/formativi: costruiti per svolgere esercitazioni individuali e di gruppo, allo scopo di favorire l'apprendimento attraverso azioni integrate di analisi e di sintesi su casi reali di situazioni a rischio (giochi di simulazione).

Nella progettazione e realizzazione dei vari moduli, è stata prestata particolare attenzione al coinvolgimento degli studenti, tramite l'uso di metodi e tecniche didattiche attive ed efficaci, quali la discussione di casi, la proiezione di filmati, esercitazioni pratiche, giochi di simulazione, ecc.

Gli studenti sono stati infatti coinvolti in particolari situazioni (molto vicine alla realtà) e hanno potuto acquisire conoscenze approfondite in materia di prevenzione e sicurezza.

A titolo di esempio, si può citare il gioco di simulazione "Carte 626" (modulo generale A). La finalità del gioco è verificare, attraverso semplici procedimenti di scelte successive, quanto appreso durante la formazione. Nel gioco, si distribuiscono 30 carte a ciascun partecipante. Ogni carta riporta un'affermazione e una lettera di identificazione. Il giocatore deve scartare le affermazioni errate, individuare quelle corrette e sistemarle in ordine di priorità. L'ordine è poi confrontato, esaminato e discusso in gruppo sotto la guida del docente, che organizza e razionalizza i risultati delle scelte fatte.

Per i moduli B (settore edile), C (settore elettrico/elettronico) e D (settore meccanico) si può citare l'esercitazione pratica "Trova il rischio ed abbattilo". L'esercizio prevede una fase preliminare, in cui il docente indica i rischi specifici (da quelli gravi a quelli meno gravi) associati ad alcune mansioni nel settore considerato. Il docente descrive quindi tali rischi e li esamina con gli studenti, senza seguire un particolare ordine di priorità. Ogni studente, servendosi di un grafico, organizza i rischi descritti dal docente secondo l'ordine di priorità che ritiene più appropriato e ottiene un punto per ogni rischio ordinato secondo la classificazione fornita dal docente. I risultati sono poi utilizzati per discutere i contenuti dell'esercitazione (concetti di pericolo e di rischio).

Il video "Caccia al rischio" fa parte dei moduli specifici. L'esercitazione consiste nella proiezione di filmati che illustrano le varie operazioni svolte nell'ambito dell'attività lavorativa nel settore considerato. Per ogni attività lo studente deve indicare su una scheda: i pericoli e i rischi associati all'azione, il comportamento scorretto del lavoratore, le soluzioni per ridurre o eliminare i rischi. L'analisi di situazioni lavorative concrete offre agli studenti la possibilità di riconoscere azioni e comportamenti corretti, in modo da prevenire rischi e pericoli. Nell'ultima fase dell'esercitazione si confrontano i risultati ottenuti dai membri del gruppo, per discutere le varie misure di prevenzione e protezione adottate nelle diverse situazioni.

Risultati

Nel complesso, la sperimentazione ha dato buoni risultati sia a livello progettuale sia a livello metodologico/didattico. Sulla base di un confronto tra i valori medi relativi ai risultati conseguiti dagli studenti nel modulo di base A e nei moduli B, C e D (settori edilizia, elettricità/elettronica e meccanica), si possono formulare le seguenti osservazioni:

- gli studenti nei settori edile e meccanico hanno ottenuto punteggi elevati e omogenei sia nel modulo A sia nei moduli specifici B e D;
- gli studenti nel settore elettrico/elettronico, il cui punteggio complessivo per il modulo A è risultato inferiore rispetto altri due settori, hanno invece ottenuto il miglior risultato per il modulo C in termini di apprendimento (valutazione soddisfacente).

I migliori risultati ottenuti dagli studenti nei moduli specifici sono in parte dovuti all'interesse manifestato dal gruppo di riferimento a completare il processo formativo iniziato con il modulo A e in parte alla maggiore propensione degli studenti ad affrontare tematiche specificamente collegate alla futura professione.

Si sono ottenuti buoni risultati anche in termini di apprezzamento da parte degli studenti del metodo e degli strumenti utilizzati e dei criteri di valutazione dei risultati in itinere e finali. Anche i rapporti tra insegnanti e studenti sono stati ottimi sia sotto il profilo relazionale sia in termini di motivazione.

In particolare, utilizzando strumenti pratici, insegnanti e tutor sono riusciti a coinvolgere attivamente gli studenti nelle attività di formazione, aspetto che si è rivelato cruciale per conseguire gli obiettivi prefissati.

Problemi incontrati

Durante la sperimentazione dei moduli sono emersi alcuni problemi, il primo e più importante dei quali è il tempo destinato dalle scuole e dai centri di formazione professionale alla sperimentazione dei moduli. È stato infatti necessario ricavare le 40 ore previste dal modulo di base più il modulo specifico dal monte ore complessivo disponibile a livello di programma di studio. In alcuni casi, la sperimentazione è stata effettuata nelle ore pomeridiane a disposizione dei singoli insegnanti. Un altro problema è stato individuare spazi idonei in alcune scuole per svolgere le attività di simulazione.

Fattori di successo

Gli elementi che hanno rafforzato l'efficacia del progetto sono la ricerca condotta sui programmi di studio e la sperimentazione dei moduli di formazione secondo criteri standard.

L'adozione di un approccio innovativo, basato su azioni concrete e attive finalizzate alla formazione, e l'impiego di strumenti multimediali interattivi sono stati fattori cruciali, che hanno favorito la partecipazione generale e attiva degli studenti. Intervenendo su aspetti pratici è stato possibile attuare una strategia di formazione in grado di incoraggiare gli studenti a risolvere problemi reali riguardanti la sicurezza sul luogo di lavoro. Al tempo stesso, gli studenti hanno acquisito familiarità con il lavoro di gruppo, migliorando così le loro capacità relazionali e cognitive al fine di conseguire gli obiettivi prefissati.

Trasferibilità

Proprio per le sue caratteristiche intrinseche di tipo metodologico/formativo i moduli costruiti secondo i criteri delle UFC (Unità formative capitalizzabili) possono essere utilizzati con successo per la formazione di soggetti che operano in settori produttivi diversi ad elevato livello di rischio e/o pericolo. Questa sperimentazione è quindi un primo importante passo, dal quale potrebbero prendere le mosse altre azioni di disseminazione a livello nazionale. L'applicazione degli standard formativi acquisiti dovrebbe determinare un ulteriore miglioramento della qualità dell'offerta di formazione in materia di SSL.

Contatti

ISFOL

Colombo Conti, Mara Marincioni

Via G B Morgagni 33 - I-00161 Roma

Tel. (39) 0644 59 02 43 - Fax (39) 0644 59 05 10

E-mail: c.conti@isfol.it - E-mail: m.marincioni@isfol.it

ISPESL

Giuliana Roseo, Mauro Pellicci

Via Alessandria 220/e - I-00198 Roma

Tel. (39) 0644 28 02 12/97 - Fax (39) 0644 25 09 72

E-mail: giuliana.roseo@ispesl.it - E-mail: mauro.pellicci@ispesl.it

“Istantanee” III

“Your job, your body, your life in the motor trade” (“Il tuo lavoro, il tuo corpo, la tua vita nel settore automobilistico”), Svezia



<http://www.myn.se>

Organizzazioni responsabili

Associazione svedese del settore automobilistico, sindacato svedese dei metalmeccanici e sindacato svedese dei verniciatori.

Finalità

Diffondere conoscenze sulle modalità di riduzione degli infortuni dovuti ai sovraccarichi e degli infortuni ripetitivi causati da sollecitazione, nonché sul modo in cui maneggiare correttamente le plastiche termoindurenti e gli isocianati. Il progetto rappresenta anche un sussidio didattico aggiornato sui temi legati all'ambiente di lavoro per l'attività di produzione di motori, destinato alle scuole secondarie.

Elementi principali

- Un pacchetto formativo/informativo completo e test di verifica dell'apprendimento sono forniti su CD alle officine e alle scuole.
- Il programma è di tipo autodidattico e fornisce esempi di situazioni lavorative al fine di affrontare questioni riguardanti le cause dei problemi e il modo in cui evitarli; i risultati si possono verificare sul sito Internet e sono fornite descrizioni di esperienze e suggerimenti.

“School adopts a safer firm”, (“La scuola adotta un'azienda più sicura”), Italia

<http://www.ispesl.it/index.asp?language=2>

Organizzazioni responsabili

Associazione sanitaria locale di Reggio Emilia, autorità scolastica locale, associazioni dei datori di lavoro e organizzazioni sindacali.

Finalità

Aiutare gli studenti a comprendere il modo in cui il D. Lgs. 626/94 viene effettivamente applicato sul luogo di lavoro, tramite contatti diretti con i soggetti

interessati al sistema di prevenzione delle imprese, e a comprendere come una valutazione precisa e sistematica dei rischi possa determinare un miglioramento significativo della sicurezza e della salute sul lavoro.

Elementi principali

- Dimostrare la validità di un apprendimento attivo e fare in modo che la scuola svolga un ruolo attivo, di modo che gli allievi possano “percepire” gli aspetti della sicurezza come un’esperienza quotidiana.
- Gli studenti seguono l’attività produttiva dell’impresa per diversi mesi, imparano a svolgere valutazioni dei rischi, formulare osservazioni e suggerimenti per migliorare la situazione.
- Gli esperti assistono gli insegnanti e gli studenti durante le discussioni in classe.

“Integration of OSH into agriculture vocational training” (“Integrazione della SSL nella formazione professionale per il settore agricolo”), Germania



Karl Heinz Grütte
E-mail: karl-heinz.gruette@masgf.brandenburg.de

Organizzazioni responsabili

Autorità per la salute e la sicurezza del Brandeburgo, di concerto con l’Istituto di previdenza antinfortunistica.

Finalità

Migliorare l’integrazione della SSL nella formazione professionale degli agricoltori, dei giardinieri e degli operatori forestali di domani.

Elementi principali

- Durante la fase di valutazione è emerso che gli insegnanti stessi richiedono un supporto tecnico per approfondire le loro conoscenze in materia di SSL e gli studenti hanno bisogno di conoscenze tecniche e professionali in materia di SSL. I macchinari possono essere molto costosi e sono quindi necessarie abilità specifiche ai fini del relativo impiego.
- Un gruppo di esperti in materia di SSL nel settore agricolo ha provveduto alla selezione degli argomenti dei corsi e ha raccolto informazioni in un manuale per la formazione degli insegnanti. Le relazioni sono state riassunte e documentate in un manuale. La seconda edizione è stata realizzata su CD-ROM con il contributo degli studenti.

“Sicher ist sicher” (“Meglio essere sicuri”), Germania

http://www.good-practice.de/infoangebote_beitrag572.htm

Organizzazioni responsabili

Istituto federale per la formazione professionale, BIBB.

Finalità

Modificare gli schemi comportamentali degli studenti sotto il profilo della SSL, fornendo materiale multimediale informatico (CD-ROM).

Elementi principali

- Una combinazione di giochi e attività di simulazione e sperimentazione accresce la motivazione degli studenti.
- Sono trattati diversi argomenti: tragitto casa-lavoro, serraggio manuale, serraggio con i macchinari, lavoro con sostanze pericolose, lavoro con scale e ponteggi, saldatura.

“Instructions about occupational risks” (“Istruzioni sui rischi professionali”), Austria



Karlheinz Körpert
E-mail: karl.koerpert@auva.sozvers.at
<http://www.auva.sozvers.at>

Organizzazioni responsabili

Allgemeine Unfallversicherungsanstalt (Istituto di assicurazione professionale), AUVA.

Finalità

Elaborare indirizzi di massima per l'istruzione nelle scuole professionali e la formazione sul luogo di lavoro per situazioni lavorative pericolose.

Elementi principali

- La legge speciale sui divieti e le restrizioni riguardanti il lavoro minorile ha influenzato i programmi scolastici.

- Gli insegnanti sono dotati di nuove risorse didattiche e possono seguire un progetto di formazione per formatori sui fondamenti della legislazione in vigore in materia di SSL, prevenzione dei rischi e valutazione dei luoghi di lavoro. Il pacchetto di risorse si intitola "L-Programme".

"Kids project" ("Il progetto dei ragazzi"), Austria

Leopold Schuster

E-mail: Leopold.Schuster@arbeitsinspektion.gv.at

Organizzazioni responsabili

Ispettorato del lavoro, Ente di assicurazione antinfortunistica.

Finalità

Instaurare un primo contatto tra allievi e ispettorato del lavoro prima del primo impiego.

Elementi principali

- Il contatto può prevedere: la presentazione dei temi della SSL alle varie classi, la cooperazione in progetti relativi alla SSL attuati nelle scuole o stand espositivi presso le fiere.
- È importante creare una prima impressione positiva dell'attività dell'ispettorato del lavoro e dei temi della SSL, anziché limitarsi a descrivere aspetti prestabiliti della SSL.
- L'esperienza pratica personale è molto importante.

"OSH passport" ("Passaporto SSL"), Francia

Laurent Théveny

E-mail: Laurent.theveny@inrs.fr - <http://www.cerp.prd.fr>

Organizzazioni responsabili

CRAM (Fondi regionali di assicurazione per la salute) e Académie de Marseille (autorità scolastica regionale).

Finalità

Integrare le competenze in materia di SSL nel sistema di istruzione e formazione professionale.

Elementi principali

- Gli esperti della prevenzione partecipano alla creazione dei diplomi. Inoltre, l'Ente di previdenza sociale forma gli insegnanti e prepara gli studenti alle specifiche unità della SSL.
- Con l'ottenimento dei diplomi, gli studenti acquistano anche un Passaporto SSL e tutti gli attestati dei corsi seguiti, unitamente alla certificazione delle abilità di prevenzione valutate durante il corso. Il passaporto è un reale strumento di comunicazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro.

“On-the-job learning in the Finnish educational system: training of work instructors” (“Formazione sul posto di lavoro nel sistema scolastico finlandese: formazione di istruttori”)



Arja Äyräväinen
E-mail: arja.ayravainen@ttl.fi

Organizzazioni responsabili

Istituto finlandese per la salute sul lavoro (FIOH), di concerto con il Consiglio nazionale dell'istruzione e il Dipartimento di salute e sicurezza sul lavoro del ministero degli Affari sociali e della salute.

Finalità

Scopo della formazione svolta sul luogo di lavoro è migliorare le competenze professionali degli studenti e la loro capacità di entrare a far parte della forza lavoro.

Elementi principali

- Organizzazione di corsi di formazione per gli istruttori con il compito di guidare gli studenti sul posto di lavoro. Durante la formazione, si dedica particolare attenzione ai temi della salute e della sicurezza sul lavoro.
- Elaborazione di modelli per la formazione sul posto di lavoro.
- Valutazione del progetto.

“Youth and work” (“Giovani e lavoro”), Finlandia

Timo Leino
E-mail: timo.leino@ttl.fi

Organizzazioni responsabili

Istituto finlandese per la salute sul lavoro, Dipartimento di ricerca e sviluppo dei servizi per la salute sul lavoro, FIOH.

Finalità

Promuovere la salute e le abilità operative dei giovani, promuovere le capacità dei giovani di accedere al mercato del lavoro, e promuovere un ambiente di lavoro e una comunità lavorativa sani e sicuri, creando una vasta rete di partenariati sul tema giovani e lavoro.

Elementi principali

- Analisi dei fattori relativi all'idoneità al lavoro e alle abilità funzionali dei giovani, nonché di soluzioni atte a migliorare tali capacità ai fini dell'accesso al mercato del lavoro.
- Studio delle condizioni di lavoro presso i luoghi di lavoro e gli istituti di istruzione.
- L'attenzione è concentrata sulle prospettive della SSL nell'insegnamento, nell'orientamento professionale e nella formazione sul posto di lavoro.

“Young workers” (“Giovani lavoratori”), Regno Unito



<http://www.youngworker.co.uk/home.html>

Organizzazioni responsabili

Royal Society for the Prevention of Accidents (RoSPA) e Norwich Union (gruppo assicurativo).

Finalità

Scopo del sito Internet è fornire una risorsa online a tutte le persone responsabili dei giovani sul posto di lavoro e ai giovani stessi.

Elementi principali

- Il sito è stato creato principalmente per tre categorie di persone: datori di lavoro (in particolare PMI), responsabili dell'organizzazione di tirocini e giovani che partecipano a programmi di tirocinio o stanno per cominciare l'attività lavorativa.
- Il sito Internet può risultare utile anche ad altri professionisti e soggetti interessati alla salute, alla sicurezza e al benessere dei giovani, tra cui genitori e tutor.
- Per gli studenti, sono fornite informazioni sulla SSL, comprese le responsabilità sul lavoro, dati relativi a rischi e infortuni, orientamenti e liste di controllo, per assisterli durante le prime giornate di lavoro. Per gli insegnanti, sono fornite informazioni relative alla definizione e al coordinamento dei programmi di tirocinio per gli studenti.
- Per i datori di lavoro, sono fornite informazioni riguardanti la salute e la sicurezza dei giovani lavoratori, comprese: disposizioni normative, liste di controllo, schede tecniche e informazioni sugli ispettori responsabili della salute e sicurezza.

“Veilig en Wel”, Paesi Bassi



<http://www.veiligenwel.nl>

Organizzazioni responsabili

Scopo del sito Internet è fornire informazioni per le scuole di formazione professionale sui temi della salute e della sicurezza degli studenti durante l'istruzione.

Finalità

Il sito Internet mira a fornire alle scuole professionali informazioni sulla salute e la sicurezza degli studenti durante la loro vita scolastica.

Elementi principali

- Sono fornite informazioni riguardanti la normativa e le responsabilità delle scuole e delle imprese durante la formazione professionale degli studenti.
- È fornito un elenco dei rischi per la SSL in settori specifici (agricoltura, edilizia, economia, assistenza e benessere).
- Sono fornite liste di controllo per valutare lo stato della salute e della sicurezza nella scuola e nell'impresa e le conoscenze e il comportamento degli studenti sotto il profilo della SSL.

**“Preventive group intervention” (“Intervento preventivo di gruppo”),
Finlandia**

Jukka Vuori

E-mail: jukka.vuori@occuphealth.fi

Organizzazioni responsabili

Istituto finlandese per la salute sul lavoro, FIOH.

Finalità

Sviluppare un intervento di gruppo per diplomati delle scuole professionali, al fine di migliorare la qualità dell'impiego e promuovere la socializzazione al fine di agevolare il passaggio alla vita lavorativa e salvaguardare la salute psicologica.

Elementi principali

- Oltre alla formazione nel campo della ricerca di un posto di lavoro, il metodo di gruppo affronta le capacità di socializzazione sul lavoro: competenze sociali e ricerca di un sostegno iniziale nel nuovo impiego.
- Il progetto ha dimostrato l'effetto positivo del metodo in termini di impegno e di valutazione dell'importanza degli obiettivi professionali personali. Si prevedono quindi effetti duraturi in termini di salute psicologica.

4.



ANALISI DEL PROCESSO:
COME INTEGRARE LA SSL
NELL'ISTRUZIONE

Per promuovere la cultura della prevenzione tra i futuri lavoratori e datori di lavoro, è necessario integrare la sicurezza e salute sul lavoro nell'istruzione.

Se i bambini e i giovani imparano ad assumere un comportamento sano e sicuro, se imparano a conoscere i rischi e a contribuire alla salute e alla sicurezza del loro ambiente, verosimilmente godranno di migliori condizioni di sicurezza nella loro futura vita lavorativa (e privata).

La presente relazione descrive un'ampia gamma di esempi di buone pratiche per l'istruzione scolastica e professionale in tutti i 15 Stati membri dell'Unione europea ⁽²⁹⁾, che rappresentano tutte le fasi del percorso educativo sino al termine della scuola dell'obbligo e descrivono tutta una serie di soluzioni, metodi e strumenti per integrare la SSL nel processo di apprendimento e nell'ambiente di lavoro all'interno e all'esterno delle scuole.

- Come funziona il processo di integrazione?
- Come si comincia l'attività di integrazione?
- Quali sono i passi da compiere per integrare la SSL nell'istruzione in modo efficace?
- Esiste una nozione comune di integrazione della sicurezza e salute nell'istruzione?
- In che modo si può formulare una strategia coerente di integrazione della salute e sicurezza nell'istruzione a livello europeo?

Nel presente capitolo si elaborano le basi per un concetto comune di integrazione della salute e sicurezza nell'istruzione, secondo due procedimenti:

1. si elabora un modello di integrazione, descrivendo i principali elementi dell'integrazione della salute e della sicurezza nell'istruzione (parte 4.1);
2. il modello si basa su un'analisi dei "fattori di successo" del processo di integrazione, indicati negli esempi di buone pratiche (parte 4.2).

L'ultimo capitolo (capitolo 5) esamina la possibilità di adottare una strategia a livello europeo e le future azioni che si possono intraprendere nel quadro di tale strategia.

⁽²⁹⁾ EU-15: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

4.1. PRESENTAZIONE DI UN MODELLO DI INTEGRAZIONE DELLA SSL NELL'ISTRUZIONE

Nel 2002 la rete europea per la promozione della salute nelle scuole ha presentato un opuscolo contenente modelli di promozione della salute nelle scuole in Europa. L'opuscolo descrive i modelli elaborati in diversi contesti culturali, politici ed economici e il modo in cui essi adottano forme e strutture compatibili con l'ambiente in cui si evolvono, pur aderendo ai principi fondamentali comuni di democrazia, azione, equità e sostenibilità. A causa dei diversi contesti, i redattori presumono non sia possibile, né desiderabile, creare un unico modello generale o globale di promozione della salute nelle scuole. Ogni modello è il risultato del dialogo e del consenso tra i suoi "realizzatori" ed assume un significato importante per un determinato quadro di valori in un particolare contesto.

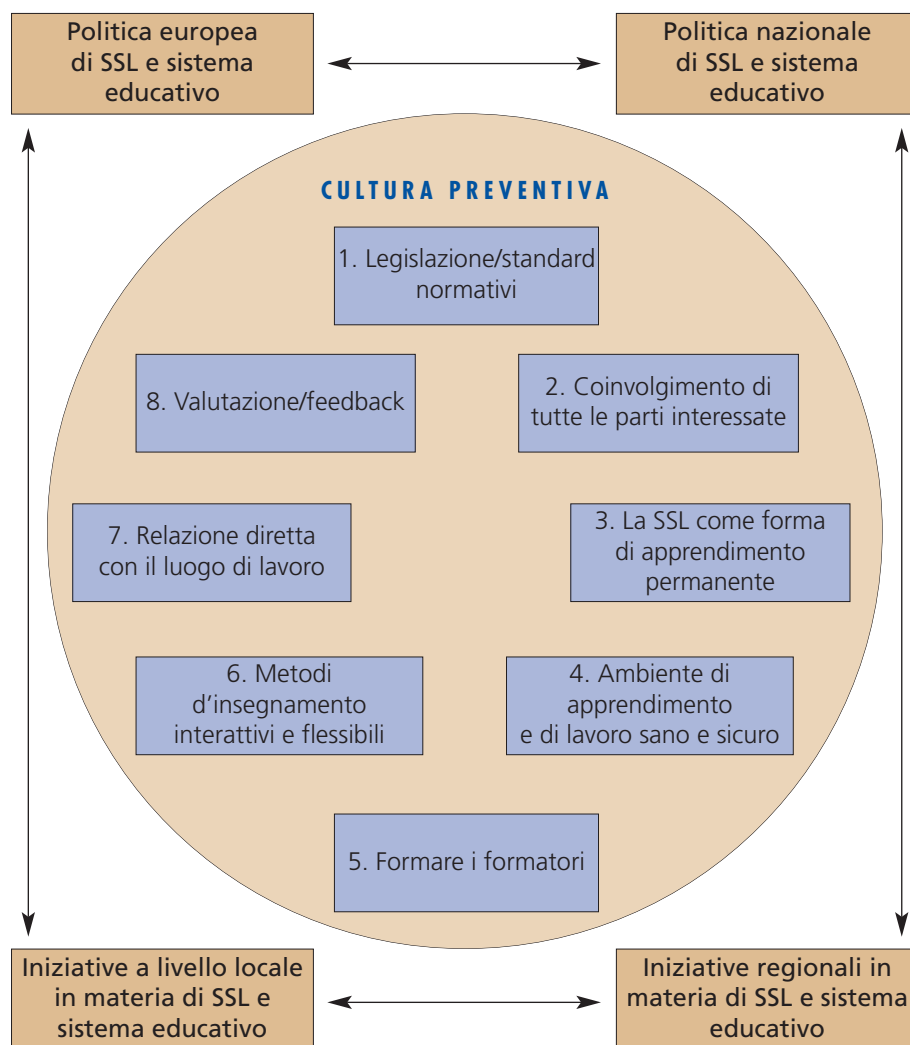
La promozione della salute nelle scuole è più un processo interpretativo che non il risultato dell'applicazione di principi globali. Tuttavia, i diversi modelli possono essere utilizzati come presupposto per il processo di dialogo tra i soggetti interessati alla promozione della salute nelle scuole in Europa e come base di partenza per sviluppare nuove iniziative più ambiziose e stimolanti, anziché come verità "oggettive" o standard normativi ⁽³⁰⁾. In particolare, il modello ecologico-olistico descritto nella presente pubblicazione ha facilitato l'individuazione degli elementi fondamentali della promozione della salute nelle scuole ⁽³¹⁾.

Nella presente relazione, il modello è stato utilizzato come base per un progetto preliminare di modello di integrazione della SSL nell'istruzione. Il modello mostra le principali influenze esterne sul processo di integrazione della SSL nell'istruzione, assieme agli elementi che, dall'interno, influenzano la promozione dell'integrazione della SSL nella scuola o in altri centri di formazione.

⁽³⁰⁾ Jensen, Bjarne Bruun, Simovska, Venka (eds), *Models of health promoting schools in Europe*, European Network of Health Promoting Schools, 2002 (<http://www.who.dk/document/e74993.pdf>).

⁽³¹⁾ Parsons, Carl, Stears, David, Thomas, Caroline (Regno Unito), "The eco-holistic model of the health promoting school", in: Jensen, Simovska 2002, pagg. 64–66.

Modello di integrazione della SSL nell'istruzione



Gli elementi esterni non dovrebbero essere considerati come entità separate, ma dovrebbero formare una rete di figure politiche, come indicano le frecce che li collegano tra loro.

Le iniziative europee dovrebbero tradursi in interventi a livello nazionale e quindi a livello regionale e/o locale, con la possibilità di un feedback continuo durante la valutazione delle iniziative concrete. Ciò permette di analizzare i fattori di successo e i punti deboli e di ottenere indicazioni per nuovi piani d'azione o strategie. È anche importante valutare se gli enti per la SSL e gli istituti scolastici locali o i partenariati tra tali istituzioni siano in grado di realizzare gli obiettivi e le ambizioni formulate.

I fattori interni del modello sono presentati secondo le fasi descritte al capitolo 4.2:

- contesto legislativo: legislazione in vigore e programma di studio ufficiale;
- comunicazione con/tra tutti gli interessati: scuola, studenti, genitori, datori di lavoro, educatori, agenzie di collocamento, operatori sanitari, ecc.;

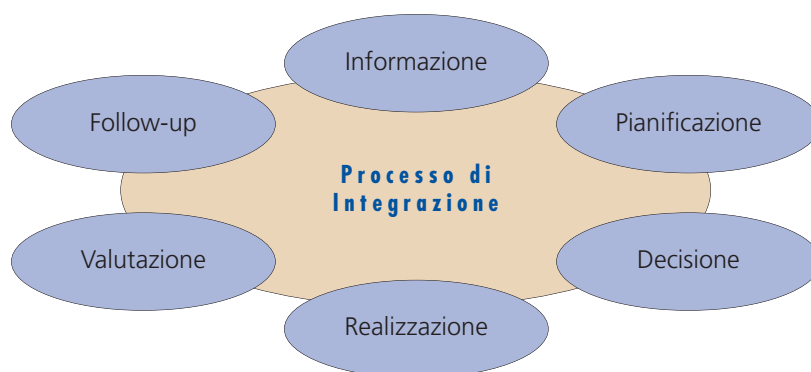
- la SSL come forma di apprendimento permanente: la sicurezza e la salute riguardano tutti gli aspetti della vita quotidiana e lavorativa;
- ambiente di apprendimento e di lavoro sano e sicuro: la politica scolastica o la politica in materia di SSL in altri istituti di istruzione;
- insegnanti adeguatamente qualificati in materia di SSL;
- materiale didattico interattivo e flessibile: adattato all'età, avvincente, pronto all'uso;
- fuori dall'aula: contatto con la vita lavorativa, responsabili della prevenzione, ecc.;
- feedback di tutte le parti interessate e valutazione.

4.2. IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DELLA SSL NELL'ISTRUZIONE

Il presente capitolo descrive l'integrazione della salute e sicurezza nell'istruzione come un processo ⁽³²⁾ articolato in sei fasi. Tali fasi traggono spunto da un modello di processo usato di frequente per il controllo della qualità nonché nel campo della formazione professionale.

I casi studio descritti nella presente relazione sono stati analizzati sulla base di questo modello. Le sei fasi comprendono i "fattori di successo" individuati nei casi studio, cioè i fattori che hanno favorito la riuscita del processo di integrazione della salute e sicurezza nell'istruzione.

Il processo di integrazione della SSL nell'istruzione



Le sei fasi - informazione, pianificazione, decisione, realizzazione, valutazione e follow-up - sono legate insieme secondo un ordine logico. Seguendo queste fasi, si dovrebbe migliorare la qualità del procedimento di integrazione e dei relativi risultati.

Di seguito vengono innanzitutto sintetizzate le fasi, quindi si fornisce una descrizione dettagliata dei risultati dell'analisi dei casi e di altre fonti ⁽³³⁾.

⁽³²⁾ Il modello è un sistema ad anello aperto. È stato elaborato da Walter Volpert nel contesto della nuova disciplina della psicologia del lavoro e dell'organizzazione ed applicato all'istruzione e alla formazione professionale alla fine degli anni Settanta.

⁽³³⁾ I risultati del seminario di Bilbao nel 2002, un progetto di relazione interna sull'integrazione della SSL nell'istruzione (2002) e i risultati della prima riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia (2003).

(a) Sintesi delle sei fasi

Fase 1: Informazione

Prima di avviare un progetto, è bene raccogliere le informazioni necessarie, per esempio dati sugli infortuni dei bambini e dei giovani, sul numero di lezioni in materia di sicurezza impartite nelle scuole o sulle condizioni di lavoro nelle scuole e in altri centri di formazione. È inoltre utile prendere in considerazione l'esperienza derivante da progetti analoghi.

Fase 2: Pianificazione

È necessario stabilire in anticipo quali partner parteciperanno al progetto per sostenere il processo di integrazione. Esperienze e strutture esistenti possono rivelarsi utili per il progetto, per esempio le reti per la promozione della salute, la cooperazione con le autorità competenti per la sicurezza e la salute e i relativi istituti di formazione. In questa fase va affrontata anche la questione dei fondi disponibili.

Fase 3: Decisione

Una volta completate le prime due fasi, si può decidere se sia possibile svolgere uno studio pilota del progetto. A questo punto si devono definire la finalità generale del progetto e gli obiettivi operativi. È inoltre necessario elaborare un piano d'azione in cui siano chiaramente indicate scadenze e responsabilità.

Fase 4: Realizzazione

È la fase di attuazione del progetto. Il buon esito dell'attività di integrazione solitamente dipende dai seguenti fattori: riconoscimento della sicurezza e della salute quali elementi integranti dell'apprendimento permanente; acquisizione dei concetti di sicurezza e salute in senso lato, da intendere anche come benessere fisico, mentale e sociale; rapporto diretto tra interventi didattici e luogo di lavoro; coinvolgimento di insegnanti esperti nello sviluppo del programma e dei relativi materiali.

Fase 5: Valutazione

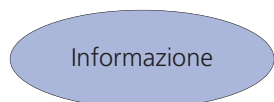
La valutazione dovrebbe essere parte integrante del progetto e dovrebbe quindi accompagnare e migliorare il processo di integrazione. Sarebbe inoltre opportuno valutare la sostenibilità del progetto e la trasferibilità dei risultati ad altre istituzioni e in contesti culturali diversi.

Fase 6: Follow-up

Prima della fine del progetto è bene elaborare un piano di promozione ed esaminare le possibilità di un follow-up.

(b) Risultati dettagliati dell'analisi dei casi

La suddivisione del processo in sei fasi dovrebbe contribuire a una migliore esposizione dei fattori di successo e fornire un quadro più chiaro delle modalità di integrazione della sicurezza e della salute nell'istruzione.

Fase 1**Statistica**

Le statistiche o i dati statistici sull'elevato tasso di infortuni ai bambini e ai giovani rappresentano una base importante per dare inizio al processo di integrazione. Dai dati possono scaturire progetti come nel caso del progetto "Synergie", in Francia, o del progetto tedesco "Young people want to live safely" ⁽²⁴⁾.

Ricerca

Il processo di integrazione della SSL nell'istruzione dovrebbe basarsi sulla ricerca ⁽²⁵⁾. La fase di sviluppo del "National healthy school standard", in Inghilterra, ha compreso attività di ricerca e la consultazione dei soggetti interessati ai programmi esistenti in materia di salute nelle scuole. Nel progetto "FAOS" è stato svolto uno studio diagnostico specifico nell'ambito del quale sono stati interpellati tutti i presidi delle scuole secondarie a livello regionale nella prefettura di Achaia, Grecia. Il programma svedese "School environment round" si basa su una ricerca sul tema "vita lavorativa nelle scuole", che ha visto i ricercatori lavorare insieme presso il National Institute for Working Life della Svezia sui temi legati alla scuola. Questi ricercatori provengono da contesti culturali diversi e hanno maturato esperienze personali diverse. Per esempio, al gruppo partecipano pedagogisti, ricercatori in materia di inquinamento acustico, ergonomisti, sociologi e ricercatori che esaminano il fenomeno del *bullying* nelle scuole. Essi svolgono ricerche e attività nelle scuole per attuare vari progetti di sviluppo ⁽²⁶⁾. In due progetti italiani la ricerca è parte integrante dell'ambito di attuazione del progetto ⁽²⁷⁾.

Nel 2003 in Finlandia è stato svolto uno studio nazionale sulla formazione in materia di sicurezza sul lavoro nelle scuole finlandesi. L'obiettivo dello studio era esaminare l'educazione alla sicurezza sul lavoro a tutti i livelli d'istruzione, in termini di: numero di lezioni sull'argomento, metodi e materiali utilizzati per le lezioni e qualifiche degli insegnanti. Tra ottobre e dicembre 2002 è stato distribuito un questionario a un campione rappresentativo di tutte le scuole pubbliche finlandesi. Gli insegnanti che impartivano il maggior numero di lezioni sul tema della sicurezza sul lavoro sono stati invitati a compilare il questionario. I risultati indicano che il minor numero di lezioni su tale materia in Finlandia (1-2 ore) è svolto nelle scuole elementari e il maggior numero nelle scuole professionali (15 ore). Il metodo più diffuso è la lezione teorica.

⁽²⁴⁾ È in corso di preparazione un'apposita sezione del sito Internet: "La statistica contribuisce all'integrazione della SSL nell'istruzione e nella formazione".

⁽²⁵⁾ Azurbi, Francisca, intervento, in: *Imparare a conoscere la sicurezza e la salute sul lavoro*, un seminario organizzato a Bilbao (4 e 5 marzo 2002) dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro e dalla Presidenza spagnola dell'Unione europea, in collaborazione con la Commissione europea, *Proceedings*, 2002, 47.

⁽²⁶⁾ Ulteriori informazioni: www.skolliv.nu.

⁽²⁷⁾ "At the safety school" e "OSH integrated in curricular standard".

I materiali didattici più utilizzati sono i libri di testo e gli opuscoli. Un terzo degli insegnanti ha acquisito nell'ambito della propria formazione professionale competenze sufficienti per impartire lezioni sul tema della sicurezza sul lavoro, un terzo ha partecipato a corsi in materia di sicurezza sul lavoro offerti dalle organizzazioni sindacali e un altro terzo imparte lezioni sulla base della propria esperienza lavorativa. Una conclusione preliminare è che la formazione in materia di sicurezza sul lavoro nelle scuole finlandesi non è sistematica, ma dipende in larga misura dall'attività degli insegnanti ⁽³⁸⁾.

Iniziativa analoghe

Lo scambio di buone pratiche di integrazione della SSL nell'istruzione prima di avviare un progetto è necessario per evitare duplicazioni. Può anche essere utile esaminare iniziative analoghe in altri settori collegati. Per esempio, nell'ambito del progetto "At the safety school" ("A scuola di sicurezza", Italia), sono stati svolti studi su nuovi metodi per migliorare l'insegnamento della salute e della sicurezza, e l'orientamento verso il programma scolastico, cui questo progetto ha fatto riferimento, si basa sul "Michigan model for comprehensive school health education®" ("Modello globale del Michigan per l'educazione alla salute nelle scuole") ⁽³⁹⁾.

Fase 2



Pianificazione

Riferimento alle strutture esistenti

Quali strutture sono già presenti? In che modo si possono utilizzare per integrare la SSL nell'istruzione? Gli esempi comprendono reti per la promozione della salute già esistenti o i rapporti di collaborazione con le autorità competenti per la sicurezza e la salute.

Partecipazione di tutti i soggetti interessati

È necessaria la partecipazione attiva di tutti i possibili operatori per definire una strategia educativa completa per i bambini e i giovani e per assicurare un ampio sostegno. Questo elemento è presente in diversi casi descritti nella relazione ⁽⁴⁰⁾. A tali progetti ha partecipato un gran numero di soggetti interessati: esponenti politici, rappresentanti sindacali, datori di lavoro, genitori, allievi/studenti, insegnanti, presidi e dirigenti scolastici, esperti di SSL.

I possibili soggetti chiave nella comunità sono: le scuole, i datori di lavoro, i genitori, i peer educator (educatori di pari età), le agenzie di collocamento, gli operatori e i gruppi attivi nella comunità.

⁽³⁸⁾ Salminen, Simo, *National survey on learning of occupational safety in Finnish schools*, Istituto finlandese per la salute sul lavoro; e-mail: Simo.Salminen@ttl.fi.

⁽³⁹⁾ <http://www.emc.cmich.edu/mm/default.htm>.

⁽⁴⁰⁾ Per es. "FAOS", Grecia; progetto ArMi, Danimarca; "Students make machines safe", Belgio.

Scuole

Le scuole hanno la responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti nell'ambito dell'istruzione, in particolare nella formazione professionale che può presentare rischi specifici, e la responsabilità indiretta di preparare i bambini alla vita futura. Ciò significa anche aiutare i bambini a sviluppare un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui ⁽⁴¹⁾.

La British Royal Society for the Prevention of Accidents offre un quadro di riferimento per una politica in materia di salute e sicurezza nelle scuole ⁽⁴²⁾. Inoltre, una sezione del sito Internet della società dedicato ai giovani lavoratori è rivolta agli insegnanti interessati alla preparazione e al coordinamento dei programmi di tirocinio per i loro studenti ⁽⁴³⁾. Sono fornite informazioni sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, comprese le responsabilità professionali, dati relativi a rischi e infortuni sul lavoro e informazioni utili per le visite alle sedi presso cui si svolgerà il tirocinio.

Datori di lavoro

I datori di lavoro hanno una responsabilità diretta e sono quindi importanti partner nelle iniziative in materia di SSL e istruzione ⁽⁴⁴⁾. Pur conoscendo gli aspetti legislativi, sono spesso indecisi in merito al modo in cui seguire e consigliare i giovani in modo efficace. Raggiungere i datori di lavoro significa:

- individuare aziende locali in cui siano impiegati molti giovani;
- offrire ai datori di lavoro schede informative o opuscoli e organizzare riunioni con loro;
- contattare le imprese che partecipano a programmi di tirocinio nell'ambito della formazione professionale e le organizzazioni delle aziende locali.

Datori di lavoro e istituti di istruzione devono operare insieme e assicurare che gli studenti siano preparati all'ambiente di lavoro. È necessaria la nomina di un buon supervisore/istruttore sul lavoro che guidi lo studente e fornisca un feedback. Competenze didattiche, una visione ampia e una buona capacità di lavorare in gruppo sono caratteristiche molto importanti.

Genitori

I bambini e i giovani spesso si rivolgono ai genitori per chiedere informazioni e consigli sulla carriera professionale ⁽⁴⁵⁾. Oltre a fornire consigli, i genitori devono conoscere i diritti e le responsabilità associati al luogo di lavoro. In molti paesi, i genitori devono firmare un'autorizzazione al lavoro per i propri figli. Raggiungere i genitori significa:

- individuare le organizzazioni gestite dai genitori o al servizio dei genitori;
- organizzare seminari per gruppi di genitori nella comunità;
- distribuire manifesti, opuscoli e altri materiali.

⁽⁴¹⁾ Per es. nel progetto "School environment round", Svezia.

⁽⁴²⁾ <http://www.rosipa.co.uk/cms>.

⁽⁴³⁾ <http://www.youngworker.co.uk>.

⁽⁴⁴⁾ Per es. nel progetto "Synergie", Francia.

⁽⁴⁵⁾ Per es. "Examples of good practice to promote health and safety in primary school", Italia; "Preventing accidents to children and young persons in agriculture", Irlanda.

Educatori di pari età (peer educator)

I giovani sono ottimi formatori: si dedicano con energia ed entusiasmo all'insegnamento, parlano il linguaggio dei coetanei, servono da modello per altri giovani e offrono una nuova prospettiva sulle questioni attinenti al luogo di lavoro. Promuovere la peer education significa:

- individuare programmi o soggetti interessati a promuovere i peer educator;
- fornire materiali e corsi di formazione ai consulenti dei peer educator;
- aiutare i consulenti ad inserire la salute e la sicurezza nei loro programmi.

In questa ottica, i responsabili dei progetti devono coinvolgere i giovani sin dalle prime fasi, per accertare che il progetto sia utile ed accessibile ⁽⁴⁶⁾. È importante comprendere che cosa si attendano i giovani e operare in collaborazione con loro. Gli insegnanti partecipano con crescente assiduità alla definizione o modifica di nuovi programmi, soprattutto per quanto riguarda il tirocinio sul luogo di lavoro.

Agenzie di collocamento

Le agenzie di collocamento spesso offrono corsi di formazione su mansioni specifiche e altri temi che preparano al lavoro, come l'abbigliamento appropriato da indossare o la comunicazione. Esse sono quindi un'ottima sede in cui includere anche i temi della salute e della sicurezza. Raggiungere le agenzie di formazione e collocamento al lavoro significa:

- individuare le agenzie di formazione al lavoro e comprendere le loro esigenze;
- fornire materiali e corsi di formazione per il personale addetto al collocamento;
- aiutare il personale addetto al collocamento ad integrare la SSL nei propri programmi.

Operatori sanitari

Gli operatori sanitari comunicano informazioni ai giovani pazienti su vari rischi per la salute, ma raramente trattano i rischi di infortunio sul luogo di lavoro. Grazie al contatto diretto con i giovani e all'importanza che rivestono nella comunità, gli operatori sanitari possono essere validi promotori della sicurezza e salute dei lavoratori adolescenti. Promuovere la SSL presso gli operatori sanitari significa:

- contattare gli operatori sanitari nell'ambito della comunità locale;
- fornire risorse e corsi di formazione agli operatori sanitari, per esempio distribuire video da mostrare ai giovani pazienti, manifesti da appendere nelle sale d'attesa, ecc.;
- chiedere agli ospedali locali di fornire dati sugli infortuni sul lavoro;
- organizzare presentazioni o scrivere articoli per le associazioni professionali del settore sanitario.

Ulteriori informazioni sui soggetti interessati sono reperibili nel quadro del progetto per i giovani lavoratori della comunità locale finanziato dal NIOSH ⁽⁴⁷⁾.

⁽⁴⁶⁾ Per es. "Young people want to live safely", Germania.

⁽⁴⁷⁾ National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH). Centres for Disease Control and Prevention, *Promoting safe work for young workers*, novembre 1999 (<http://www.cdc.gov/niosh/99-141.html>).

Legislazione/standard normativi

Sebbene la legislazione possa rappresentare un onere e persino un ostacolo per le nuove iniziative, questi progetti dimostrano che può anche essere un incentivo e un motivo per lanciare un progetto in materia di SSL e istruzione. Alcuni progetti hanno tratto spunto dalla legislazione in materia di SSL, per esempio i progetti "School environment round" in Svezia, ArMi in Danimarca, "Synergie" in Francia e "Check it out" in Inghilterra.

Altri hanno tratto origine dagli standard imposti dalle autorità scolastiche e/o dai programmi di studio: "National healthy school standard" in Inghilterra, "The safe school" nei Paesi Bassi, "Splaot" in Inghilterra, "OSH integrated in curricular standards" in Italia. Si dovrebbe instaurare una cooperazione con e tra le autorità competenti in materia di istruzione, lavoro e salute.

In particolare, il progetto "National healthy school standard" dimostra la necessità di un forte sostegno, un valido orientamento e una stretta cooperazione dall'alto e si applica a livello nazionale, regionale e locale. È evidente che è necessaria una buona comunicazione tra autorità o amministrazioni competenti in materia di SSL, salute pubblica e istruzione. Occorre migliorare il dialogo sia a livello internazionale e nazionale sia tra i due livelli.

Finanziamento

Il finanziamento è una dimensione importante del processo di integrazione. I progetti descritti nella presente relazione hanno fatto ricorso alle risorse seguenti: finanziamenti pubblici ⁽⁴⁸⁾, fondi delle associazioni di assicurazione contro gli infortuni e delle assicurazioni sanitarie ⁽⁴⁹⁾, partenariati tra organizzazioni pubbliche e private ⁽⁵⁰⁾ e sponsor ⁽⁵¹⁾.

Punto di partenza

Per diversi progetti descritti nella relazione, le iniziative nazionali o gli interventi regionali o locali sono stati il punto di partenza delle attività ⁽⁵²⁾. Anche la Settimana europea 2006, dedicata ai giovani, rappresenta una buona opportunità per lanciare nuovi progetti di integrazione della SSL nell'istruzione e nella formazione a livello nazionale ed europeo.

⁽⁴⁸⁾ Per es. "National healthy school standard", Inghilterra; "The safe school", Paesi Bassi.

⁽⁴⁹⁾ Per es. "Young people want to live safely", Germania; "Synergie", Francia.

⁽⁵⁰⁾ Per es. "FAOS", Grecia.

⁽⁵¹⁾ Per es. "Splaot", Inghilterra.

⁽⁵²⁾ Per es., nazionale: "Check it out", Regno Unito; progetto ArMi, Danimarca; regionale: "At the safety school", Italia; locale: "FAOS", Grecia; "Students make machines safe", Belgio.

Fase 3

Decisione

Obiettivi operativi

Nel contesto dell’iniziativa “Revitalising health and safety” (“Ridare slancio alla salute e alla sicurezza”) nel Regno Unito, per esempio, sono stati definiti nuovi obiettivi nazionali per i programmi relativi alla salute nelle scuole ⁽⁵³⁾, mentre il programma d’azione “Clean working environment” (“Ambiente di lavoro pulito”) in Danimarca fissa obiettivi intesi a conseguire buoni standard di salute e sicurezza entro il 2005 ⁽⁵⁴⁾. La definizione di obiettivi nazionali accelera il processo di integrazione della SSL nell’istruzione, in quanto nell’ambito dei progetti gli obiettivi nazionali devono essere convertiti in obiettivi operativi.

Piano d’azione

Occorre definire la finalità, le misure, gli obiettivi operativi e le iniziative del progetto di integrazione della SSL nell’istruzione. Si deve elaborare un piano d’azione secondo gli elementi fondamentali del processo di integrazione. Per esempio, nel caso del “National healthy school standard” in Inghilterra, tali elementi fondamentali sono: partenariati, gestione del programma e collaborazione con le scuole. Il progetto “School environment round” in Svezia prevede l’elaborazione di un piano d’azione comprendente misure, costi, scadenze e responsabilità di attuazione.

Progetto pilota

Prima di procedere all’attuazione, il progetto dovrebbe essere sperimentato come progetto pilota. Ciò permette di analizzare il materiale esistente o di sperimentare il materiale nuovo durante le lezioni nelle scuole o in altri centri di formazione ⁽⁵⁵⁾.

Responsabilità

Presupposti essenziali per l’adozione di un approccio partecipativo e graduale sono l’impegno da parte dei promotori del progetto e una chiara ripartizione delle responsabilità tra i diversi soggetti interessati ⁽⁵⁶⁾.

⁽⁵³⁾ “National healthy school standard”, Inghilterra; pacchetto video “Check it out”, Regno Unito.

⁽⁵⁴⁾ Progetto ArMi, Danimarca.

⁽⁵⁵⁾ Per es. progetto ArMi, Danimarca; “OSH integrated in curricular standards”, Italia.

⁽⁵⁶⁾ Per es. “FAOS”, Grecia.

Fase 4

Realizzazione

La SSL come forma di apprendimento permanente

La salute e la sicurezza sono parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale. Per promuovere un comportamento corretto tra i bambini e i giovani prima dell'inserimento nel mondo del lavoro, i temi della salute e della sicurezza devono essere inclusi nei programmi scolastici.

Le modalità di attuazione sono cambiate nel corso degli ultimi 20 anni. I casi precedenti dimostrano che la SSL era inclusa nei programmi di studio come singola materia (o corso), il più delle volte nell'ambito delle ore di scienze. Spesso era un complemento o una campagna a sé stante. Un punto debole di tali campagne è che non prevedono un intervento più ampio né azioni di follow-up. Oggigiorno, si mira a un'integrazione più "trasversale" degli aspetti della SSL in diverse materie scolastiche e nell'arco dell'intero percorso educativo, tenendo conto dell'età e del livello di istruzione del bambino. Considerando la SSL un argomento trasversale, si aspira ad ottenere una migliore integrazione della materia nell'arco dell'intero percorso educativo, in modo che la promozione della SSL non sia un intervento una tantum. Nel Regno Unito, criteri di valutazione nazionali (come OfSTED) ⁽⁵⁷⁾ e linee guida per i programmi di studio (come il programma di studio nazionale) sono leve importanti per influenzare l'indirizzo delle pratiche di insegnamento e di gestione scolastica. Inoltre, i programmi in materia di SSL devono essere adattabili al contesto, sufficientemente flessibili per poter essere adeguati all'ambiente "locale" di ogni scuola e ad ambienti di apprendimento diversi.

Nella presente relazione, quasi tutti i casi tengono conto dell'inclusione della SSL in diverse materie o corsi ⁽⁵⁸⁾.

Come si possono stabilire e applicare questi principi nella pratica? Quali tipi di tematiche si possono presentare agli allievi/studenti?

Informazioni al riguardo si possono trarre dal "modello scolastico globale del Michigan" ⁽⁵⁹⁾. Il modello è stato elaborato da diverse agenzie statali per disporre di un meccanismo di attuazione efficace per la prevenzione delle principali malattie e la promozione della salute, tenendo conto del livello di istruzione degli allievi/studenti. Per esempio, nella scuola materna sono impartite "lezioni" sulle "regole per vivere in sicurezza e poter imparare" o sul "conoscere nuovi amici". Nella scuola secondaria sono trattati argomenti quali "gestione dei conflitti e prevenzione della violenza" o "mantenersi attivi fisicamente, per tutta la vita".

Ampia concezione della SSL

È necessario adottare un'impostazione di ampio respiro in materia di SSL, che comprenda la salute e il benessere fisico e psicologico. Il modello dei fattori di rischio

⁽⁵⁷⁾ Office for Standards in Education, Regno Unito: <http://www.ofsted.gov.uk/>.

⁽⁵⁸⁾ "FAOS", Grecia; "At the safety school", Italia; "Examples of good practice to promote health and safety in primary school", Italia; "Splaatt", Inghilterra; progetto ArMi, Danimarca; "Preventing accidents to children and young persons in agriculture", Irlanda; "Synergie", Francia; "Students make machines safe", Belgio; "Check it out", Regno Unito; "Young people want to live safely", Germania; "OSH integrated in curricular standards", Italia.

⁽⁵⁹⁾ <http://www.emc.cmich.edu/mm/default.htm>.

deve trovare corrispondenza in un modello delle risorse, in cui siano evidenziate le proprietà e le capacità che contribuiscono a salvaguardare, migliorare o ristabilire la salute e la sicurezza ⁽⁶⁰⁾. È importante evitare di concentrarsi (esclusivamente) sugli aspetti negativi della SSL (rischi o infortuni) e utilizzare invece la “SSL positiva” per far sì che la sicurezza e la salute sul lavoro siano parte integrante di buone condizioni di vita e per incoraggiare tutti ad assumersi la responsabilità di condurre una vita sana.

Relazione diretta con il luogo di lavoro

Il collegamento con la realtà pratica quotidiana e quindi con la vita professionale appare evidente quando si esamina l’istruzione nelle scuole professionali. Diversi casi nella parte 3.3 lo dimostrano: “Synergie”, in Francia, in cui lo studente svolge una valutazione dei rischi nell’impresa presso cui svolge il tirocinio; “Students make machines safe”, in Belgio, in cui si fa ricorso all’assistenza di professionisti delle imprese vicine, coinvolgendoli sia nella formazione che nella parte tecnica del progetto.

Nella presente relazione, si illustra l’intero processo di integrazione, che comincia con l’istruzione nella scuola elementare (in alcuni progetti persino nella scuola materna). Per gli allievi di questa giovane età, la vita lavorativa è molto lontana e può quindi essere un argomento poco interessante. Per questi bambini, è molto importante presentare il comportamento sano e sicuro in generale in modo vivace e idoneo all’età, facendo riferimento alla loro vita quotidiana. Se ne trovano esempi nei casi italiani “At the safety school” e “Examples of good practice in primary school”, nonché nel progetto danese ArMi. È comunque possibile trattare i rischi professionali con questi bambini, scegliendo professioni particolarmente “attraenti” (per es. “Splaatt”, in Inghilterra: edilizia) e iniziare così il processo di integrazione della SSL.

Lo stretto collegamento con la vita quotidiana dovrebbe anche essere presente nella scuola stessa; è necessario un approccio alla SSL che consideri la scuola nel suo insieme, e cominci col garantire la salute e la sicurezza dell’ambiente scolastico. Questo elemento chiave è illustrato, in particolare, dai casi basati sull’approccio “olistico”.

Coinvolgimento di insegnanti esperti

Lo sviluppo di risorse didattiche da parte di insegnanti esperti, con una profonda conoscenza delle pratiche educative scolastiche, assicura che le risorse siano valide e di alta qualità. Ciò è evidenziato nel caso studio “Check it out”, Regno Unito, e nella descrizione del progetto “Splaatt”, Inghilterra.

Inoltre, l’entusiasmo degli insegnanti è spesso la forza trainante dell’integrazione della SSL nell’istruzione. La possibilità di operare insieme offerta agli insegnanti ed agli esperti in materia di sicurezza e salute arricchisce l’esperienza di entrambi ⁽⁶¹⁾.

Metodi interattivi

Spiegare e trasmettere conoscenze in un sistema a senso unico (l’insegnante spiega, lo studente ascolta e ripete) non è il miglior modo di trasmettere le conoscenze. I pedagogisti hanno compreso da tempo che, anche nel campo della SSL, l’interattività è diventata un principio fondamentale. L’approccio interattivo richiede un contributo attivo e creativo da parte dell’allievo/studente, come per esempio nel progetto “Young people want to live safely” in Germania. Tuttavia, l’interazione comporta anche la cooperazione tra insegnanti, studenti e operatori della prevenzione. Nei progetti

⁽⁶⁰⁾ Hundeloh, Heinz and Hess, Beat, Promoting safety – A component in health promotion in schools, Bundesverband der Unfallkassen, Munich, 2001, pag. 3.

⁽⁶¹⁾ Per es. “At the safety school”, Italia; “Students make machines safe”, Belgio.

attuati nelle scuole secondarie e negli istituti professionali, gli studenti spesso interagiscono non solo con i compagni di classe e i coetanei, ma anche con gli insegnanti⁽⁶²⁾, i professionisti⁽⁶³⁾ e l'intera comunità⁽⁶⁴⁾. Ciò evidenzia che la SSL è una materia che va oltre le conoscenze necessarie per conseguire un diploma specifico, che riguarda tutti, in tutte le sfere della società.

Metodi e materiali flessibili: facili da utilizzare, idonei all'età, adattabili al contesto

Diversi progetti hanno elaborato numerosi strumenti didattici. Questi rappresentano un'ulteriore attrattiva per gli allievi e naturalmente anche per gli insegnanti, che possono utilizzare materiale "pronto all'uso" in varie forme e prendere in considerazione diverse modalità di insegnamento/apprendimento della SSL. Il materiale può consistere in strumenti concreti⁽⁶⁵⁾ o in moduli proposti dagli sviluppatori di progetti, sui quali la scuola o l'insegnante può basare il proprio metodo⁽⁶⁶⁾. Gli strumenti adattabili possono anche essere utili per adeguare un metodo a una specifica fascia di età. Un esempio è fornito dal caso ArMi in Danimarca, con la differenziazione tra il progetto "Ar and Mi" (scuola elementare) e il seguito "New kids on the job" (15-18 anni).

Le risorse didattiche dovrebbero essere messe a punto e diffuse assieme a vari partner per incoraggiarne l'acquisizione e la buona qualità (per es. autorità competenti per la SSL, istituti di istruzione, parti sociali, associazioni dei genitori e degli insegnanti, datori di lavoro).

Fuori dall'aula

La sicurezza e la salute non dovrebbero limitarsi all'aula in cui si svolgono le lezioni, come per esempio nel progetto "Splaatt" in Inghilterra e "Synergie" in Francia. Allievi e studenti possono maturare un'esperienza reale ed è loro attribuita la responsabilità di attuare essi stessi misure a favore della salute e sicurezza, il che accresce la trasferibilità dei progetti.

Mass media

L'importanza dei mezzi d'informazione e di comunicazione non va sottovalutata. Nel seguito del progetto ArMi, in Danimarca, sono stati sviluppati programmi televisivi educativi in stretta collaborazione con la Danish Broadcast Corporation e il video "New kids on the job" ha ottenuto il uno spazio in una trasmissione televisiva.

Formare i formatori

L'importanza di avvalersi di insegnanti ben qualificati è sottolineata in più casi. Insegnanti e formatori devono ricevere una formazione, in quanto possono avere una scarsa esperienza pratica del mondo del lavoro al di fuori dell'insegnamento. Possono anche avere scarse conoscenze sul modo in cui trasmettere informazioni in materia di salute e sicurezza. Inoltre, gli insegnanti spesso affermano di avere già una grande quantità di lavoro da svolgere e temono di non riuscire a conseguire gli obiettivi educativi "tradizionali". Ciò significa che è necessario integrare la sicurezza e la salute nell'intero programma di studio, garantendone la trasferibilità tra diverse materie. È altresì importante tenersi aggiornati e introdurre nuove conoscenze in materia di sicurezza e salute nell'istruzione. Occorre altresì migliorare la qualità dell'insegnamento. Gli insegnanti devono disporre di validi strumenti didattici.

⁽⁶²⁾ Per es. "Students make machines safe", Belgio.

⁽⁶³⁾ "Synergie", Francia.

⁽⁶⁴⁾ "FAOS", Grecia.

⁽⁶⁵⁾ Per es. il video "Check it out", Inghilterra; il CD-ROM "A casa di Luca", Italia.

⁽⁶⁶⁾ Per es. "National healthy school standard", Inghilterra; "Splaatt", Inghilterra.

Tuttavia, non è sufficiente creare strumenti e fornirli agli insegnanti. L'integrazione dei temi della sicurezza e salute rappresenta un notevole cambiamento nella cultura dell'apprendimento e la relativa attuazione richiede metodi didattici innovativi, tempo e pazienza da parte di tutti gli interessati.

Nell'ambito del progetto "At the safety school", in Italia, è stato elaborato un modello di processo di formazione per gli insegnanti che desiderano applicare il metodo del progetto.

Spesso si rileva una mancanza di corsi di formazione per insegnanti in materia di SSL. È essenziale offrire corsi di formazione agli insegnanti, al fine di fornire risposte a quesiti quali "In che modo si deve cominciare l'integrazione?", "Che cosa devono sapere gli studenti?", "Quali sono gli strumenti didattici adeguati?". Il programma di studio nazionale inglese prevede un "requisito generale" per l'educazione alla salute, alla sicurezza e al rischio ⁽⁶⁷⁾. L'ENTO, nel Regno Unito, sta realizzando un progetto inteso a sviluppare standard professionali nazionali (NOS) per servizi di apprendimento, sviluppo e sostegno ⁽⁶⁸⁾.

Fase 5



Valutazione

La valutazione dei casi è importante per verificare l'efficacia di ogni progetto di integrazione. I criteri di valutazione della rete europea per la promozione della salute nelle scuole possono servire come base per la valutazione dei progetti di integrazione della SSL ⁽⁶⁹⁾.

Tali criteri sono:

- la disponibilità di dati di studio controllati che indichino un impatto;
- un cambiamento positivo nel comportamento e/o nell'organizzazione della scuola;
- la salvaguardia degli aspetti positivi;
- un numero significativo di partecipanti;
- le testimonianze dei partecipanti;
- insegnanti soddisfatti e responsabilizzati;
- una risposta dalla comunità a conferma del lavoro svolto;
- il riconoscimento esterno del programma;
- un sostegno continuo;
- l'integrazione della valutazione quale componente ordinaria delle attività scolastiche.

⁽⁶⁷⁾ Health and Safety Executive, *The new general teaching requirement for health and safety*, dicembre 1999 (<http://www.hse.gov.uk/policy/genteach.htm>).

⁽⁶⁸⁾ <http://www.empnto.co.uk/>. I NOS sono documenti contenenti standard di prestazione che descrivono ciò che dovrebbero essere in grado di fare le persone competenti in una determinata professione. Comprendono tutti i principali aspetti della professione, tra cui le buone pratiche attuali, la capacità di adattarsi ai requisiti futuri e le nozioni e conoscenze necessarie per garantire prestazioni adeguate.

⁽⁶⁹⁾ Wheare, K., *Second workshop on practice of evaluation of the health promoting school: models, experiences and perspectives*, 21-24 settembre 2001 (<http://www.who.dk/document/E77088.pdf>).

La valutazione dovrebbe essere parte integrante di ogni progetto. Essa deve essere svolta regolarmente durante il progetto ed esercitare un effetto positivo sul processo di integrazione stesso. Valutazioni regolari offrono ai responsabili del progetto e agli insegnanti la possibilità di ridefinire gli obiettivi e riorientare il processo ⁽⁷⁰⁾. La valutazione del progetto deve tenere conto della risposta di tutti i soggetti interessati. Sono inoltre necessari studi empirici longitudinali per valutare le buone pratiche nel lungo termine, al fine di favorire un'ulteriore ottimizzazione dell'infrastruttura relativa alla salute e alla sicurezza all'interno e all'esterno della scuola ⁽⁷¹⁾.

Fase 6



Promozione dei prodotti

Secondo il concetto di integrazione della SSL nell'istruzione quale processo partecipativo, i prodotti devono essere divulgati con il sostegno di tutte le parti. Se i prodotti sono gratuiti ⁽⁷²⁾, è più facile distribuirli rispetto al caso dei prodotti costosi ⁽⁷³⁾. Le mostre, come quella organizzata nel 2003 a Roma dall'Agenzia in cooperazione con l'ISPESL ("Conoscere la SSL"), sono un valido strumento per offrire agli esperti e a tutti gli interessati una visione d'insieme delle attività e promuovere un'ampia gamma di prodotti ⁽⁷⁴⁾.

Progetto di follow-up

Secondo il principio della SSL quale parte integrante dell'apprendimento permanente, un progetto non deve essere una campagna a sé stante. Un progetto di follow-up può comprendere:

- il seguito di un progetto pilota;
- il trasferimento del modello del progetto o di strumenti esistenti ad altre scuole, organizzazioni, settori;
- il miglioramento del modello del progetto o di strumenti esistenti;
- lo sviluppo di altri prodotti.

Secondo il modello di processo descritto nel presente capitolo, l'integrazione della SSL nell'istruzione dovrebbe essere un processo permanente di sviluppo volto a preparare i bambini e i giovani alla futura vita lavorativa (e privata) e a migliorare l'ambiente di apprendimento e di lavoro nelle scuole e negli altri istituti di istruzione.

⁽⁷⁰⁾ Per es. "FAOS", Grecia; "Students make machines safe", Belgio.

⁽⁷¹⁾ "The safe school", Paesi Bassi.

⁽⁷²⁾ Per es. "Splaat", Inghilterra.

⁽⁷³⁾ Per es. progetto ArMi, Danimarca.

⁽⁷⁴⁾ http://europe.osha.eu.int/good_practice/sector/osheducation/.

5.



VERSO UNA STRATEGIA
COERENTE DI INTEGRAZIONE
DELLA SSL NELL'ISTRUZIONE:
DICHIARAZIONE DI ROMA E
TAPPE SUCCESSIVE

Nel marzo del 2000 il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato un obiettivo strategico ambizioso: “diventare l’economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”. La modernizzazione dei sistemi di previdenza sociale e di istruzione è stata considerata una premessa fondamentale per conseguire tale obiettivo. Mai in precedenza il Consiglio europeo aveva riconosciuto con tanta forza il ruolo svolto dai sistemi d’istruzione e di formazione nella strategia economica e sociale e per il futuro dell’Unione europea ⁽⁷⁵⁾.

In questo contesto, sono state messe a punto nuove strategie e sono stati definiti obiettivi comuni. Nel campo della SSL, è stata adottata la nuova strategia dell’Unione europea per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, che riconosce l’istruzione e la cultura della prevenzione quali fattori fondamentali per il mantenimento ed il miglioramento della qualità del lavoro e invita ad adottare adeguate misure a tal fine. Per quanto riguarda l’istruzione e la formazione, sono stati definiti obiettivi futuri e concreti fino al 2010 ed è stato presentato un programma di lavoro dettagliato per il conseguimento di tali obiettivi ⁽⁷⁶⁾. A questo scopo, il programma Leonardo da Vinci dell’Unione europea e il Fondo sociale europeo costituiscono importanti fonti di finanziamento.

Grazie a Lisbona, esiste ora, per la prima volta, un quadro comune per le attività nel campo della sicurezza e salute sul lavoro e della formazione scolastica e professionale. Tuttavia, una cosa è dire di integrare la sicurezza e la salute nell’istruzione, altra cosa è farlo. Per integrazione si intende integrare la politica relativa a un settore, la sicurezza e la salute sul lavoro, nella politica relativa a un altro settore, l’istruzione. Di conseguenza, sistemi diversi, con istituzioni e mentalità diverse, devono comunicare tra loro e intraprendere azioni comuni ⁽⁷⁷⁾.

La presente relazione dimostra in vari modi che non solo è possibile integrare la SSL nell’istruzione, ma descrive anche i necessari passi da compiere per garantire il successo del processo di integrazione.

Nondimeno, finora non si è seguita una strategia sistematica a livello europeo per integrare la sicurezza e la salute nella formazione scolastica e professionale.

Una strategia “coerente” a livello europeo

Se la sicurezza e salute sul lavoro si basa sull’armonizzazione tramite direttive dell’Unione europea e segue un’impostazione di carattere legislativo ⁽⁷⁸⁾, l’istruzione e la formazione rientrano principalmente tra le responsabilità degli Stati membri. La politica in materia di istruzione non può quindi avere l’obiettivo di definire una politica “comune”, ma aspira invece a migliorare la qualità della formazione scolastica e professionale attraverso la cooperazione a livello europeo. In altre parole, l’Unione europea non intende elaborare o attuare una politica “comune”, bensì una politica europea “coerente” in materia di istruzione.

⁽⁷⁵⁾ Commissione europea, “Istruzione & formazione 2010”, *L’urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona*, COM(2003) 685 def., pag. 4.

⁽⁷⁶⁾ Relazione del Consiglio “Istruzione” al Consiglio europeo, *Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione*, 14 febbraio 2001, 5980/01, e *Programma di lavoro dettagliato sugli sviluppi degli obiettivi dei sistemi d’istruzione e formazione in Europa*, Consiglio dell’Unione europea, 6365/02 EDUC 27, 20 febbraio 2002.

⁽⁷⁷⁾ Bergulf, Morten, ministero del Lavoro, Danimarca, in: “Learning about OSH”, *Proceedings*, 2002, 62, http://europe.osha.eu.int/good_practice/sector/osheducation/.

⁽⁷⁸⁾ Commissione europea, “Istruzione & formazione 2010”, *L’urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona*, COM(2003) 685 def., pag. 4.

In seguito a Lisbona, due documenti riguardanti l'istruzione e la formazione promuovono la cooperazione e il coordinamento a livello europeo:

- la "Dichiarazione di Copenaghen su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale" ⁽⁷⁹⁾, e
- la risoluzione del Consiglio sull'apprendimento permanente, intesa a promuovere una maggiore cooperazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, comprendendo l'intera gamma di modalità di apprendimento formale, non formale e informale da prima della scuola a dopo il pensionamento ⁽⁸⁰⁾.

Tra le priorità attuali della politica in materia di istruzione a livello europeo figurano:

- il rafforzamento della dimensione europea dell'istruzione e della formazione professionale;
- il miglioramento della trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze;
- il miglioramento delle qualifiche e delle competenze a livello settoriale, rafforzando, in particolare mediante il coinvolgimento delle parti sociali, la cooperazione e il coordinamento.

La messa a punto di una futura strategia di integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nella formazione scolastica e professionale deve tenere conto delle priorità della politica attuale in materia di istruzione a livello europeo.

Un primo passo verso lo sviluppo di tale strategia a livello europeo è stato compiuto a Roma nell'ottobre 2003. Nel corso del seminario svoltosi durante la Presidenza italiana dell'Unione europea intitolato *Educazione alla salute e sicurezza nelle scuole: i lavoratori di domani*, i partecipanti hanno convenuto sulla necessità di una strategia europea di integrazione della SSL nella formazione scolastica e professionale ⁽⁸¹⁾.

Un primo passo verso una strategia "coerente"

Dichiarazione di Roma sull'integrazione della salute e sicurezza nella formazione scolastica e professionale



In occasione del seminario *Educazione alla salute e sicurezza nelle scuole: i lavoratori di domani*, promosso dalla Presidenza italiana dell'Unione europea nell'ambito del Convegno internazionale "Salute e sicurezza del lavoro nelle piccole e medie imprese", svoltosi a Roma in data 1-3 ottobre 2003, gli esperti di salute e sicurezza hanno convenuto sulla necessità di definire una strategia europea basata su obiettivi qualitativi e quantitativi, al fine di preparare bambini e giovani alla futura

⁽⁷⁹⁾ Dichiarazione dei Ministri europei dell'istruzione e formazione professionale e della Commissione europea, riuniti a Copenaghen il 29 e 30 novembre 2002, su una maggiore cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale.

⁽⁸⁰⁾ Commissione, Direzione generale Istruzione e cultura, *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*, COM(2001) 678 def., pag. 3.

⁽⁸¹⁾ Il seminario si è svolto nel contesto della Conferenza internazionale "Salute e sicurezza sul lavoro nelle piccole e medie imprese" in data 1-3 ottobre 2003 a Roma ed è stato organizzato dal ministero italiano del Lavoro e delle politiche sociali in cooperazione con l'Agenzia.

vita lavorativa. Il seminario si è concluso con la Dichiarazione di Roma sull'integrazione della salute e sicurezza nella formazione scolastica e professionale.

Finalità

La principale finalità della presente Dichiarazione di Roma è quella di preparare e sostenere le persone nel corso della loro vita, fin dall'infanzia, impegnando la scuola e ogni altro istituto di formazione professionale in azioni volte a garantire una forza lavoro più sana e sicura nell'Unione europea di domani.

Nel corso del seminario promosso dalla Presidenza italiana, intitolato *L'educazione alla salute e sicurezza nella scuola: i lavoratori di domani*, gli esperti della salute e della sicurezza hanno convenuto sulla necessità di una strategia europea basata su obiettivi qualitativi e quantitativi che mirino a:

- preparare i bambini ed i giovani alla futura vita lavorativa, garantendo loro salute e sicurezza sul lavoro;
- offrire a tutti i cittadini, e ai lavoratori in particolare, una formazione durante tutto l'arco della vita;
- migliorare il coinvolgimento del sistema educativo e formativo, sia nella fase iniziale che successivamente, per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro.

La presente strategia deve chiaramente concentrarsi sui giovani, in particolare in vista dell'ampliamento dell'Unione europea, previsto a partire da maggio 2004, a seguito del quale nei 25 Paesi membri saranno presenti 75 milioni di giovani.

Premesse

Il Comitato consultivo per la salute e la sicurezza del Lussemburgo ha approvato nel 1998 un documento contenente le direttive relative alla necessità di una strategia globale per l'educazione e la formazione iniziali, al fine di garantire migliori condizioni sul posto di lavoro.

Il Consiglio di Lisbona, nel marzo 2000, ha definito fino al 2010 il seguente obiettivo strategico generale: divenire l'economia basata sulle conoscenze più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile ed in grado di garantire nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale.

Il seminario tenutosi a Bilbao nel marzo 2002, organizzato dalla Presidenza spagnola, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, in collaborazione con la Commissione europea, ha rappresentato il primo passo del dialogo relativo all'integrazione della OSH nelle politiche sull'educazione e delle buone pratiche a livello UE.

La strategia comunitaria in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il quadriennio 2002-2006 ha evidenziato la necessità di una maggiore "sensibilizzazione ed educazione sin dall'infanzia", affermando che l'educazione e la cultura della prevenzione rappresentano i fattori chiave del mantenimento e del miglioramento della qualità del lavoro.

Anche le nuove strategie nel campo dell'educazione e della formazione devono essere adeguate ai principi della salute e sicurezza e all'impostazione dell'educazione, come ad esempio gli obiettivi futuri e concreti del sistema scolastico e professionale e le relative fasi di follow-up, attraverso il programma di lavoro europeo per l'educazione e la formazione.

Richiesta d'intervento

La presente Dichiarazione intende invitare il Consiglio europeo per gli affari sociali, il Parlamento europeo e la Commissione europea a valutare i seguenti interventi:

- attuare le direttive europee sull'occupazione dei paesi membri al fine di garantire quanto segue:
 - che l'educazione e la formazione relative ai principi della salute e della sicurezza vengano indicate quale mezzo per promuovere posti di lavoro più sani e sicuri e quale importante strumento per migliorare la qualità del lavoro in Europa;
 - che gli obiettivi qualitativi e quantitativi per la preparazione dei giovani alla vita lavorativa, attraverso l'educazione e la formazione, vengano integrati nelle direttive sull'occupazione; uno degli obiettivi quantitativi potrebbe essere il seguente: "entro il 2010 tutti i giovani che terminano la scuola devono aver ricevuto una formazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro, per un totale di 8 ore nell'ambito dei regolari corsi didattici". Ciascun paese membro potrà decidere in quale fase della carriera scolastica e in che modo impartire tale formazione;
 - che ciascuna attività di apprendimento nel corso della vita preveda adeguati stanziamenti dedicati alla promozione della salute e sicurezza;
- sviluppare un piano d'intervento volto a integrare la salute e sicurezza nell'educazione e nella formazione a livello europeo e svolgere iniziative su base regolare in collaborazione con le parti sociali europee al fine di garantirne la promozione;
- sostenere e partecipare attivamente alla Settimana europea della salute e della sicurezza sul lavoro 2006 - i giovani al lavoro;
- sostenere, nel quadro delle attività di formazione professionale della Commissione, lo sviluppo di reti europee per la formazione professionale sulla salute e la sicurezza in vari settori.

La dichiarazione invita i paesi membri e gli Stati che entreranno a far parte della UE e le relative parti sociali ad esaminare quanto segue:

- definizione di obiettivi nazionali e sviluppo di strategie coerenti per la preparazione dei bambini e dei giovani alla vita lavorativa attraverso l'educazione e la formazione;
- definizione di obiettivi qualitativi e quantitativi per il miglioramento dell'ambiente di lavoro nelle scuole e nelle altre istituzioni didattiche;
- scambio di buone pratiche nel campo dell'integrazione della salute e sicurezza nell'educazione e nella formazione nell'ambito di un gruppo di rete europea allargato composto da esperti di SSL ed esperti di formazione;
- partecipazione attiva all'organizzazione nazionale della Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro - i giovani al lavoro nel 2006.

La dichiarazione infine invita le successive Presidenze UE di Irlanda e Olanda a considerare i loro programmi nel corso del 2004, al fine di organizzare un adeguato follow-up sugli esiti della presente dichiarazione.

I partecipanti al seminario di Roma sperano che la presente dichiarazione possa servire da stimolo per lo sviluppo di coerenti politiche in tema di SSL e di educazione e formazione a livello europeo, in grado di contribuire alla promozione di una cultura della prevenzione europea e quindi al miglioramento della qualità del lavoro e dell'educazione nell'Unione europea.

La Dichiarazione di Roma è la prima iniziativa europea a chiedere l'integrazione della SSL nella formazione scolastica e professionale a livello europeo. L'obiettivo della Dichiarazione di Roma è preparare e sostenere le persone durante tutta la vita, a partire dall'infanzia, impegnando le scuole e gli altri istituti di formazione professionale in azioni volte a garantire una forza lavoro più sicura e sana nell'Unione europea di domani.

La Dichiarazione di Roma sottolinea la necessità di definire obiettivi operativi qualitativi e quantitativi per:

- preparare i bambini e i giovani alla futura vita lavorativa, e
- migliorare il luogo di lavoro nelle scuole e in altri istituti di istruzione.

La Dichiarazione è rivolta alle istituzioni europee, quali il Consiglio europeo per gli affari sociali, gli Stati membri e le parti sociali. I soggetti interessati sono invitati ad integrare obiettivi adeguati nelle direttive sull'occupazione, a pianificare e svolgere attività comuni, per esempio nel contesto della Settimana europea, ma anche per quanto riguarda lo sviluppo di reti a livello settoriale per migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione professionale. La Dichiarazione di Roma invita inoltre le presidenze europee ad inserire questi temi nei loro programmi.

Follow-up della Dichiarazione di Roma

Un follow-up attivo della Dichiarazione di Roma potrebbe prevedere le attività sotto elencate.

- Sensibilizzazione sulla necessità di attività comuni per integrare la SSL nella formazione scolastica e professionale, in particolare rivolgendosi alla Direzione generale Occupazione e affari sociali e alla Direzione generale Istruzione e cultura.
- Azioni comuni dei ministeri del Lavoro e dell'Istruzione volte ad integrare la SSL a livello nazionale ed europeo, per esempio nel contesto delle presidenze dell'Unione europea.
- Costituzione di una "troika" (gruppo di integrazione) per l'integrazione della SSL, formata dalle presidenze italiana, irlandese e olandese dell'Unione europea, per avviare un follow-up attivo della Dichiarazione di Roma.
- Consolidamento del gruppo di contatto dell'Agenzia quale piattaforma per lo scambio di esperienze e la cooperazione in materia di integrazione della SSL nell'istruzione e nella formazione in tutta Europa.
- Definizione di obiettivi operativi per l'integrazione della sicurezza e della salute nella formazione scolastica e professionale, da includere nelle prossime direttive sull'occupazione ⁽⁸²⁾.
- Promozione dei prodotti dell'Agenzia relativi all'integrazione della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione e nella formazione a livello nazionale ed europeo, con particolare riguardo per i nuovi Stati membri.
- Applicazione di un sistema per controllare in modo più strutturale e sistematico i progressi compiuti nell'integrazione della SSL nell'istruzione, per esempio sulla base di relazioni annuali nell'ambito del piano di lavoro dei Focal Point nazionali o tramite un apposito gruppo di monitoraggio autorizzato dal gruppo di contatto dell'Agenzia.

⁽⁸²⁾ Consiglio dell'Unione europea, decisione del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione.

Queste attività e i prossimi passi da compiere per integrare la SSL nella formazione scolastica e professionale a livello europeo sono riepilogati in una proposta di “tabella di marcia” al termine della relazione. La proposta dovrebbe contribuire a descrivere azioni concrete e definire scadenze e responsabilità, entro i limiti del possibile.

Conseguenze dell’allargamento

A partire dal maggio 2004 il tema centrale sarà l’integrazione della SSL nei sistemi di istruzione e formazione professionale di 10 nuovi paesi ⁽⁸³⁾. Si deve inoltre tenere conto dei contesti culturali, economici e sociali e dei diversi sistemi di istruzione e formazione. Finora sono stati condotti pochi studi sistematici sulle condizioni di lavoro nei paesi aderenti e candidati ⁽⁸⁴⁾ e sulla situazione dell’istruzione e della formazione in tali paesi ⁽⁸⁵⁾. In questa fase, si esamineranno solo alcuni aspetti riguardanti l’allargamento dell’Unione:

- a partire dal maggio 2004 nell’Unione europea saranno presenti 75 milioni di giovani ⁽⁸⁶⁾;
- il livello medio di completamento degli studi secondari superiori nei paesi aderenti è molto elevato (90,1%) ed è già superiore all’obiettivo fissato per l’Unione per il 2010 ⁽⁸⁷⁾;
- la percentuale media della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che partecipa a corsi di istruzione e formazione nei paesi aderenti è inferiore rispetto all’UE-15 (5% contro 8,5%) ⁽⁸⁸⁾ e vi è una carenza di corsi di formazione offerti ai dipendenti dalle imprese (40% contro 72%) ⁽⁸⁹⁾;
- in alcuni paesi il numero di insegnanti in rapporto alla popolazione attiva è spesso molto elevato rispetto all’UE-15. In generale lo stipendio degli insegnanti non è aumentato di pari passo con la media degli stipendi dei paesi aderenti. Occorre migliorare e aggiornare la loro formazione, per far fronte alle esigenze dei nuovi programmi di studio in fase di elaborazione e delle nuove impostazioni pedagogiche e metodologiche, compreso l’uso delle tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni (TIC) e dell’eLearning ⁽⁹⁰⁾.

⁽⁸³⁾ EU-25: EU-15 e i 10 paesi aderenti (Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia). I paesi candidati Bulgaria e Romania aspirano ad aderire all’Unione nel 2007. Con la Turchia non sono ancora stati avviati negoziati di adesione.

⁽⁸⁴⁾ Paoli, Pascal e Parent-Thirion, Agnès (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro), *Working conditions in the acceding and candidate countries*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2003.

⁽⁸⁵⁾ Per es. Commissione europea, Direzione generale Istruzione e cultura, “Un nuovo impulso per la gioventù europea”, *Libro bianco*, Bruxelles, 2002; Commissione europea, Direzione generale Istruzione e cultura, *Le Magazine* “Istruzione e cultura in Europa”, numero 19, 2003; Commissione europea, “Istruzione & formazione 2010 - L’urgenza delle riforme per la riuscita della strategia di Lisbona”. Progetto di relazione intermedia comune sull’attuazione del programma di lavoro dettagliato sugli esiti degli obiettivi dei sistemi d’istruzione e di formazione in Europa, COM(2003) 685 def., pag. 24.

⁽⁸⁶⁾ Libro bianco, 2002, pag. 9.

⁽⁸⁷⁾ Relazione intermedia, 2003, pag. 24.

⁽⁸⁸⁾ Relazione intermedia, 2003, pag. 26.

⁽⁸⁹⁾ A parte la Spagna e il Portogallo nell’UE-15 e la Polonia, l’Estonia e la Slovenia nei paesi aderenti. “Enlargement”, *Le Magazine*, 2003, pag. 10.

⁽⁹⁰⁾ *Le Magazine*, 2003, pag. 10.

All'inizio del 2004 i Focal Point di tutti i nuovi Stati membri sono stati invitati a nominare i rispettivi rappresentanti nel gruppo di contatto dell'Agenzia "Integrazione della SSL nella scuola e nella formazione professionale" ai fini dello scambio di informazioni ed esperienze in questo campo. La relazione, una scheda informativa di accompagnamento e un apposito sito Internet saranno promossi soprattutto nei nuovi Stati membri. I loro rappresentanti sono invitati a partecipare alla seconda riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia, che si svolgerà nel giugno 2004 a Dresda.

Prossimi passi da compiere

Una nuova attenzione alla formazione professionale a livello settoriale

La strategia dell'Unione europea per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro pone in risalto la formazione professionale quale elemento decisivo per rafforzare la cultura della prevenzione ⁽⁹¹⁾. La Dichiarazione di Copenaghen sottolinea la necessità di una cooperazione europea nel campo dell'istruzione e formazione professionale. La Dichiarazione di Copenaghen invita ad adottare azioni che promuovano la trasparenza nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale e sostengano lo sviluppo delle competenze e delle qualifiche a livello settoriale, rafforzando, in particolare mediante il coinvolgimento delle parti sociali, la cooperazione e il coordinamento ⁽⁹²⁾.

Secondo il procedimento per fasi e tenendo conto di questi due documenti, il progetto dell'Agenzia "Integrazione della SSL nell'istruzione" si concentrerà sulla formazione professionale. Nel 2004 si porrà l'accento sulla formazione professionale iniziale e continua in diversi settori. L'inclusione della formazione professionale garantirà la continuità del progetto dell'Agenzia volto ad integrare la SSL nell'istruzione.

L'Agenzia raccoglierà esempi di buone pratiche, sistemi e programmi di integrazione della sicurezza e salute nella formazione professionale nei settori dell'edilizia, dei trasporti, della ristorazione e alberghiero. Tutti questi settori cooperano a livello paneuropeo. Il modello descritto nella presente relazione sarà utilizzato per condurre la raccolta dei dati in modo sistematico e per analizzare i dati raccolti.

In occasione della seconda riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia saranno discusse (anche) le seguenti questioni principali.

- Quali sono gli elementi fondamentali per il successo dell'integrazione della sicurezza e salute nella formazione professionale iniziale e continua? Il modello descritto nella presente relazione è trasferibile alla formazione professionale?
- Quali sono le qualifiche e le competenze comuni in materia di sicurezza e salute in un settore specifico? Quale profilo dovrebbero avere le qualifiche e le competenze in materia di SSL a livello settoriale?
- Quali sono i presupposti per il riconoscimento reciproco delle qualifiche e delle competenze nei diversi settori in Europa? In che modo le parti sociali possono sostenere il processo di riconoscimento reciproco delle qualifiche e delle competenze in materia di SSL in Europa?
- Quali sono le qualifiche e le competenze comuni degli insegnanti e formatori in materia di sicurezza e salute? Che forma dovrebbe avere un passaporto SSL europeo per gli insegnanti e i formatori?

⁽⁹¹⁾ Commissione europea, *Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006*, COM(2002) 118 def., pag. 9.

⁽⁹²⁾ Dichiarazione dei ministri europei dell'istruzione e formazione professionale e della Commissione europea, riuniti a Copenaghen il 29 e 30 novembre 2002, su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale.

- Quali progetti prioritari relativi all'integrazione della SSL nella formazione professionale iniziale e continua dovrebbero essere finanziati dal programma Leonardo da Vinci in futuro?

I dati e le conoscenze raccolti nel 2004 e la presente relazione costituiranno una base preliminare per la preparazione della Settimana europea 2006 dedicata ai giovani.

Il 2006 sarà l'anno in cui valutare se il metodo più strategico adottato per l'integrazione della SSL nella formazione scolastica e professionale a livello europeo abbia realizzato l'obiettivo della nuova strategia dell'Unione europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro di sviluppare una reale cultura della prevenzione dei rischi attraverso l'istruzione e la formazione in Europa ⁽⁹³⁾.

Proposta di tabella di marcia per le attività future

Integrazione della sicurezza e salute sul lavoro nella formazione scolastica e professionale - Follow-up della Dichiarazione di Roma

Descrizione dell'attività

Il 3 ottobre 2003 è stata adottata, sotto la Presidenza italiana, una dichiarazione sull'integrazione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) nella formazione scolastica e professionale. La dichiarazione descrive interventi concreti a sostegno dell'integrazione della SSL nel processo di istruzione e formazione a livello nazionale ed europeo e invita tutti i soggetti interessati dei settori della SSL e dell'istruzione ad attuare tali interventi in cooperazione tra loro.

Si propone di istituire una "troika" in relazione a queste tematiche specifiche, al fine di garantire la continuità e la realizzazione degli obiettivi della Dichiarazione di Roma durante le successive presidenze.

La proposta di tabella di marcia si riferisce al periodo 2002-2006, secondo la strategia comunitaria per la SSL, ma tiene anche conto dell'obiettivo strategico generale di Lisbona da conseguire entro il 2010 nel campo della SSL e dell'istruzione.

Una tabella di marcia dovrebbe contribuire a descrivere azioni concrete e definire scadenze e responsabilità, entro i limiti del possibile.

Si devono identificare i soggetti principali seguenti:

La Direzione generale Occupazione e affari sociali, Direzione D - Adattabilità, dialogo sociale e diritti sociali deve essere invitata a coordinare le attività.

La Direzione generale Istruzione e cultura, Direzione B - Coordinamento delle attività relative alla formazione professionale a livello settoriale deve essere invitata a provvedere ad una adeguata integrazione della SSL nel programma Leonardo da Vinci.

Il **CEDEFOP** deve essere invitato a collaborare con l'Agenzia.

Le parti sociali (per es. l'Accademia sindacale europea, le parti sociali a livello settoriale) devono essere invitate a sostenere il processo, per esempio partecipando alla seconda riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia e allo sviluppo di reti a livello settoriale per l'integrazione della SSL nella formazione scolastica e professionale.

L'Agenzia deve raccogliere esempi di buone pratiche, sistemi e programmi in modo sistematico e porre l'accento sul processo di integrazione della SSL nell'istruzione e nella formazione. L'Agenzia deve mantenere contatti con tutti i soggetti interessati a livello internazionale, al fine di promuovere lo sviluppo di una strategia europea coerente per l'integrazione della SSL nella formazione scolastica e professionale.

Il gruppo di contatto dell'Agenzia, composto di rappresentanti di tutti gli Stati membri e degli Stati dell'EFTA, di rappresentanti della Commissione e delle parti sociali, dovrebbe servire da piattaforma per promuovere lo scambio di esperienze e la cooperazione per l'integrazione della SSL nella formazione scolastica e professionale in tutta Europa. I membri di questo gruppo sono strettamente collegati ai gruppi della rete nazionale.

I Focal Point e le reti nazionali devono essere invitati a sostenere attivamente il processo, soprattutto organizzando la Settimana europea 2006.

Le reti internazionali esistenti (per es. la IVSS, sezione formazione professionale) devono essere invitate a scambiare esperienze e coordinare le attività future.

⁽⁹³⁾ Strategia comunitaria 2002, p.9.

Attività svolte

Marzo 2002 Agenzia, Presidenza spagnola	Seminario "Imparare a conoscere la SSL"
Febbraio 2003 Agenzia	Contributo alla "Consultazione pubblica sul futuro sviluppo dei programmi dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e gioventù"
Giugno 2003 DG Occupazione e affari sociali	Presentazione del progetto "Integrazione della SSL nell'istruzione" al Comitato Consultivo per la formazione professionale (ACVT) e al Comitato del fondo sociale europeo
Maggio 2003 Gruppo di contatto	Prima riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia. "Integrazione della SSL nella scuola e nella formazione professionale: discussione di una strategia futura"
Ottobre 2003 Presidenza italiana	Dichiarazione di Roma sull'Integrazione della SSL nella formazione scolastica e professionale
Dicembre 2003 Agenzia	Invito alla Presidenza italiana della UE a dare un seguito attivo alla Dichiarazione di Roma

Attività future
2004

Prima metà del 2004 Presidenze dell'Unione europea	Iniziativa per una "troika" delle presidenze italiana, irlandese e olandese dell'UE o presidenze successive per dare un seguito attivo alla Dichiarazione di Roma
Prima metà del 2004 Agenzia	Invito alla rete di Focal Point dell'Agenzia a nominare esperti di formazione professionale quali membri del gruppo di contatto dell'Agenzia
Prima metà del 2004 Agenzia	Seconda riunione del gruppo di contatto dell'Agenzia: "Trasparenza delle qualifiche e delle competenze in materia salute e sicurezza sul lavoro nella formazione professionale a livello settoriale", con la partecipazione della DG Occupazione e affari sociali, della DG Istruzione e cultura, del CEDEFOP e delle parti sociali europee
Prima metà del 2004 DG occupazione e affari sociali	Presentazione della "Antenna sul miglioramento dell'ambiente di lavoro" al <i>Forum des liaisons</i> (una riunione congiunta di tutti i comitati del dialogo sociale a livello settoriale), richiamando l'attenzione sul possibile invito a presentare proposte sulla "Applicazione e diffusione dell'innovazione" nel quadro del programma Leonardo da Vinci
Prima metà del 2004 DG occupazione e affari sociali	Richiesta di partecipare al nuovo gruppo interservizi "Formazione professionale" (DG EAC B/3), allo scopo di utilizzare i risultati del programma Leonardo (un forum dinamico per lo scambio di buone pratiche, l'analisi delle esigenze, le risposte al programma Leonardo da Vinci, ecc.)
Seconda metà del 2004 Agenzia	Richiesta di presentare il progetto "Integrazione della SSL nell'istruzione" al comitato del programma Leonardo da Vinci
Seconda metà del 2004 Agenzia	Richiesta di presentare il progetto "Integrazione della SSL nell'istruzione" al comitato consultivo per la formazione professionale
Seconda metà del 2004 Agenzia	Riunione con le parti sociali europee e i gruppi d'interesse nel settore dell'istruzione per promuovere la presente relazione e la scheda informativa di accompagnamento; lancio del sito statistico su Internet "La statistica contribuisce all'integrazione della SSL nell'istruzione"
Seconda metà del 2004 Agenzia	Completamento della procedura di raccolta di dati relativi all'integrazione della salute e della sicurezza nella formazione professionale iniziale e continua nei settori dell'edilizia, dei trasporti, della ristorazione e alberghiero
Seconda metà del 2004 Parlamento europeo	Udienza presso il Parlamento europeo - richiesta da parte dell'Agenzia

2005

Prima metà del 2005 DG occupazione e affari sociali	Proposta di revisione delle direttive sull'occupazione (Dichiarazione di Roma)
Prima metà del 2005 DG occupazione e affari sociali	Produzione di una guida ai costi/benefici dei diversi tipi di interventi di prevenzione nel campo SSL
Prima metà del 2005 Agenzia	Inizio della raccolta di dati relativi all'integrazione della sicurezza e salute sul lavoro nell'istruzione superiore
Prima metà del 2005 Gruppo di contatto	Riunione di avvio della rete di insegnanti e formatori in materia di SSL e costituzione di un gruppo di monitoraggio dell'integrazione della SSL nel processo educativo
Tutto l'anno fino a ottobre 2006 Agenzia, Stati membri	Preparazione della Settimana europea 2006

2006

Prima metà del 2006 DG occupazione e affari sociali	Revisione delle direttive sull'occupazione (Dichiarazione di Roma)
Seconda metà del 2006 Agenzia, Stati membri	Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2006
Seconda metà del 2006	Relazione del gruppo di monitoraggio



Panoramica dei casi

Approccio "olistico"

Paese	Titolo	Organizzazione responsabile	Risultato principale
Belgio	An idea for an action	Ministero della Cultura e degli affari sociali (comunità francofona) e Croce Rossa	Divulgazione di casi nelle scuole
Belgio	A learning line about bullying	Sint-Amandusschool Meulebeke	Sviluppo di competenze sociali
Danimarca	Risikomomenter	Consiglio per l'ambiente di lavoro del settore danese per la ricerca e l'istruzione	Guida con approfondimento di argomenti per gli insegnanti
Inghilterra	The National Healthy School Standard	Health Development Agency	Accreditamento nazionale dei programmi regionali di promozione della salute nelle scuole
Inghilterra	The Safer Primary Schools Project	Programma di R&S (ricerca e sviluppo) del Servizio sanitario nazionale	Rappresentanti dell'intera comunità scolastica
Grecia	FAOS	Centro di prevenzione dei rischi professionali	Programma di formazione per gli insegnanti
Svezia	The School Environment Round	National Institute for Working Life	Discussioni e interventi partecipativi
Paesi Bassi	The Safe School	APS, Centro nazionale per il miglioramento delle scuole	Maggiore comunicazione sul tema della sicurezza e della violenza
Paesi Bassi	Towards an accident-free school	Istituto per la sicurezza dei consumatori	Politica in materia di sicurezza fisica
Paesi Bassi	Safe practical courses	APS, Centro nazionale per il miglioramento delle scuole	Regole e strumenti per corsi pratici sulla sicurezza



Orientamento verso i programmi di studio

Paese	Titolo	Organizzazione responsabile	Risultato principale
Danimarca	Ar and Mi at School / New Kids on the Job	Arbejdsmiljøradets Service Centre	Risorse didattiche adattate all'età per gli insegnanti
Inghilterra	SPLAAT - Safe Play At All Times	Programma della comunità di Laing Homes	Pacchetto di risorse didattiche riguardante i cantieri edili
Italia	At the Safety School	Servizio Medicina Preventiva di Comunità ASL Bergamo & ISPESL	Quadro concettuale e metodologico per gli insegnanti
Italia	Examples of good practice to promote health and safety in primary school	ISPESL & Fondazione rete civica di Milano	Creazione e diffusione di strumenti didattici
Italia	Safety is ... 626 set to music	Polistudio srl	CD-ROM con materiale di studio e musicale sulla sicurezza
Regno Unito	Human Torch	Health and Safety Executive	CD-ROM con attività innovative per l'insegnamento della chimica
Regno Unito	Personal Protective Equipment	Royal Society for the Prevention of Accidents & West Midlands Fire Service	Progetto tecnologico sugli indumenti protettivi
Spagna	No badis! La prevenció des de l' escola	Departament de Treball, Industria, Comerç i Turisme	Materiale didattico per le scuole elementari
Spagna	OSH as subject of transversal education	Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo	Guide per la scuola elementare e secondaria
Spagna	Erga primaria transversal	Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo	Guida online per gli insegnanti delle scuole elementari



Orientamento verso i luoghi di lavoro

Paese	Titolo	Organizzazione responsabile	Risultato principale
Austria	Kids Project	Ispettorato del lavoro & Ente di assicurazione antinfortunistica	Contatto fra allievi e ispettori del lavoro
Austria	Instructions about occupational risks	Allgemeine Unfallversicherungsanstalt	Materiale didattico e formazione per insegnanti
Belgio	Students make machines safe	Technisch instituut Scheppers Herentals	Valutazione dei rischi e proposte per la sicurezza delle macchine
Finlandia	On-the-job-Learning	Istituto finlandese per la salute sul lavoro	Formazione per istruttori sul lavoro
Finlandia	Youth and Work	Istituto finlandese per la salute sul lavoro	Rete di partenariati per giovani e lavoro
Finlandia	Preventive Group Intervention	Istituto finlandese per la salute sul lavoro	Migliorare la qualità dell'impiego e salvaguardare la salute psicologica
Francia	SYNERGIE	Caisse Régionale d'Assurance & Institut National de Recherche et de Sécurité	Diagnosi dei rischi svolta dallo studente sul luogo di lavoro
Francia	OSH Passport	CRAM & Académie de Marseille	Diploma supplementare sulla prevenzione
Germania	Young people want to live safely	Landesverbände der gewerblichen Berufsgenossenschaften	Concorso per le scuole professionali sui temi della sicurezza
Germania	Integration of OSH into agriculture vocational training	Autorità per la salute e la sicurezza del Brandeburgo & Istituto di previdenza antinfortunistica	Manuale per insegnanti per la formazione nel settore agricolo
Germania	Better be safe	Istituto federale per la formazione professionale	Informazioni e giochi multimediali sulla sicurezza
Gran Bretagna	Check it out	Health and Safety Executive	Esperienze degli studenti in materia di rischi sul luogo di lavoro e relazioni con il datore di lavoro
Irlanda	Preventing Accidents to Children and Young Persons in Agriculture	Health and Safety Authority	Prontuario sulla sicurezza (codice di condotta e valutazione dei rischi)
Italia	School adopts a safer firm	Associazione sanitaria locale & autorità scolastica locale	Traduzione della legislazione nella pratica all'interno di un'impresa
Italia	OSH integrated in curricular standards	ISFOL & ISPESL	Progettazione e sperimentazione di moduli formativi standard sulla sicurezza
Svezia	Your job, your body, your life in motortrade	Associazione svedese del settore automobilistico	Informazioni didattiche per la formazione nel settore delle linee di produzione di motori
Paesi Bassi	Veilig en Wel	Organizzazione responsabile del progetto per l'istruzione secondaria professionale	Sito Internet con informazioni destinate a settori specifici
Regno Unito	Young Workers	Royal Society for Prevention of Accidents & Norwich Union	Risorsa online per i datori di lavoro delle PMI, i responsabili dei tirocini e i giovani

S I S T E M I E P R O G R A M M I



RINGRAZIAMENTI

L’Agenzia desidera ringraziare coloro che hanno fornito i maggiori contributi alla presente relazione: Veerle Hermans e Maureen Debruyne, Prevent, Belgio; Kirsi Karjalainen, FIOH, Finlandia; Maria Karanika, I-WHO, UK; Philippe Bielec, CMAMTS, Francia; Emanuela Giuli e Giuliana Roseo, ISPESL, Italia; Peter Shearn, HSL, UK; Wolfgang Huebner, Angelika Pensky e Wieland Wettberg, BAuA, Germania.

L’Agenzia desidera anche ringraziare tutti coloro che hanno fornito informazioni nonché espresso preziosi commenti e suggerimenti in merito alla relazione.

I Focal Point dell’Agenzia e i rispettivi membri della rete: Jan Harmen Kwantes, TNO Work and Employment, e Jos Lange, Yvonne Bonnet e H. Goudsmit, MINSZ, Paesi Bassi; Pat O’Halloran, HSE Irlanda; Arja Ayravainen, FIOH, Finlandia; Reinhard Gerber, BMWA, Germania; Jutta Busch, BUK, Germania; Hella Skoruppa, LIAA, Germania; Willy Imbrechts, FGOV e Hector Smeesters, ministero dell’Istruzione della comunità fiamminga, Belgio; Silvia Royo, MTAS, Spagna; Martina Häckel-Bucher e colleghi, BMWA, Austria; Emanuela Giuli e Mauro Pellicci, ISPESL, Italia; Tove Loft, Dorethe Gamborg Anderson, Arbejdstilsynet, e Henrik Billehøj, DLF, Danimarca; Erkki Yrjänheikki, STM, Finlandia; Theonie Koukoulaki, ELINYAE, Grecia.

Tutti i colleghi che hanno contribuito al seminario promosso dalla Presidenza italiana dal titolo “Integrazione della salute e della sicurezza nell’istruzione: i lavoratori di domani” e/o al seminario “Imparare a conoscere la sicurezza e la salute sul lavoro”, organizzato in collaborazione con l’Agenzia, in data 1–3 ottobre 2003 a Roma: Susanne Ulk, ASC, Danimarca; Paulsen Reimer, HVBG/DAL, Germania; Pat Donnellan, HSE, Irlanda; Patricia Lüning-Klemm, BUK, Germania; Arja Ayravainen, FIOH, Finlandia; Jaume Abat I Dinarès, Generalitat de Catalunya, Spagna; Alf Berglund, TransportGruppen, Svezia; Simon Pilling, HSE, UK; Karl Körpert, AUVA, Austria; Rolf Gänger, BIBB, Germania; Edith Münch, SMBG, Germania; Tracy Mcloone, Laing Homes, UK; Silvia Royo, MTAS, Spagna; Frits Prior, APS, Paesi Bassi; Karin Kaudelka, BAuA, Germania, Alberto Lucarelli, INAIL e Sergio Tavassi, Giuliana Roseo, Emanuela Giuli e i colleghi dell’ISPESL.

I membri del gruppo di contatto dell’Agenzia “Integrazione della SSL nella scuola e nella formazione professionale, 2003”: Celia Alexopoulou, DG Occupazione e affari sociali, Commissione europea; Barry Nyhan, CEDEFOP, Tessaloniki; Asa Asgeirsdottir, amministrazione dell’OSH, Islanda; Henrik Billehøj, ministero dell’Istruzione, Danimarca; Jutta Busch, BUK, Germania; Henriëtte D. Kassies, ministero degli Affari sociali e dell’occupazione, Paesi Bassi; Pat Donnellan, HSE, Irlanda; Dorethe Gamborg Andersen, autorità danese per l’ambiente di lavoro; Trifon Ginalas, ministero del Lavoro e degli affari sociali, Grecia; Emanuela Giuli, ISPESL, Italia; Henk Goorden, FPS ELSD, Belgio; Johann Haas, SECO, Svizzera; Jean Hoffman, EST, Lussemburgo; Jean Kandel, Centro nazionale per le qualifiche, Lussemburgo; Odd Einar Johansen, Direzione dell’Ispettorato del lavoro, Norvegia; Wilfried Marien, FPS ELSD, Belgio; Markku Mattila, ministero dell’Istruzione, Finlandia; Eivor Nilsson, Prevent, Svezia; Maria Teresa Ogallar, Istituto nazionale per le qualifiche; François Ortolani, Centro nazionale per le qualifiche, Lussemburgo; Raffaele Paganoni, ASL, Bergamo, Italia; Simon Pilling, HSE, UK; Rainulf Pippig, LIAA, Germania; Wolfgang Riemer, ministero federale per l’Istruzione, le scienze e la cultura, Austria; Silvia Royo Beberide, Centro nazionale per le condizioni di lavoro; Victor Roeser, IFES, Lussemburgo; Giuliana Roseo, ISPESL, Italia; Leopold Schuster, Ispettorato del lavoro, Austria; Märit Sjögren, National Institute for Working Life, Sweden; Vasilios Staboulis, ministero greco dell’Istruzione e degli affari religiosi, Grecia; Erik van Luijk, ministero degli Affari sociali e dell’occupazione, Paesi Bassi; Matti Ylikoski, FIOH, Finlandia.

Si ringraziano inoltre alcuni **membri dell'organico dell'Agenzia**, che hanno fornito il loro contributo alla presente relazione, tra cui: Christina Roberts, Tim Tregenza (Topic Centre Manager), Eusebio Rial-González, Sarah Copsey, Siobhan Savage, Estibaliz Vidart e Paola Piccarolo.

Ulrike Bollmann
Manager di progetto



Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

**Integrazione della sicurezza e salute nel sistema educativo
Esempi di buone pratiche nella scuola e nella formazione professionale**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2005 - 144 pagg. - 21 x 28 cm

ISBN 88-89415-13-4